IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste

Telefoni:
Cronaca ... - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 febbraio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2876 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LA REPLICA DI MOSCA AL DECISO RIFIUTO DI EISENHOWER

BULGANIN RINNOVA LA SUA OFFERTA ALLARGANDOLA A GRANBRETAGNA E FRANCIA

Discorsi del Premier Eden al Senato e alla Camera dei rappresentanti: «Resta la minaccia di un conflitto, ma è ridotto il pericolo diretto»

SOLIDARIETÀ EUROPEA

La vigorosa denuncia del colonialismo sovietico contenuta nel documento approvato da Eisenhower e da Eden al termine dei loro incontri di Washington, è la spiegazione più logica di tutta la politica seguita dalle Nazioni dell'Occidente in questo dopoguerra: più esattamente, da quando, nel 1947, si palesarono senza possibilità di equivoci, i fini perseguiti dall'azione internazionale dell'URSS, muovendo dalle posizioni conseguite, in Europa, al termine del conflitto. Di fronte a un movimento che, fondandosi su una base ideologica, non tanto trasformava le strutture tradizionali di società pur valide, quanto ne riduceva i caratteri a un'espressione comune di statalismo, annullando qualsiasi forma veramente rappresentativa, il problema dell'Occidente fu quello della difesa contro una ulteriore espansione del metodo comunista. I modi di questa difesa furono anzitutto quelli anglo-europei del Patto di Bruxelles; poi, con l'enunciazione della «dottrina Truman», gli Stati Uniti intervennero con compiti preminenti di incoraggiamento e di sostegno: nacque l'alleanza atlantica, che in successive fasi si caratterizzò meglio non soltanto come strumento militare, ma come mezzo di una più intima cooperazione anche nei settori politico, economico (e a questo ultimo proposito convien ricordare che già con il Piano Marshall si era realizzata una collaborazione intereuropea che, dal primario scopo del coordinamento della distribuzione e dell'impiego di quegli aiuti statunitensi, si trasformò in organo permanente di armonizzazione della politica economica delle singole nazioni, di ricerca di nuove forme di collaborazione).

E' giusto rivendicare allo Occidente europeo le prime iniziative di associazioni difensive, ma non sarebbe legittimo sottovalutare il valore e il significato dell'intervento nordamericano: lo Occidente europeo, assumendo coscienza dei propri compiti e anche dei propri pericoli, poneva le basi per una successiva azione integratrice che attraverso la CECA e, dopo il fallimento della CED, l'UEO, ha raggiunto la attuale fase detta di «rilancio europeo», e trova nel principio dell'Euratom (della messa in comune di tutte le fonti e di tutti gli strumenti che consentano l'impiego dell'energia atomica per fini di pace, cioè industriali, produttivi) la sua più logica possibilità di attuazione. Si è detto — ed è confermato dal documento anglo-americano del 1.o febbraio — che la reazione occidentale, su una sicura base di solidarismo, ha determinato l'arresto dell'espansionismo sovietico: è, questa, una diagnosi che può corrispondere a verità. Ma il punto da chiarire resta quello dei fini dell'espansionismo sovietico, dei suoi limiti: si tratta, cioè, di stabilire se il colpo di Stato del 1948 a Praga rappresentasse o meno il punto finale degli interessi sovietici nell'Europa centro-orientale: e a proposito di ciò, occorre tener conto della crisi immediatamente dopo verificatasi nelle relazioni jugoslavo-sovietiche. Giova anche considerare il fatto che l'espansionismo comunista, conclusa a Praga la sua fase europea, ebbe altre zone di interessi: in Asia, con la rivoluzione armata in Cina, con l'iniziativa su più vasta scala in Corea, con la guerriglia in Indocina, in Malesia e altrove. Le forniture di armi e di assistenza economica ad alcuni Stati arabi — considerate con preoccupazione nel citato documento anglo-americano — possono indicare un nuovo tempo e una nuova zona di interesse dell'URSS, così come occorre valutare l'apertura di una ipoteca sovietica — peraltro ancora allo stadio preliminare, quasi informe — verso gli Stati dell'America meridionale.

L'organizzazione di patti di resistenza bilaterali (degli Stati Uniti con il Giappone, con le Filippine, con il Governo cino-nazionalista di Formosa) e multilaterali nell'Asia sud-orientale (Seato) e nel Medio Oriente (Meto), va considerata come un tentativo di resistenza all'espansionismo sovietico in Asia e verso il Mediterraneo, ma in tutti i casi trattasi di iniziative che seguono il maturare di situazioni di difficoltà. L'unico esempio di intervento tempestivo, e come tale valido, è quello dell'intervento della grande maggioranza dell'ONU in Corea. E' ben vero che, come avverte il comunicato anglo-americano del 1.o febbraio, le democrazie occidentali, e in primo luogo gli Stati Uniti e la Granbretagna, respingono qualsiasi concezione che si fondi sull'uso della forza per risolvere le controversie internazionali, ma è anche vero che il problema fondamentale, e non di oggi, delle relazioni inter-occidentali consiste nell'adozione di una linea di condotta che aprioristicamente consideri le possibili manifestazioni dell'espansionismo sovietico, che preceda, e non segua, le iniziative del Cremlino. A tale impostazione di principio ha nuociuto un contrasto anglo-americano in molte zone-chiave: nel Medio Oriente come in Estremo Oriente, ha nuociuto una diversità di metodo tra le due grandi potenze occidentali. L'attenuazione di tali contrasti è stata progressivamente realizzata nei tanti incontri svoltisi in questo decennio del dopoguerra, ma non si è ancora esaurita: ne è conferma il fatto che al termine dei colloqui di Washington gli statisti americani e britannici hanno dovuto constatare il permanere di un dissenso circa i metodi con i quali affrontare la situazione dell'Estremo Oriente.

La constatazione di tutto ciò non impedisce, tuttavia, di rilevare come i colloqui di Washington abbiano contribuito sostanzialmente a rafforzare la solidarietà fra le nazioni occidentali di fronte al permanere di una situazione di crisi, di fronte alla persistente minaccia di un ulteriore espansionismo sovietico, dopo il fallimento del più serio tentativo del dopoguerra (nelle due conferenze di Ginevra) di risolvere con gli strumenti tradizionali della diplomazia le più complesse controversie internazionali. La solidarietà dell'Occidente ha la sua base nella collaborazione anglo-americana: ogni passo verso una sua effettiva strumentazione è un contributo alla causa delle democrazie, nella ricerca di condizioni di pace che non pongano a repentaglio gli ordinamenti rappresentativi, che non annullino la libertà.

Alfonso Sterpellone

Sir Anthony Eden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Due fatti caratterizzano la odierna giornata: un nuovo messaggio di Bulganin ad Eisenhower, e i discorsi pronunciati da Anthony Eden alla Camera e al Senato americani.

Parliamone separatamente. Sul messaggio non si sa molto: si è appreso soltanto che il Presidente Eisenhower ha ricevuto un nuovo messaggio del Primo Ministro sovietico Bulganin, probabilmente sul trattato ventennale di amicizia fra gli Stati Uniti e la Russia già respinto dal Presidente americano. Il nuovo messaggio è stato consegnato questo pomeriggio al Dipartimento di Stato dall'Ambasciatore sovietico Zarubin ed è stato immediatamente recapitato ad Eisenhower che si trova per le vacanze di fine settimana a Gettysburg.

Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha precisato che Eisenhower non ha finora ricevuto che una traduzione provvisoria del messaggio. «Questo è tutto quanto posso dire», egli ha concluso.

Successivamente sono trapelate le prime indiscrezioni. Bulganin, a quel che si è saputo, nel suo nuovo messaggio al Presidente Eisenhower rinnova la proposta che Stati Uniti e Russia concludano un trattato di amicizia e collaborazione e annuncia che l'URSS è pronta a concludere trattati analoghi con altri paesi, «compresi l'Inghilterra e la Francia».

La lettera del Maresciallo Bulganin dice che «La conclusione di un trattato di amicizia e cooperazione fra l'URSS e gli Stati Uniti avrebbe una notevole importanza per la formulazione dei prerequisiti necessari alla soluzione del problema tedesco».

Sebbene il messaggio di Bulganin sia redatto in tono cordiale, esso contesta le affermazioni del Presidente Eisenhower secondo cui la responsabile della tensione mondiale è la Russia. In modo particolare il Primo Ministro sovietico critica i rilievi del Segretario di Stato Foster Dulles sul «rischio di guerra» sostenendo che si tratta di una violazione dello spirito di Ginevra.

Il Presidente del Consiglio sovietico accusa poi gli Stati Uniti di aumentare le sue basi militari all'estero e in particolare attorno ai confini sovietici e afferma: «Voi converrete che questo fatto non può non creare una più che giustificabile apprensione fra il popolo sovietico sulle intenzioni degli Stati Uniti».

Naturalmente manca ancora qualsiasi reazione ufficiale, ma non è difficile rilevare che la replica di Bulganin non sposta essenzialmente i termini del problema, pur offrendo maggiori possibilità alla riapertura del dialogo.

E veniamo ai discorsi di Eden, che la stampa di Washington sottolinea con particolare favore.

I due discorsi che il Premier britannico ha separatamente pronunciato di fronte al Senato e alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti sottolineano quello che risulta essere il significato fondamentale degli incontri di Washington: una controffensiva mirante a sfatare la tesi della propaganda sovietica secondo cui il Governo di Mosca e l'ideologia comunista rappresentano il faro dell'anticolonialismo. Dal punto di vista propagandistico le democrazie occidentali infatti sono state costrette alla difensiva: la questione di Cipro, la questione algerina e quella tunisina nel corso dell'ultima Assemblea generale dell'ONU hanno veduto schierarsi da una parte le democrazie, per evitare che i diritti di autodecisione dei popoli venissero discussi nella massima assemblea internazionale; dall'altra l'URSS, che «incanalava» le proteste degli indigeni rivoltosi, appoggiati dalle nuove nazioni che recentemente sono state liberate da un controllo straniero.

Per gli americani la posizione assunta, dovuta soprattutto alla solidarietà dell'alleanza occidentale, era francamente penosa: gli Stati Uniti sono infatti una nazione che non ha mai dimenticato di essere nata da una rivolta contro la madrepatria. La tradizione anticoloniale fa parte dell'educazione di ogni americano. La Granbretagna resta invece tuttora la massima potenza coloniale del mondo ma nei colloqui di Washington si è cercato di porre in evidenza come la Granbretagna, pur essendo una Potenza coloniale, resta anche l'autrice delle massime rinunce coloniali della storia, e nella dichiarazione unita del Presidente americano e del Primo Ministro britannico, il concetto della liberazione progressiva di popoli extraeuropei è stato enunciato.

Eden, in due discorsi caratteristicamente sobri e austeri, ha parlato di guerra e di pace, ma soprattutto di libertà e di incoraggiamento progressivo alla liberazione tanto politica quanto economica dei popoli del mondo. Il tono di controffensiva contro la pretesa dei sovietici di capeggiare la liberazione degli oppressi, è polemicamente sottolineato dal confronto che il Primo Ministro britannico ha fatto tra la condizione in cui si trovano i popoli europei «da Praga a Stettino, da Sofia a Varsavia», che nessuno può pretendere si trovino «assoggettati a regimi comunisti perchè tali regimi piacciano loro», con le condizioni del Canadà, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, India, Pakistan, Ceylon, cui si stanno aggiungendo nuovi paesi liberi in Africa, nell'Asia sudorientale e nei Caraibi.

Eden ha enunciato i tre punti che dominano la politica delle democrazie: il primo è il mantenimento e il vanto delle alleanze esistenti, che non escludono negoziati e approcci alle nazioni comuniste; il secondo è l'unità di propositi nelle zone dove si profili un pericolo per la pace mondiale, per esempio il conflitto fra gli arabi ed Israele; il terzo è l'aiuto economico ai paesi poveri, amici prima di tutto, ma anche agli altri, senza gettarsi comunque in una gara assurda con i russi o meglio con le promesse (problematiche) dei russi.

Eden, nel suo discorso al Senato di Washington, ha detto di ritenere che il pericolo «diretto» di una guerra mondiale si sia alquanto dileguato perchè i mezzi nucleari sono talmente distruttivi che ormai ogni grande potenza può annientare l'avversario, e quindi la classica idea di fare la guerra perchè convinti di una superiorità assoluta non esiste più. Ma resta la minaccia indiretta, perchè le crisi in determinati settori dello scacchiere mondiale possono dar origine a conflitti locali che potrebbero complicarsi e sfociare in una nuova guerra universale.

Quanto alla Palestina, i risultati dell'incontro di Washington hanno scontentato gli interessati, gli arabi, perchè — come ha riferito oggi al Dipartimento di Stato, a nome di tutte le nazioni arabe, l'Ambasciatore libanese Victor El Khouri — essi temono che si giunga ad una soluzione di forza senza aver consultato gli arabi e fuori dalla competenza dell'ONU. Altrettanto si dica per i sionisti, i quali chiedono forniture d'armi per compensare quello che essi chiamano lo squilibrio determinato nel Vicino Oriente dalle forniture militari comuniste all'Egitto.

Leo Rea

E' ANCORA INCERTA la candidatura di Ike

Washington, 2

Il medico personale di Eisenhower, gen. Snyder, ha detto oggi che «un uomo che ha superato da appena quattro mesi e mezzo un attacco di cuore non può essere ancora in grado di decidere se richiedere al popolo americano un altro mandato presidenziale». «Dovrebbe avere maggior tempo a sua disposizione — ha detto Snyder ai giornalisti —, tutto il tempo necessario. Ancora non è arrivato al punto da sapere se può fare il passo». A chi gli chiedeva quanto tempo dovrebbe passare ancora il medico ha risposto: «Preferirei non dirlo».

Snyder ha dichiarato che, grosso modo, il nuovo esame delle condizioni di salute del Presidente Eisenhower avrà luogo il 14 febbraio. E' basandosi su tale esame che i medici sperano di poter consigliare Eisenhower se ripresentarsi o meno nuovamente candidato alla Presidenza degli Stati Uniti.

Sull'argomento delle prossime elezioni presidenziali la senatrice americana Margaret Chase Smith ha affermato di ritenere che molto probabilmente il Vicepresidente Nixon e l'Ambasciatore in Italia Clara Boothe Luce saranno capilista per il partito repubblicano nelle elezioni presidenziali del 1956. Questo nel caso che Ike non si presenti, e che altrettanto faccia Warren.

PER IL MANTENIMENTO DELLO "STATU QUO" IN PALESTINA

ACCETTATO DALLA FRANCIA L'INVITO ANGLO-AMERICANO

E' probabile un rinvio del viaggio di Guy Mollet in attesa che la situazione in Algeria si chiarisca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

La Francia ha accettato l'invito rivoltole dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna di partecipare ad uno studio dei mezzi di azione che potrebbero essere applicati al Medio Oriente in virtù della dichiarazione anglo-franco-americana del 1950 per il mantenimento dello statu quo in Palestina. Nel pomeriggio di oggi, l'accettazione dell'invito è pervenuta all'Ambasciatore francese a Washington, i cui funzionari l'hanno consegnata immediatamente al Dipartimento di Stato americano.

L'invito era stato consegnato ufficialmente ieri nel pomeriggio all'Ambasciatore francese a Washington Couvre de Murville, dal Segretario di Stato americano Dulles e dall'Ambasciatore inglese Roger Makins. Come si ricorderà, Eisenhower e Dulles avevano annunciato ieri, nel comunicato comune diramato al termine della conferenza anglo-americana, che Stati Uniti e Granbretagna avevano stabilito d'esaminare d'intesa con la Francia la opportunità di provvedimenti per salvaguardare la pace nel Medio Oriente.

L'attenzione della Francia è intanto rivolta al prossimo viaggio di Mollet in Algeria, ove il Presidente del Consiglio si recherà per insediare il nuovo Governatore. «Il generale Catroux s'istallerà forse ad Algeri, ma coi piedi nel sangue», ha mandato a dire a Parigi un alto funzionario francese di Algeri. E il monito ha avuto subito dopo una clamorosa conferma dello stato d'animo dei francesi di Algeria in occasione della partenza del Governatore Soustelle, che il Governo di Guy Mollet sostituisce nell'alta carica con il gen. Catroux.

Sessantamila persone si sono recate al porto di Algeri, per impedire al Governatore di partire. Al momento in cui egli si avvicinava al piroscafo «El Djezair», la folla gli bloccava il passaggio, gridando «viva Soustelle» e «abbasso Catroux» e «abbasso Mendes France». Per poter raggiungere la scaletta, lungo il fianco della nave, Jacques Soustelle è stato costretto a farsi varco, montando su un carro d'assalto e dando l'ordine di fendere la folla.

Alla luce di questi segni premonitori si può agevolmente misurare la gravità del problema che Guy Mollet si prepara ad affrontare. Nei confronti della questione dell'Algeria, quella del Marocco può ritenersi semplice. In Algeria, territorio integrante della Francia, sono da circa un secolo trapiantati numerosi francesi. Oggi la popolazione d'origine francese tocca il milione e duecentomila anime. In più vi sono trecentomila europei. Alla notizia della nomina di Catroux, che lasciava presumere una politica ritenuta di abbandono, una viva agitazione si è impadronita della collettività francese. Stamane il «Franc-Tireur», che riflette le opinioni del Governo, scriveva: «Beninteso, la Federazione dei sindaci, che rappresenta da sempre lo stato maggiore del colonialismo e che si è opposta ad ogni cambiamento, ergendosi contro Clemenceau, Blum-Violette, Chataigneau, si oppone adesso al gen. Catroux. Si deplora però che il neo-colonialismo intelligente, nei cui ranghi si trovano tuttavia vari amici di Mendes France, come Blanchette e Chevalier, abbia creduto far coro al vecchio colonialismo e chiedere «una personalità meno impegnata e più giovane». Non si tratta di gioventù, ma si tratta di impegnarsi decisamente. L'essenziale è di mostrare agli algerini che il colonialismo è caduto, che il vecchio sistema è condannato e che la Francia è oggi decisa a fare, con tutti gli eletti dal popolo algerino, del nuovo e del ragionevole».

Non è dello stesso parere del giornale l'ex Presidente dell'Assemblea algerina, Raymond Laquiere, giunto in questi giorni a Parigi, e che ha dichiarato al giornale «Le Monde» la sua disapprovazione per il programma governativo concernente l'Algeria: «Parlare di collegio unico — ha detto Laquiere — e liberare dei detenuti, battezzati «politici», sono decisioni gravi. Si sbaglierebbe credendo che un tale programma recherebbe la calma in Algeria. Con il collegio unico la rappresentanza algerina alla Camera sarebbe forse di centoventi eletti e falserebbe l'equilibrio delle forze in presenza. In quanto ai detenuti, la più parte sono veri criminali che sarebbe inimmaginabile rimettere in libertà da un giorno all'altro». Richiesto sulle impressioni suscitate dalla nomina del gen. Catroux, egli ha detto: «Ritengo la scelta poco opportuna. La personalità, lo stato di servizio del generale non sono contestabili, ma è certo che le idee di separatismo, di collegio unico, che egli vuol mettere in pratica, sono nefaste».

Come si può notare, l'opposizione a Catroux e all'azione annunciata dal Governo di Guy Mollet non viene soltanto dal «clan» dei colonialisti. E' la maggioranza della popolazione francese di Algeria che si sente minacciata da una politica debole, longanime e generosa, che si teme sia nelle intenzioni del generale. Naturalmente, nel campo opposto, dei musulmani, la nomina di Catroux è stata accolta con sentimenti diversi. Ma il pericolo di un altro grave episodio di lotta civile in Algeria, a seguito di quanto avvenne in Marocco, è incombente.

Domani, riunito in Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di René Coty, il Governo dovrà prendere in esame l'intera situazione e decidere del viaggio che il capo del Governo ha annunciato per insediare ad Algeri il gen. Catroux. Ma dopo le reazioni suscitate nella sponda opposta del Mediterraneo, alcune esitazioni sono affiorate nelle decisioni del Governo. E', quindi, da attendersi con molta probabilità un rinvio per il momento del viaggio di Guy Mollet ad Algeri, in attesa che una azione di chiarificazione e di rassicurazione venga compiuta in Algeria presso la popolazione francese.

Bonaventura Caloro

ATTIVITA' DEI PARTITI NELL'ATTUALE STASI GOVERNATIVA

Levata di scudi nel PSI contro l'assolutismo di Nenni

Scacco subito dal «leader» socialista in seno al suo gruppo di Montecitorio
E' ormai sicura la presidenza di Piccioni nel direttivo dei deputati democristiani

Roma, 2

La elezione delle cariche in seno al gruppo dei deputati democristiani costituisca — in questi giorni di stasi pressochè assoluta, che domani si completerà con la sospensione dei lavori parlamentari — il tema politico di più vivo interesse. Ed è logico che sia così, se si considera che per la prima volta, dopo gran tempo, si è arrivati alla designazione unitaria del capogruppo con approvazione plebiscitaria della candidatura da parte di una assemblea che rare volte, come ieri sera, era stata così numerosa. I risultati della elezione si conosceranno domani, ma il nome dell'eletto può ben considerarsi ormai scontato. Rimane il fatto che attorno al nome di Attilio Piccioni si è praticamente ricostituita l'unità del gruppo che da tempo appariva non poco incrinata.

Soddisfazione generale, dunque, in seno alla D.C., dove si guarda a Piccioni capogruppo come ad un buon augurio di più stretta coesione in seno al partito, mentre si pone l'accento sulla circostanza che il parlamentare toscano aveva già espresso il pensiero della esigenza di aver un direttivo compatto attorno al Presidente e largamente rappresentativo di tutte le correnti di idee che esistono in seno alla D. C. «Ciò vuol dire — dicevano stasera gli amici di Pella — che il Presidente designato dovrà tener conto che la sua candidatura è stata sostenuta in gruppo da quella parte che appare più ansiosa a realizzare la concordia interna e che ha abbandonato, nella certezza di ottenere una rappresentanza proporzionale nella vita del partito, ogni posizione polemica. E che questa parte abbia oggi una funzione determinante lo dimostra il fatto che essa è riuscita ad ottenere, contrariamente alla insistente richiesta dei deputati di iniziativa democratica, la separazione delle due votazioni, quella del presidente e quella del direttivo».

Sono stati proprio Pella e Andreotti, a quanto si apprende, ad avanzare una designazione Piccioni, al quale si attribuisce, oggi, l'intenzione di proporre che a far parte del direttivo siano chiamati i maggiori esponenti del gruppo, fra i quali, appunto, Pella, Andreotti, Scelba, Aldisio eccetera, proposito che troverebbe larghi consensi, in quanto si vorrebbe proprio arrivare ad una qualificazione del direttivo tanto nei riguardi della direzione del partito, quanto del Governo.

L'azione delle correnti si indirizza adesso alla formazione della lista per i componenti del direttivo, la cui elezione è stata fissata per il giorno 15.

Coloro i quali si dicono al corrente delle intenzioni dello on. Piccioni, affermano che egli avrebbe in animo di costituire un comitato ristretto, composto delle personalità più in vista, per le questioni di carattere generale politico, ed un comitato allargato, comprendente esperti dei vari settori legislativi, che egli stesso presiederebbe per sottocomitati a seconda degli argomenti da studiare per il lavoro d'aula e di commissione. E' chiaro che, se questi sono davvero i propositi del nuovo presidente, si dovrà procedere ad una modifica dello statuto del gruppo.

Si è parlato a lungo oggi nei corridoi di Montecitorio della maretta registratasi in seno al gruppo dei socialisti, dove in mattinata i deputati più giovani hanno fatto una levata di scudi nei confronti dell'on. Dugoni. Si tratta anche qui di esaminare il rinnovo delle cariche direttive del gruppo. Alcuni deputati avevano intenzione di depennare l'on. Dugoni dalla lista dei candidati, e allora era stata richiesta per le elezioni la votazione a scrutinio segreto, Nenni, pur non prendendo apertamente posizione contraria, obiettava che una procedura del genere non appariva opportuna, ma la proposta veniva accolta lo stesso e si dava incarico ad un comitato ristretto — composto da Targetti, Faralli e Bernari — di formare una lista comprendente venti nominati dalla quale ciascun votante avrebbe potuto cancellare nove nomi.

La ragione della levata di scudi? E' apparso evidente che essa fosse diretta più che altro contro l'on. Nenni, al quale pare si voglia addebitare un certo assolutismo. E siccome Dugoni pur non rivestendo alcuna carica ufficiale in seno al direttivo, è stato spesso incaricato da Nenni di rappresentarlo in riunioni ed incontri di carattere politico e parlamentare, il voler i giovani depennare Dugoni non suonava sfiducia nei suoi confronti quanto critica nell'operato del leader del partito. Questa almeno è l'interpretazione che generalmente viene data alla cosa nei circoli politici.

I vari gruppi, intanto, cominciano ad affilare le armi per il dibattito che a Palazzo Madama avrà inizio il giorno 14, dibattito che, nonostante le intenzioni espresse dal Governo di contenerlo nei binari delle dimissioni di Gava e della sostituzione con Vanoni, assumerà senza dubbio proporzioni più vaste. Comunque non si pensa che il numero degli oratori sarà cospicuo come può dedursi dalle indicazioni iniziali. A quanto pare infatti, al Senato parleranno per il MSI Franza e Marina e Tulchi soltanto in dichiarazione di voto; Condorelli e Paolucci per i monarchici; un solo oratore per gruppo faranno intervenire le sinistre; Ceschi e Zoli parleranno per la D. C.

Dal punto di vista della cronaca va segnalato che i deputati democristiani sembra abbiano intenzione, su iniziativa dell'on. Caronia, di presentare in aula alcuni emendamenti alla legge elettorale, il più importante dei quali sarebbe relativo all'abolizione delle preferenze sia allo scopo di agevolare il compito dello elettore, sia per evitare la lotta interna tra candidati di uno stesso partito (all'idea ha aderito anche il socialista on. Targhetti ma, per ora almeno, a titolo personale). E, infine, che Togliatti e Scoccimarro partiranno nei prossimi giorni alla volta di Mosca, dove si recano per assistere ai lavori del congresso del partito comunista russo; il loro ritorno è previsto per la fine di febbraio.

Si ha motivo di ritenere che le conversazioni fra Italia e Jugoslavia per la pesca nell'alto Adriatico siano state riprese con l'intenzione di concluderlo al più presto possibile.

L'accordo di collaborazione economica è basato sulla concessione di facilitazioni finanziarie alla vicina Repubblica per la fornitura di impianti e di attrezzature industriali. Lo importo di tali forniture ascenderebbe, naturalmente nel corso di vari anni, all'incirca a 50 miliardi.

A sua volta la Jugoslavia riconoscerebbe ai nostri pescherecci, senza corresponsione di canone, il diritto di pesca in alcune zone dell'alto Adriatico.

INTERVENTI CONTRO LA SEGRETERIA AL CONGRESSO DEL PSDI

Aperto contrasto a Milano fra i dirigenti sindacali

Per Romita la partecipazione al Governo è un fatto contingente

Milano, 2

Al congresso socialdemocratico i sindacalisti Canini e Masetti, entrambi dirigenti della CISL, hanno difeso l'indipendenza dei sindacati dalle ingerenze dei partiti. Si sono opposti cioè alla segreteria socialdemocratica che ha chiesto al congresso di raccomandare o addirittura di obbligare i sindacalisti e i lavoratori socialdemocratici ad aderire ad una sola organizzazione sindacale, cioè alla UIL, che è una emanazione del PSDI. I sindacalisti della CISL sperano invece di arrivare quanto prima all'unificazione dei Sindacati liberi e dell'Unione del lavoro.

Masetti, per suo conto, ha messo in rilievo la proficua attività svolta dai socialdemocratici in seno alla CISL. Abbandonare queste posizioni sarebbe — ha detto — un errore. Tanto più che vi è il pericolo di essere scavalcati dai lavoratori cattolici in quell'azione di classe che altro non è che lotta di classe. D'altra parte — ha continuato Masetti — pur rappresentando noi socialdemocratici solo il trenta per cento degli iscritti alla CISL, contribuiamo validamente a diffondere il socialismo in seno ad un'organizzazione che conta oltre due milioni di lavoratori.

Dagli interventi dei due sindacalisti appare chiaro il contrasto che si delinea al congresso fra i dirigenti sindacali del P.S.D.I., e sul quale l'assemblea dovrà pronunciarsi con il voto sulle decisioni finali.

Ha poi preso la parola l'on. Bonfantini, esponente della sinistra. Egli ha criticato la direzione del partito e i partecipanti di questa al Governo, perchè solo in questi ultimi tempi hanno assolto il loro compito contribuendo alla soluzione dei gravi problemi sociali. Analizzando i rapporti fra il partito e la D. C., Bonfantini ha confutato la tesi secondo la quale il partito di maggioranza sliterebbe a sinistra se non fosse impedito dal freno dei socialdemocratici. E' vero, invece, che la D. C. ha in sè forze tali che la portano inevitabilmente verso sinistra. E' necessario di conseguenza aiutare questo processo evolutivo, come è necessario affrettare il processo che porterà naturalmente i socialisti di Nenni ad assumere un atteggiamento autonomista. L'on. Bonfantini è favorevole, come i suoi amici della sinistra, alla collaborazione dei socialisti nenniani fuori dal Governo.

Il pericolo di un'operazione del genere è stato messo in evidenza dal vicesegretario del partito Tanassi, secondo il quale un esame obiettivo della situazione politica non lascia sperare che i dirigenti del PSI intendano comunque rompere il patto d'azione che li lega ai comunisti.

Ha preso poi la parola il Ministro Romita, il quale premette che il compito principale dell'assemblea è quello di fare un bilancio freddo, chiaro, sincero. Bisogna affrontare le prove che attendono il partito con perseveranza, perchè la casa socialista democratica non si edifica in un giorno. Intanto il PSDI rappresenta nel paese una forza politica, mentre «il partito di Nenni è sull'Aventino, tagliando fuori una parte della classe operaia».

«Il PSI — ha proseguito Romita — si dibatte nelle contraddizioni. Non si tratta di chiudere il dialogo, si tratta di far prevalere il principio: i socialisti con i socialisti, i comunisti con i comunisti. Se il PSI vuole veramente il «ridimensionamento» del Governo Segni — come ha dichiarato Nenni al comitato centrale — deve prima ridimensionare i suoi rapporti con il Governo e con i comunisti».

Quanto alla DC, Romita ha dichiarato che «se vuole conservare la nostra collaborazione, deve rispettare, al centro come in periferia, la nostra funzione naturale, che è quella di piantare radici sempre più profonde nel suolo fecondo della classe lavoratrice, per strapparlo ai comunisti».

Il PSDI partecipa oggi al Governo, «ma questa sua collaborazione potrebbe presto cessare, qualora non esistessero più le condizioni di una collaborazione efficace». Il PSDI è al Governo per attuare un programma sociale. La collaborazione governativa — ha soggiunto lo oratore — non è per noi un fatto permanente, ma un fatto contingente. Il fatto permanente consiste invece nel lottare — sia al Governo che all'opposizione — per il consolidamento della democrazia socialista, per l'emancipazione delle classi lavoratrici.

Il PSDI — secondo Romita — non si oppone all'appoggio del PSI nè all'apertura a sinistra. Ma questa apertura a sinistra deve chiaramente rimanere nell'ambito della democrazia. Deve essere «un'apertura sociale verso le aspirazioni sociali del proletariato e non verso le aspirazioni totalitarie di chi vuole servirsi del proletariato; un'apertura non verso Mosca ma verso la classe lavoratrice italiana».

A sua volta, polemizzando con Faravelli e la corrente di sinistra, l'on. Preti ha sostenuto che non è realizzabile, nell'attuale situazione politica, un Governo senza i liberali appoggiato da Nenni. Il PSI non potrebbe dare i suoi voti senza il rincalzo del PC.

Al congresso del partito socialdemocratico a Milano: da destra, l'on. Saragat, l'on. Tremelloni e Spalla, della direzione, fotografati al tavolo della presidenza durante una seduta

Gli incidenti dei pescherecci

Assicurazioni sovietiche al Governo di Oslo

Oslo, 2

Il Ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange ha ricevuto oggi l'Ambasciatore sovietico ad Oslo Arkadiev il quale gli ha fornito assicurazioni che i limiti delle acque territoriali norvegesi saranno d'ora innanzi rispettati dai battelli sovietici.

Dopo il colloquio, l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri norvegese ha pubblicato un comunicato che afferma: «Il procedimento giudiziario contro i pescherecci sovietici continuerà secondo la normale procedura ma da ambedue le parti si nutre attualmente speranza che tale questione verrà risolta nel minor tempo possibile e che non si avranno più a verificare ulteriori violazioni dei banchi da pesca norvegesi da parte di pescherecci sovietici».

MIGLIORAMENTI FERROVIARI IN PROGRAMMA

LA CAPIENZA DEI TRENI AUMENTERA' DI 25 MILA POSTI

Notevole incremento del traffico con mezzi leggeri Impiego di locomotive Diesel per accelerare i «merci»

Roma, 2

Le Ferrovie dello Stato stanno attuando un programma di miglioramento dei servizi tendente essenzialmente ad ottenere, attraverso l'estesione della elettrificazione e l'accrescimento del parco automotrici e carri, una maggiore velocità dei treni viaggiatori e un considerevole aumento del peso trainabile dei treni merci. In complesso, con il nuovo orario del 3 giugno 1956 si avrà un aumento giornaliero di circa 9 mila chilometri-treno automotrice e 2500 chilometri-treno elettromotrice rispetto alla situazione dell'orario 22 maggio 1955.

Alla stessa data del 3 giugno 1956 avrà luogo anche in Italia l'applicazione del nuovo regime europeo delle classi di viaggio con riduzione delle attuali tre classi a due sole (prima classe a 6 posti per compartimento e seconda classe a 8 posti).

Per aumentare tali posti sono in corso le seguenti forniture, delle quali alcune in avanzato stato di allestimento: 268 carrozze, 80 tra automotrici e rimorchi e 22 coppie di elettromotrici e rimorchi. E' prossima poi l'ordinazione di altre cinque coppie di elettromotrici e rimorchi. A costruzione avvenuta, il che a quanto si prevede, si verificherà in buona parte entro l'esercizio in corso e per il resto pressochè integralmente entro il 1956, si avrà un incremento di 25 mila posti, quantitativo di gran lunga superiore ai 9 mila posti circa che si perderanno per effetto della trasformazione degli attuali comparti di seconda classe da 8 a 6 posti.

Per incrementare il traffico con mezzi leggeri, entreranno in servizio nell'esercizio in corso sei automotrici a completa aderenza, che permetteranno di migliorare ed intensificare i servizi della linea Paola-Cosenza e 57 automotrici a 72 posti che saranno distribuite a tutti i compartimenti e utilizzate prevalentemente in rinforzo a treni già esistenti. Saranno poi utilizzati cinque autotreni Fiat, composti ciascuno di tre pezzi, provenienti da materiale disastrato e ricostruiti con sostanziali modifiche e migliorie. Sono altresì in corso avanzato di studio e di impostazione costruttiva i prototipi di nuove automotrici, tutte di potenza elevata e capaci quindi di trainare un rimorchio. Sono previsti tipi più economici per linee secondarie e percorrenze brevi e tipi che offrono maggiori comodità su percorsi di maggiore importanza.

Entreranno poi in servizio sette complessi, composti ciascuno da due automotrici permanentemente accoppiate, il cui progetto risponde ad un accordo tra le varie amministrazioni europee e che sono destinati ai servizi «Trans Europ Express» fra centri internazionali di particolare importanza.

Un sensibile aumento della velocità commerciale si avrà, oltre che per merito delle elettrificazioni, anche con la intensificazione dei servizi con mezzi leggeri e dell'esercizio con locomotive Diesel, di cui 25 sono in allestimento. Un miglioramento della velocità commerciale dei treni merci si avrà anche per effetto di accorgimenti tecnici di esercizio già predisposti e in corso di attuazione.

Sarà dato, poi, il massimo impulso allo sviluppo dei binari di raccordo, dei servizi di ritiro e consegna a domicilio, oltre che per il collettame, anche per i carri completi, con l'impiego dei carrelli stradali e delle casse mobili. I programmi prevedono, infine, la costruzione di nuovi carri refrigeranti e frigoriferi per il trasporto delle derrate a lunghe distanze e di altri carri speciali insistentemente richiesti dagli utenti.

I lavori alla Camera

Prorogato il vincolo delle locazioni alberghiere

Roma, 2

La Camera con 264 voti favorevoli e 31 contrari ha convertito in legge il decreto che proroga il vincolo delle locazioni di immobili destinati ad alberghi, pensioni o locande.

E' continuata poi la discussione della nuova legge elettorale politica. Il socialista TARGETTI ha affermato che il Governo era impegnato da un voto del Parlamento ad applicare il più fedelmente possibile il principio proporzionalistico. La legge invece prevedendo la correzione dei quozienti con un coefficiente di maggioranza produce conseguenze che con la proporzionalità non hanno niente a che vedere.

ANTONIOZZI, democristiano, ha sostenuto che l'estrema sinistra difende la proporzionale pura solo perchè spera che così si formi una rappresentanza spezzettata in vari gruppi, il che le consentirebbe una maggiore libertà di manovra verso fini di sovvertimento sociale.

Infine il comunista GULLO dopo avere insistito che il coefficiente di maggioranza corregge di fatto il principio proporzionalistico ha lamentato fra l'altro che le operazioni elettorali durino due giorni e che sia negata la rappresentanza a quei movimenti politici che non abbiano ottenuto almeno mezzo milione di voti.

Si è conclusa così con diciotto discorsi distribuiti in sei sedute la discussione generale. La prossima settimana parleranno i tre relatori ed il Ministro degli Interni Tambroni, dopo di che si passerà all'esame dei singoli articoli, su cui si prevede una battaglia piuttosto vivace, divergendo le opinioni del Parlamento appunto più sugli aspetti particolari della legge che non sul suo insieme.

Il Senato ha continuato oggi a discutere la proposta dei senatori CAPORALI e DE BOSIO di istituire il Ministero della Sanità pubblica. I presentatori e altri tre deputati, pur di diverso partito, si sono detti tutti d'accordo sulla necessità di unificare e coordinare nel nuovo Ministero tutti i servizi sanitari che oggi sono sparpagliati. Tutti hanno inoltre posto in risalto l'esigenza di imprimere un indirizzo organico alla politica sanitaria, anche per migliorare l'impiego dei mezzi finanziari messi a disposizione dallo Stato

LE INDAGINI PER LA DONNA UCCISA NEL TORRENTE

Si cerca la «giardinetta» che trasportò il cadavere

Tramutato in arresto il fermo del parroco di Cortona per falso di atti matrimoniali

Arezzo, 2

La bufera di neve, che ha imperversato oggi nella zona di Cortona, non ha consentito lo svolgimento dei funerali di Celestina Palustri, di 27 anni, la giovane donna ritrovata cadavere sulle rive del torrente Essolina. Alla Pretura sono continuati, ad opera del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Risito, gli interrogatori con i quali il magistrato cerca di ricollegare tra loro i più vari elementi per accertare dove la donna trascorse le ultime ore della sua esistenza, domenica scorsa dalle ore 17 in poi, cioè prima della presunta iniezione praticatale, che ne avrebbe causata la morte.

Il fermo del parroco don Amilcare Caloni, detenuto nel Carcere di San Benedetto di Arezzo, è stato tramutato in arresto per i reati di cui all'art. 476 del Codice penale, 2.o comma (falsità materiale in atti pubblici) e 495/496: ciò in relazione al fatto che il matrimonio fra Celeste Palustri e il polacco Markic, per quanto registrato non sarebbe mai avvenuto.

Fervono frattanto le ricerche per rintracciare un'auto «Fiat Giardinetta» che sarebbe quella usata per il trasporto della morta, dal luogo dove le sarebbe stata praticata l'iniezione, al ponte dell'Ossaia. Tali ricerche si svolgerebbero in direzione di Firenze e Ferrara e, a sud, verso Roma e Napoli.

Per compiere altri accertamenti relativi al misterioso caso, la Questura di Arezzo si è posta in contatto con quella di Roma, inviando nella Capitale un suo funzionario. L'appendice romana delle indagini si deve al fatto che il Sostituto Procuratore di Arezzo ha accertato che la Palustri avrebbe dovuto andare in questi giorni a Roma per prendere servizio presso la signora Tina Polvani. Il funzionario della Questura aretina ha interrogato la signora che ha però potuto solo rispondere che la giovane le era stata raccomandata dalla propria madre la quale risiede a Cortona. Gli accertamenti, tuttavia, continuano, in quanto pare che la Palustri a suo tempo risiedette per qualche mese a Roma lavorando in una lavanderia.

Sottoposto a perizia il "protettore" di Faruk

Udine, 2

Un psichiatra è stato incaricato di esaminare le condizioni di Giuseppe Vaccaroni, fu Enzo, di 52 anni, residente nella nostra città, il quale è al centro di una singolare vicenda giudiziaria. Il Vaccaroni infatti, come si ricorderà, attirò su di sè l'attenzione della polizia offrendo i suoi servigi di «guardia del corpo» all'ex Re Faruk, che egli riteneva minacciato da misteriosi individui. L'ex Re Faruk, anzichè accogliere l'offerta, segnalò la cosa alla polizia, che dispose gli accertamenti del caso. Il giudice istruttore di Udine, dott. Mario Cargilia, cui fu affidato il caso, dopo aver interrogato il Vaccaroni, che ha sempre sostenuto di aver agito «per salvare una vita», ha disposto una perizia psichiatrica, il cui esito, appunto, sarà decisivo per stabilire il grado di colpevolezza del Vaccaroni per la sua condotta.

DOLLARI E CREDITI di Mosca a Belgrado

Belgrado, 2

La Russia ha concesso oggi alla Jugoslavia un prestito in contanti per 30 milioni di dollari e crediti per 54 milioni di dollari per l'acquisto di prodotti.

L'agenzia ufficiale di notizie jugoslava «Tanjug» riferisce che il governatore della Banca nazionale di Jugoslavia, Guzina, e il Ministro del Commercio estero russo, Kaganov, hanno firmato oggi a Mosca i due accordi in base ai quali la Jugoslavia riceverà dalla Russia un prestito di 30 milioni di dollari in moneta pregiata o in oro pagabile in dieci anni all'interesse del due per cento. Il credito per l'acquisto di prodotti per 54 milioni di dollari riguarderà forniture da parte della Russia alla Jugoslavia per il periodo 1956-58.

Varo di una motocisterna nei Cantieri di Apuania

Apuania, 2

Nei Cantieri navali di Apuania, alla presenza delle autorità della provincia e di una grande folla festante, è stato effettuato il varo della motocisterna «Estherita» di 5600 tonn. La bella nave, progettata dall'ing. Carnevali, è scesa in mare con la benedizione del Vescovo di Massa. Madrina ne è stata la signora Esther Scognamiglio.

La cerimonia è stata oltremodo significativa, anche per il fatto che i Cantieri navali Apuania, completamente distrutti dalla guerra, sono stati ricostruiti — e sono ora in pieno fervore di opere — solo per l'iniziativa privata e per la tenacia e la passione dei dirigenti, dei tecnici e delle maestranze.

AUMENTATI I PREZZI per metano e olio combustibile

Roma, 2

L'attesa sanatoria alla precaria situazione nei rifornimenti dell'olio combustibile, che ha messo in difficoltà negli ultimi tempi numerose industrie del Nord, è stata decisa questa sera alla riuuione del Comitato interministeriale prezzi, svoltasi al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del Ministro Cortese. Il Comitato ha deciso di consentire una maggiorazione temporanea di lire mille alla tonnellata sui prezzi attuali, da valere fino al 15 aprile prossimo.

Con questo aumento viene resa possibile la tempestiva integrazione con merce estera della produzione nazionale nella misura necessaria a coprire il fabbisogno del paese. Per il noto allineamento nelle quotazioni di tutti i carburanti gassosi e liquidi, anche il prezzo del metano risulterà aumentato in misura correlativa fino al 15 aprile.

Il Comitato ha infine apportato alcune variazioni in più al listino di febbraio dei carboni, specie di quelli americani, e ha deciso il ribasso di un gruppo di prezzi di specialità medicinali, in particolare di quelle vitaminiche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Accentuata depressione sul medio Tirreno, in lento spostamento verso sud-est richiama sull'Italia masse fredde di recente origine artica. Sull'arco alpino e sulla Val Padana si avrà nuvolosità irregolare con locali precipitazioni nevose su Lombardie e Liguria; sulla zona dolomitica annuvolamenti intensi intermittenti con ampie zone di sereno. Su tutte le altre regioni della Penisola, Sardegna e Sicilia condizioni di tempo perturbate con cielo generalmente coperto e precipitazioni in prevalenza nevose. Temporaneo miglioramento su Toscana e Lazio nelle ore del mattino. Temporaneo miglioramento sulla Toscana e Lazio nelle ore del mattino. Temperatura in ulteriore diminuzione. Mari generalmente molto agitati o grossi per forti venti: intorno a nord.

Temperature minime e massime di oggi 2 febbraio 1956: Bolzano —8.8, —1.6; Trento —9,2, —2.2, Trieste —8.7, —6; Venezia —6.5, —1.6, Milano —6.3; —3.6; Torino —7.4, —5.7; Genova —4, —1.1; Bologna —9.6, —3.8; Firenze —4, —1.8; Pisa —4, 1.4; Ancona —1.6, —1; Perugia —5.2, —4; Pescara —1.4, 0; L'Aquila —5.6, —1.4; Roma —2.7, 4.2; Campobasso —5.6, —3.6; Bari 1.4, 3.8; Napoli 0,3, 3; Potenza —4.8, —3; Reggio Calabria 6, 9.2; Messina 6.8, 13; Palermo 5.2, 10; Catania 5.1, 12.4; Cagliari 0.5, 4.2; Alghero 0, 3.

CRONACHE SPORTIVE

OLIMPIADI: 50 CHILOMETRI IN 2 ORE 50' CON UNA TEMPERATURA DI -20

Lo svedese Jernberg vincitore della massacrante Maratona

Nella sua scia il finlandese Hakulinen e il russo Terentiev - Onorevole piazzamento dell'italiano Mich - Le americane dominano la scena nel pattinaggio artistico: la elegante Albright in testa a tutte

Cortina, 2

La penultima gara di fondo dei Giochi olimpionici è stata vinta me tutte le altre (tranne la 10 km. femminile) da uno scandinavo. Il trionfo nella 50 km. è toccato allo svedese Sixten Jernberg, nettamente il migliore in gara, sempre in testa dalla partenza all'arrivo, sciolto e possente come nessun altro.

La massacrante maratona della neve si è svolta sotto un cielo terso e con temperatura rigidissima. I termometri, che a Cortina registravano —18, lungo il tracciato della pista segnavano —18 al quinto chilometro, —21 a Cadin e —18 al traguardo.

La corsa di Jernberg è stato un capolavoro di potenza atletica e di classe. In nessun momento della gara il suo successo è apparso dubbio, anche se i distacchi del tenacissimo Hakulinen (vincitore della 30 km.) e del formidabile russo Terentiev non sono mai stati in ordine molto elevato e ciò significa che la lotta è sempre stata accanita per l'impegno che vi hanno posto i tre grandissimi atleti.

Alle loro spalle, Kolehmainen, Scheljukhin e Koltchin, hanno proceduto con estrema regolarità senza mai cedere le loro posizioni all'incalzare degli inseguitori. Assente il campione del mondo Kuzin, rimasto in albergo con la febbre, i sovietici hanno opposto agli scandinavi una tenacissima resistenza. Di essi, Terentiev è stato il migliore: egli non ha però resistito nel finale all'azione di Hakulinen, dal quale aveva, al 40.o km. un solo secondo di distacco. Il finlandese, con un spettacoloso finale, lo ha distanziato infatti di circa due minuti. Altri tre russi: Ljukhin, Koltchin e Baranov (sostituto di Kuzin) sono nei primi dieci.

I norvegesi, che non hanno presentato atleti di grande classe (di essi si è ritirato al 25.o km. Stokken) hanno subito una netta sconfitta.

Secondo dei centroeuropei è ancora una volta un italiano, il brillante Virgilio Mich, classificatosi al 16.o posto. Mich ha resistito bene fino al 40.o km., dove è passato undicesimo. Negli ultimi km. ha accusato la fatica della durissima gara ed ha perso alcune posizioni, finendo, come si è detto, in sedicesima posizione. Gli altri italiani, Carrara, Busin e Mismetti, hanno opposto soltanto una onorevole resistenza.

A metà della gara i passaggi sono avvenuti nell'ordine seguente: Jernberg (Sve.) 1.24'11", Hakulinen (Fin.) 1.24'46", Scheljukhin (URRS) 1. 25'08", Terentiev (U.R.S.S.) 1.25'31", Holehmainen (Fin.) 1.25'55", Koltchin (URSS) 1.27'09" Koltinen (Fin.) 1.27'25", Sivonen (Fin.) 1.28'49", Grahn (Sve.) 1.28'51", Baranov (URSS) 1.29'50" Ohlsson (Sve.) 1.30'30", Limberg (Sve.) 1.30'56", Servold (Can.) 1.30'59", Mich (It.) 1.31'06", Kronig (Svi.) 1.31'59", Landsem (Nor.) 1.32'24", Jensen (Nor.) 1.32'38"; Zurbuchen (Svi.) 1.32'41", Bulowski (Pol.) 1.33'28", Busin (It.) 1.33'37", Carrara (It.) 1.33'50", Stokken (Nor.) 1.33'57", Mismetti (It.) 1.34'38", Moring (Ger.) 1.35'32", Wenger (Svi.) 1.38'50", Dontchev (Bul.) 1.38'37", Miyao (Giap.) 1.40'29", Huguenin (Svi.) 1.40'54", Robac (Jug.) 1.42'05", Cairney (Granbr.) 1.46'22", Graham (Granbr.) 1.46'34", Aylmer (Granbr.) 1.56'12".

Anche al 30.o chilometro era in testa lo svedese Jernberg in 1.46'10", con 38" sul finlandese Hakulinen. Passava al terzo posto il russo Terentiev in 1.47'40". Seguivano un altro russo, Scheljukhin in 1.47'48", il finnico Kolehmainen in 1.48'09", il russo Koltchin in 1.50'54". Il migliore degli italiani, Virgilio Mich transitava in 1.56'08".

Al 40.o chilometro i passaggi avvenivano in quest'ordine: Jernberg (Sve.) 2.15'38", Hakulinen (Fin.) 2.16'40", Terentiev (URSS) 2.16'41", Scheljukhin (URSS) 2.17' e 55", Kolehmainen (Fin.) 2.19'03" Koltchin (URSS) 2.21'29", Kontinen (Fin.) 2.22'22", Sivonen (Fin.) 2.24'30", Baranov (URSS) 2.25'20", Grahn (Sve.) 2.26'18", Mich (It.) 2.29'29", Ohlsson (Sve.) 2.29'33", Limberg (Sve.) 2.30'43", Bukowski (Pol.) 2.30'46", Jensen (Nor.) 2.31'02", Landsem (Nor.) 2.31'08", Servold (Can.) 2.31'34", Zurbuchen (Svi.) 2.32'18", Carrara (It.) 2.33' e 11", Kronig (Svi.) 2.34'30". Seguivano altri 9 concorrenti. Tutti gli altri si erano ritirati, vinti dall'asprezza della lotta con la natura e con gli avversari.

Dopo quasi tre ore di gara, lo svedese Jernberg si presentava al traguardo, accolto da una scrosciante e prolungata ovazione, in condizioni di relativa freschezza. L'ordine d'arrivo era il seguente:

1)	JERNBERG (Svezia)	2,50'27"
2)	HAKULINEN (Finl.)	2,51'45"
3)	TERENTIEV (URSS)	2,53'32"
4)	Kolehmainen (Finl.)	2,56'17"
5)	Scheljukhin (URSS)	2,56'40"
6)	Koltchin (URSS)	2,58'
7)	Baranov (URSS)	3,03'55"
8)	Sivonen (Finl.)	3,04'16"
9)	Kontinen (Finl.)	3,06'15"
10)	Grahn (Svezia)	3,06'32"
11)	Holsson (Svezia)	3,10'03"
12)	Limberg (Svezia)	3,10'19"
13)	Bukowski (Polonia)	3,10'49"
14)	Jensen (Norvegia)	3,11'14"
15)	Landsem (Norvegia)	3,11'43"
16)	Mich (Italia)	3,11'59"
17)	Carrara (Italia)	3,14'39"
18)	Wenger (Svizzera)	3,17'49"
19)	Zurbuchen (Svizzera)	3,19'42"
20)	Moring (Germania)	3,20'32"
21)	Busin (Italia)	3,21'05"
22)	Servold (Canadà)	3,21'50"
23)	Mismeti (Italia)	3,23'15"
24)	Kronig (Svizzera)	3,23'21"
25)	Miyao (Giappone)	3,25'47"
26)	Dontchev (Bulgaria)	3,26'06"
27)	Huguenin (Svizzera)	3,31'04"
28)	Cainey (Granbret.)	3,44'54"
29)	Graham (Granbret.)	3'48'17"

Si sono concluse nel pomeriggio le gare di pattinaggio artistico femminile con la esecuzione degli esercizi liberi. Secondo le previsioni, Tenley Albright, la bella e fortissima campionessa americana, si è nettamente imposta alle avversarie. Il suo «libero» è stato una esemplare dimostrazione di «pattinaggio artistico», essa ha eseguito i più difficili passi, passaggi e salti, con una grazia ed una morbidezza eccezionali.

La sua diretta avversaria, Carole Heiss, pure americana, le è stata di poco inferiore; il suo «libero» ha entusiasmato il più fitto pubblico poichè è stato una continua successione di salti difficilissimi, dal «doppio Axell» (ben tre di fila) al «doppio Lus», dal «doppio Flipp» al «doppio Ridberger» e al «Fly Sist», seguiti da vertiginose piroette. Sono difettate però in lei quella morbidezza e quella grazia, che hanno fatto del «libero» della Albright un vero capolavoro.

L'italiana Fiorella Negro è riuscita, con un buon «libero» a guadagnare un posto nella classifica complessiva.

Ecco la classifica della prova di pattinaggio libero femminile.

1)	ALBRIGHT (USA)	p.	795,7
2)	HEISS (USA)	»	794
3)	Machado (USA)	»	758,9
4)	Eigel (Austria)	»	749,1
5)	Wendl (Austria)	»	747
6)	Pettinger (Germ.)	»	745
7)	Walter (Austria)	»	741,4
8)	Pavh (Canadà)	»	737,6
9)	Sugden (Granbret.)	»	733,8
10)	Johnston (Canadà)	»	725,1
11)	Haanappel (Olanda)	»	713
12)	Bachtelor (Granbr.)	»	705,3
13)	Peach (Granbret.)	»	701,7
14)	Negro (Italia)	»	700,9
15)	Dijkstra (Olanda)	»	692,8
16)	Borner (Svizzera)	»	688,8
17)	Kramperova (Cecosl.)	»	673,2
18)	Lundstrom (Svezia)	»	666,4
19)	Huet (Francia)	»	660,1
20)	Fischer (Svizzera)	»	659,4
21)	Angeli (Italia)	»	637,9

Ecco la classifica ufficiale della «combinata» delle 3 discese femminile stabilita dalla Federazione Internazionale dello Sci per il campionato del mondo 1956: 1) Berthod (Svi.) p. 0.85; 2) Danzer (Svi.) p. 11.19; 3) Minuzzo Chenal (It.) p. 12.31; 4) Hochleitne (Au.) p. 12.79; 5) Frandl (Au.) p. 13.80; 6) Niskin (Nor.) p. 13.80; 7) Nevière (Fr.) p. 14.43; 8) Agnel (Fr.) 16.76; 9) Pellissier (It.) p. 20.40; 10) Sandvik (Nor.) p. 21.55; 11) Jorgensen (Nor.) p. 24.04; 12) Glaser (Ger.) p. 24.49; 13) Kowalska (Pol.) p. 30.98; 14) Lawrence-Mead (USA) p. 33.15; 15) Heggtveit (Can.) p. 42.85; 16) Seguin (Can.) p. 43.71; 17) Sidorova (URSS) p. 45.47; 18) Zupancio (Jug.) p. 48.81; 19) Wassdahl (Sve.) p. 53.88; 20) Pitou (USA) p. 54.87; 21) Davy (Au.) p. 64.49; 22) Holmes (Granbretagna) p. 73.41.

Gli amanti del brivido hanno assistito anche oggi agli allenamenti dei saltatori al trampolino «Italia». L'austriaco Habersatter ha realizzato il salto più lungo ottenendo m. 79,5. I due italiani, Perin e Prucker, hanno registrato ottime misure: rispettivamente m. 68,5 e m. 77. Il russo Moschkin ha raggiunto gli 83 m. ma è caduto. Ecco le misure dei salti di oggi: Austria: Bradl 74, Egger 73, Habersatter 79,5; Kohl 72,5, Leodolter 70,5, Schweinberger 76,5. Cecoslovacchia: Bulin 78, Stuchlik 78. Francia: Jean-Prost 73,5, Monnier 69,5, Rabasa 75. Italia Perin 67,5, Prucker 77. Norvegia: Kroken 76,5, Osnes 75,5, Stallvik 76, Stenersen 75,5. Polonia: Marusarz 75. Svizzera: Perret 69.5; URSS: Moschkin 83, caduto.

Risultati regolari nel torneo di hockey. La Russia ha battuto la Cecoslovacchia per 7-4, gli Stati Uniti hanno battuto la Svezia per 6-1, il Canadà ha battuto la Germania per 10-0. E' proseguito anche il torneo di consolazione. Ecco i risultati: Italia - Svizzera 8-3, Polonia - Austria 4-3.

Con un travolgente inizio, l'Italia si è assicurata la vittoria. Infatti dopo soli 7' gli azzurri conducevano per 3 reti a 0; al 15' Cucci ha aumentato il vantaggio ed il primo tempo è terminato 6 a 1 per l'Italia. La parita a questo punto si è equilibrata, e la Svizzera è riuscita ad accorciare il distacco portandosi a 4 reti dall'Italia: secondo tempo Italia 7, Svizzera 3. Nel terzo tempo le azioni erano più disordinate; ciò nonostante Montemurro all'11' ha ristabilito le distanze.

Programma di venerdì 3 febbraio: ore 8: Bob a 4 (prima e seconda prova finale); ore 10.30 hockey, Italia - Polonia; ore 11: discesa libera maschile; ore 11: hockey, Canadà - Svezia; ore 14.30: pattinaggio artistico coppie; ore 19: hockey, Cecoslovacchia - Germania; ore 21.30 hockey URSS - USA.

LE PURGHE DEL CALCIO UNGHERESE

Kocsis è stato escluso perchè indisciplinato?

Molti tecnici ritengono che il sostituto Macho non farà rimpiangere il campione

Vienna, 2

Negli ambienti sportivi di questa capitale si è notato con interesse il fatto che l'asso ungherese Kocsis non sia stato incluso nella formazione della nazionale magiara che incontrerà la Turchia a Istanbul il 5 febbraio. La formazione ungherese è stata annunciata ieri e non sono mancati commenti al fatto che il nome di Kocsis non figurava nello schieramento ufficiale.

Fra le voci più diffuse è quella secondo cui Kocsis sia stato eliminato dalla rosa dei convocati perchè reo di «scarso senso di disciplina». Fra l'altro si sarebbe rifiutato di partecipare agli allenamenti della nazionale. Tuttavia alcuni critici qualificati fanno presente che Macho, chiamato al posto di Kocsis quale mezz'ala destra, è un atleta eccellente che molti ungheresi avrebbero voluto in nazionale da molto tempo.

I campionati sudamericani

Montevideo, 2

Ai campionati sudamericani di calcio si sono avuti ieri i seguenti risultati: Argentina batte Paraguay 1 a 0 (0-0); Brasile batte Perù 2 a 1 (1-1).

Confermata la diagnosi

Si prevede per Coppi una lunga convalescenza

Genova, 2

Fausto Coppi è affetto da febbre di origine tifoidea. Questo hanno accertato i primi esami — compreso quello del sangue — confermando così la diagnosi clinica del prof. Antognetti direttore della clinica medica universitaria ove il «campionissimo» si trova ricoverato.

Coppi ha trascorso una notte abbastanza tranquilla e stamane la temperatura non aveva oltrepassato i 37 gradi e mezzo.

Secondo il prof. Antognetti la degenza in clinica di Coppi dovrà protrarsi per circa due settimane, seguita da una lunga convalescenza. Coppi non sarà in condizione di riprendere l'attività ciclistica che a primavera inoltrata.

Rinviati i campionati zonali di sci

I campionati zonali di sci, in programma per oggi, domani e domenica sulle nevi di Tarvisio, ai quali avevano già aderito i più forti sciatori locali di una decina di sodalizi, a causa delle avverse condizioni atmosferiche e dello stato della neve sono stati rinviati a data e in località da destinarsi.

Torneo damistico. In data 5 febbraio avranno inizio presso la sede del Circolo Damistico Triestino, via Ginnastica 20, le iscrizioni per il grande torneo damistico provinciale.

VII GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

~

OGGI da CORTINA in TELEVISIONE

8.45: telecronaca diretta della gara di bob a quattro

10.45: telecronaca diretta della gara di discesa libera maschile

14.30: telecronaca diretta del pattinaggio artistico a coppie

20.45 e 23.30 circa: servizio speciale del telegiornale da Cortina

R. A. I. TELEVISIONE ITALIANA

FIRMANI E LA SAMPDORIA A TRIESTE

Il calciatore del giorno e la squadra numero cinque

Solida in tutti i reparti - Guai per gli alabardati se non si impegneranno a fondo - Il sudafricano in grandi condizioni

Genova, 2

Gli sportivi triestini vedranno domenica sul campo di Valmaura una delle compagini più interessanti di questo campionato, composta in prevalenza di giovani già affermati o che si stanno gradatamente affermando sotto la sicura guida di Czeizler in qualità di direttore tecnico e di Tabanelli in veste di allenatore. La miglior dimostrazione dell'ottima prova fornita dai blucerchiati nel girone di andata del campionato in corso è fornita da questa constatazione: la squadra, dopo un inizio faticato è salita al 5.o posto della classifica generale, preceduta solo dalla Fiorentina, dal Milan e dalle due squadre torinesi.

La Sampdoria è un'avversaria alla quale l'«undici» di Trieste deve guardare con diffidenza in quanto la minima titubanza potrebbe risultare pericolosa. Czeizler dispone di una giovane compagine, piena di salute, che gira al massimo regime e che non è affatto nuova ai successi in campo avverso. Ancor più temibile risulterebbe se potesse disporre tra le sue fila di un regista anziano del tipo Gren o Bronée. Comunque ci sa fare ed i difensori della Triestina dovranno tenere gli occhi bene aperti.

I blucerchiati della Sampdoria hanno disputato stamane una leggera partitella a ranghi ridottissimi (sette atleti per parte) con l'intento di fare del fiato e di scaldare i muscoli intorpiditi per il freddo veramente intenso che da qualche giorno imperversa anche a Genova. Naturalmente le reti sono state numerosissime e tutti hanno dimostrato di attraversare un buon periodo di forma. Domani mattina Czeizler e Tabanelli faranno svolgere un ultimo allenamento atletico e in serata la comitiva partirà in vagone letto alla volta di Trieste.

I tecnici blucerchiati non hanno ancora reso nota la formazione che affronterà la squadra giuliana sul campo di Valmaura ma si ha ragione di ritenere che nessuna variante sarà apportata allo schieramento che ha vinto domenica scorsa contro la Roma. Conti infatti, il quale nei giorni scorsi sembrava dovesse rientrare finalmente in squadra, dopo la lunga assenza, per permettere un turno di riposo ad uno dei componenti la prima linea, sarà quasi sicuramente ancora assente e al massimo sarà della comitiva in qualità di riserva.

Gli uomini di Czeizler stanno attraversando un periodo abbastanza felice ed il tecnico ungherese molto saggiamente, preferisce non mutare lo schieramento che ha vinto (e convinto...) contro i giallorossi della Roma. Molto ci si attende nel clan ligure per la prossima trasferta specie da Firmani il quale domenica scorsa ha dimostrato di essere ormai all'altezza del compito che i dirigenti della Sampdoria gli hanno affidato.

Oggi, che si trova fra le primissime posizioni della graduatoria dei cannonieri, rappresenta certo uno dei centroavanti più interessanti della massima divisione, e senza dubbio per Bernardin, si presenterà domenica un compito tutt'altro che facile. Anche Tortul, il quale però dovrà decidersi ad abbandonare gli eccessivi preziosismi del suo gioco, sembra ormai aver raggiunto la maturità atletica necessaria ad un elemento cui le esigenze della squadra hanno imposto il compito di «ala tornante».

In definitiva, quindi, la squadra che affronterà la Triestina, dovrebbe rispondere in pieno alle esigenze dei tifosi genovesi, sempre che gli uomini di Czeizler non incontrino una delle giornate «no» sulla falsariga di quella di Bergamo contro l'Atalanta.

P. L. S.

Sicuro Belloni in campo domenica

FUORI COMBATTIMENTO DORIGO: LO SOSTITUIRA' SZOKE?

Il freddo intenso di ieri ha costretto Pasinati a modificare il programma di preparazione stabilito in precedenza. Niente passeggiata sull'Altipiano. La squadra si è recata a Barcola nella mattinata dove veramente non è stato possibile far molto ma qualche cosa è stato fatto. Pranzo in comune a Barcola e nelle prime ore del pomeriggio allo Stadio dove, sotto le tribune, ben coperti da pesanti maglioni i giocatori hanno lavorato per circa tre quarti d'ora.

Belloni sembra ormai ricuperato per domenica prossima. Questa è la notizia. Il bravo terzino si sente di giocare e Pasinati è d'accordo. Per la formazione di domenica resta così soltanto un dubbio che si chiama Dorigo il quale per la nota contusione riportata nella partita di domenica scorsa non ha potuto nella settimana compiere nessun allenamento. Comunque per la sostituzione di Dorigo la decisione verrà presa dopo l'ultimo allenamento in programma per questa mattina. Per il posto di Dorigo, Pasinati ha pronti in piena efficenza Szoke, Svorenig e Pintarelli.

CAMPIONATO STUDENTESCO

"Da Vinci" - "Petrarca" 42-21

Vittoria netta della squadra del «Da Vinci» sul «Petrarca». Pur mancando del lungo Flora, i «tecnici» hanno dominato i «classici» dal principio alla fine, mai mettendo in dubbio il risultato finale. Del resto, partita poco combattuta, nonostante la temperatura polare che stimolava gli atleti al movimento, per la poca consistenza tecnica della squadra del «Petrarca». Più squadra si è dimostrato il «Da Vinci», che pur operando numerosi cambi nel corso della partita, ha mantenuto sempre un costante livello di giuoco.

«DA VINCI»: Cocolet 8, De Cecco 4, Kerstich 5, Macovez 4, Gazzin 4, Penne, Rossetti 2, Chenda, Corazza 4, Tenete 11. «PETRARCA»: Pacini 5, Grioni, Pieni, Marino 6, Cavallini 2, Padovan, Cozzi 8, Balestra, Herczoy. ARBITRO: Della.

Domenica: Edera-San Giovanni

Domenica alle ore 14.30 sul campo I.o Maggio, valevole per il campionato di Promozione regionale, avrà luogo l'incontro Edera - S. Giovanni. La quotazione delle due squadre e la rivalità accentuano l'interesse della partita.

ATTESE A TRIESTE LE CESTISTE TORINESI

Giocheranno per lo scudetto le ragazze della Ginnastica

Un miracolo potrebbe salvare i biancocelesti a Pavia - L'Itala in casa e la Goriziana a Venezia - In trasferta anche il «Don Bosco» e l'Acegat

I fischi, le contumelie ed... i soldini gettati agli arbitri da una parte del pubblico dell'ultimo incontro con il Gira, sono costati molto cari alla Ginnastica Arrigoni che, per decisione della C. T. F., dovrà disputare il prossimo incontro interno con il Varese a porte chiuse, venendo così a subire, oltre tutto, un notevole danno finanziario. Inoltre Porcelli è stato squalificato per una giornata di campionato e non potrà essere presente a Pavia, dove domenica i biancocelesti saranno di turno.

Non è certo un bel regalo che gli intemperanti tifosi locali hanno fatto alla squadra del cuore, che avrebbe più che mai bisogno in questo momento di tutti i suoi migliori elementi e dell'appoggio caloroso ma sportivamente contenuto, dei propri simpatizzanti. Aumentano così le già gravi difficoltà della trasferta in Lombardia, su di un campo che ben pochi punti ha lasciato alle squadre vincitrici. Soltanto un improvviso ritorno alla migliore forma di tutti i giocatori potrebbe permettere alla Ginnastica di rovesciare un pronostico che le è nettamente sfavorevole.

In ogni caso, domenica sera si scioglierà il terzetto di fondo classifica, in quanto Reyer e Cama dovranno direttamente incontrarsi in quella fossa dei leoni che è il campo della Misericordia. Una delle due, con tutta probabilità la Cama, resterà a far compagnia alla Ginnastica, mentre l'altra potrà spiccare un breve volo che non sarà però sufficiente a portarla, in maniera definitiva, fuori della zona pericolosa. Livornesi e veneziani hanno dato domenica una dimostrazione di solidità ben superiore a quella offerta dalla Ginnastica, per cui in definitiva la squadra triestina è quella che si trova nella peggiore condizione.

I «campioni» della Virtus visiteranno domenica a Roma la squadra di Cerioni, con buone probabilità di conseguire un nuovo successo, non essendo però da escludere una improvvisa impennata della quadra capitolina, che ha in De Carli, Margheritini, De Carolis, uomini capaci di sostenere bravamente il confronto individuale con gli allievi di Tracuzzi. Interessantissimi, agli effetti della lotta per il secondo posto della classifica, gli incontri Storm Varese - Montecatini e Gira - Stella Azzurra. Per il Borletti non dovrebbe esser difficile superare il Benelli di Pesaro, nelle cui file si allineerà anche Riminucci, che praticamente appartiene da tempo alla scuderia «borlettiana» e che però per accordi contrattuali dovrà finire il presente campionato con la squadra d'origine.

A Trieste, in trasferta tutte le maggiori squadre maschili, si disputerà un nuovo incontro fra le ragazze della Ginnastica e le torinesi della Autonomi. Incontro che vale un titolo, in quanto dello stesso potrebbero già fregiarsi le ragazze di Nesti in caso di vittoria al «Palazzo». Le biancocelesti hanno disputato domenica a Torino, contro la Fiat, un bellissimo incontro, che è servito a fugare i dubbi che aveva lasciato la precedente pur vittoriosa prova sostenuta contro il Bernocchi. Se le giovani allieve di Ghietti non si lasceranno prendere dall'emozione, esse potranno rifarsi della sconfitta subita nell'incontro di andata, ed affiancarsi così alle avversarie in vetta alla classifica. Tutte le biancocelesti sono in ottima forma ed in perfetta salute e c'è da augurarsi pertanto che sappiano fornire il meglio del loro gioco.

Delle due squadre isontine della seconda Serie, una, l'Itala, giocherà in casa contro la Burrogiglio di Reggio Emilia, mentre la Goriziana sarà ancora in trasferta sul difficile campo della Junghans alla Giudecca. Zimolo ed i suoi compagni hanno buone possibilità di assicurare i due punti dell'incontro, mentre senza quasi speranza deve considerarsi la prova che saranno chiamati a sostenere i goriziani della Unione Ginnastica. Tutti due gli incontri si svolgeranno all'aperto, con quanta regolarità e soddisfazione dei giocatori e del pubblico, date le condizioni atmosferiche, si può facilmente immaginare.

Fuori casa giocheranno anche il Don Bosco e l'Acegat, mentre le ragazze del Circolo Mercantile resteranno ancora a riposo a motivi del ritiro del campionato della squadra di Bassano.

M. V.

Il programma

PRIMA SERIE

Roma - Virtus	(and. 50-64)
Varese - Motomorini	(56-64)
Pavia - Triestina	(60-65)
Gira - Stella Azzurra	(69-61)
Borletti - Benelli	(55-58)
Reyer - Cama	(60-62)
SERIE A MASCHILE	
Junghans - Goriziana	(53-44)
Gallarate - Riv	(48-54)
Cantù - Biella	(67-56)
Itala - Burrogiglio	(47-70)
SERIE A FEMMINILE	
Fiat - Udinese	(42-39)
Omsa - Ozo	(48-41)
Bologna - Bernocchi	(27-74)
Triestina - Autonomi	(62-65)
SERIE B MASCHILE	
Vicenza - Ferrara	(44-67)
Rosetana - Don Bosco	(50-83)
Udinese - Stamura	(44-55)
Motomorini-Pordenone	(55-53)

LA LOGGIA DEI BUSTI

ANCORA un libro di Papini; che è come dire, ancora una prova di coraggio.

Per quanto si sia detto e scritto in quali condizioni di salute si trovi questo nostro grande scrittore, per quanto si siano pubblicate fotografie di come è ridotto, nessuno può immaginare il suo stato, se non lo ha visto con i propri occhi: e come i pensieri egli non li esprima più per parole, sia pure parole monche e tremolanti, ma per soffi, per strani sussurri che nessuno è in grado di afferrare, ad eccezione della nipote Anna, unica capace, chi sa per quale miracolo, di tradurli in sillabe ed organizzarli in periodi.

Nascono in questo modo — che è un modo incredibile — le sue *Schegge*, pubblicate, una domenica sì e una no, in un grande quotidiano dell'Alta Italia. Il libro, che Vallecchi ha lanciato in questi giorni sotto il titolo *La loggia dei busti*, per la verità, non è stato scritto oggi: chè si tratta di una raccolta di «Saggi» — su poeti, su scrittori, su artisti — apparsi, qua e là, negli ultimi anni. Ciò non toglie che Papini li abbia voluti rivedere, uno per uno, modificandoli, aggiornandoli, perfezionandoli.

In più, egli li ha messi sotto una specie di denominatore comune, collegandoli, organizzandoli, armonizzandoli, sicchè vivono come in una unica atmosfera, permeati da un identico spirito, volti allo stesso fine: che è, tutto sommato, la poesia.

In nessuna opera Papini è acceso, con tanto ardore, con tanta decisione, così prepotentemente, a difesa della poesia, come in questa: in nessuna ne ha espresso la virtù illuminante e consolante, l'ultima speranza che resti a chi è gravato da troppe desolanti esperienze.

Non vorrei esagerare, ma si direbbe che alla vera conquista della funzione poetica, ad una chiarezza così limpida, Papini è arrivato proprio in queste pagine: che sono, contemporaneamente, di esaltazione dell'amicizia e della bontà: e ancora di più — rarissimo merito — di affetto devoto per i morti, per i dimenticati, per gli oltraggiati.

Oh! noi leggiamo con ammirazione le pagine sapienti, che ha scritto per Cicerone e per Cartesio, per San Francesco e per Goethe, per Châteaubriand e per Giusti, per Tommaseo e per Maupassant: ma il nostro sentimento indugia là dove più vibra il sentimento, nei capitoli dedicati agli amici, ad Angelo Conti, a Diego Garoglio, a Domenico Giuliotti, a Ferdinando Tirinnanzi, ad Attilio Vallecchi, e Fausto Maria Martini.

Abbiamo ricordato i morti, perchè i vivi hanno ancora i mezzi per ricordarsi da sè.

Chi fra i giovani, se non è uno specialista e peritissimo, sa più qualcosa, ad esempio, di un Angelo Conti o di un Diego Garoglio o di un Fausto Maria Martini?

L'immagine di Angelo Conti, il mite poeta, che D'Annunzio predilesse forse per il desiderio di ciò che non poteva avere, per un bisogno irresistibile di contrasto e di completamento, la immagine di Angelo Conti è davvero, oggi, fra le più sbiadite. Si sa, quando si sa, che quello fu uno spirito buono, votato alla grazia e alla bellezza; che si mosse nell'orbita francescana, e che fu menzionato, nientemeno, nel romanzo dannunziano *Il fuoco*. Punto e basta! Ma chi, fra i giovani, ha letto una sua riga, si è commosso per un suo verso, è rimasto colpito da una sua immagine? Chi sa di lui qualche notizia particolare oltre le generiche? Papini ne dà un ritratto compiuto: spirituale, più che fisico, approfondito nei moti e nell'espressione dell'anima, ricavato dalle sue poesie e in esse confermato.

Se ignoriamo Conti o ce ne siamo dimenticati, è colpa nostra, certo, ma anche dell'ambiente in cui viviamo, dell'aria che respiriamo.

L'affetto per l'uomo e l'entusiasmo per la poesia dànno ali all'espressione papiniana: e lo scrittore si lascia trasportare.

«Poeta della natura, poeta dell'anima, poeta della bellezza, poeta della santità, poeta, perfino, della metafisica, ma poeta sempre».

Ho citato le parole conclusive: ma, naturalmente, vi si arriva con una disamina profonda e sottile, mai resa pedantesca da un'arida filologia, bensì animata e ravvivata sempre dall'affetto.

Non stupiscono, per chi sappia che cosa sia stato Diego Garoglio per Papini, il cuore e l'amore che traspaiono nelle pagine rievocanti il poeta toscano.

Garoglio fu il primo professore, che Papini abbia sentito vicino a sè e che abbia compreso, quando frequentava la Scuola Normale. Se lo rivede in un'aula bislunga dell'Istituto fiorentino di via San Gallo, «dove la diaccia luce di novembre faceva appena luccicare i banchi mortuari: giovane (aveva poco più di trent'anni di snella corporatura, con un bel viso cordiale ravvivato da due occhi azzurri e dalla barba bionda. Si vedeva subito ch'era un artista, un poeta, un appassionato, un guerriero dello spirito e soprattutto un galantuomo».

Papini si acquistò la stima e la confidenza del maestro, così che, finita la lezione, poteva accompagnarlo tutti i giorni a casa.

Una mattina, Garoglio non comparve a scuola, e il preside impensierito manda Papini ad informarsi che cos'è successo al professore.

Papini compie l'ambasciata e parla con Garoglio.

«Mi è nato il primo figlio! — esclamò. — E' nato stamane presto. E' un maschio e si chiamerà Pier Giovanni. La Minna sta bene.

Mi abbracciò tutto commosso e mi disse di tornare subito dall'ottimo Oreste Bruni — che era il direttore — per dargli la notizia e scusare l'assenza.

Da quella mattina, con quell'abbraccio d'un padre giovane e poeta, mi parve d'essere più vicino al mio maestro, d'essere adottato da lui, di far quasi parte, ormai, della sua nuova famiglia.

Anch'io ho conosciuto Diego Garoglio: e, non fosse per altro, potrei testimoniare la sua bontà, per un malestro che gli combinai. Giovinetto, ero andato a trovarlo: e, mentre mi trovavo solo, in un salottino, rovesciai, non so come, su un bel tappeto, un'intera bottiglia d'inchiostro. Cercai di nascondere la grossa macchia, collocando una sedia nel punto incriminato. Garoglio se ne avvide, ma fece finta di nulla, e anzi fu più sorridente e affettuoso del solito.

Ma, fra tutti i poeti che Papini rievoca, quello che mi sta più a cuore è Fausto Maria Martini: che è stato per me come un fratello maggiore.

Papini fa rivivere, in queste pagine, Fausto con la sua tenerezza, con le sue sofferenze, con la sua inquietudine, con la sua poesia; e non ha paura di dire che fu un sentimentale.

«Non già, badiamo, un sentimentalista — che vorrebbe dire svenevole retore del pianto a volontà — ma un franco e virile sentimentale».

Chi ha conosciuto Fausto sa come la sua pena più grande sia stata quella della discrepanza immensa fra il sogno o l'ideale e la realtà, fra ciò che aveva cercato e ciò che aveva trovato, e come, dalle sue esperienze, dalle sue scoperte, usciva sempre sconfitto. Mi pare che Papini, con la sua sensibilità di poeta e col suo cuore d'amico, sia giunto, meglio di ogni altro, a capire lo spirito e l'opera di Fausto.

A lettura finita, direi che in questa *Loggia dei busti* l'amicizia è sentita con un tono particolare: e Papini lo sa e se ne vanta: «Io sento profondamente l'amicizia e soffro spesso perchè mi sembra che i miei amici non siano conosciuti e ammirati quanto meriterebbero. Si vedrà che su ventisei ritratti raccolti in questo volume nove sono di amici, amorose testimonianze nate dal cuore. Alcuni di questi amici sono morti e temo che siano minacciati dalle ombre della dimenticanza: tento di salvarli con le mie parole dalla seconda morte».

Altro che un Papini stroncatore! Ma, certo, è un brutto scherzo per chi lo ha già classificato e bollato nelle storie e nei repertori di letteratura.

Luigi M. Personè

Requisizione a Parigi di immobili inabitati

Parigi, 2

Ispirato dall'ondata di freddo che si è abbattuta su Parigi e che ha abbassato il termometro a temperature siberiane, il prefetto della Senna ha avvertito tutti i proprietari di immobili nuovi e inabitati che si procederà alla loro requisizione nel termine di tre mesi dal momento in cui viene accertata la loro abitalità, e questo per dare alloggio alle numerose famiglie senzatetto o male alloggiate. «Non è più tollerabile — dice l'ordinanza del prefetto — che nell'agglomerazione parigina un immobile o un locale resti inoccupato, quando migliaia di famiglie senzatetto o male alloggiate vivono in condizioni drammatiche».

Il provvedimento colpirà molti immobili di lusso, la più parte nei quartieri eleganti, i cui proprietari, a scopo chiaramente speculativo, anzichè affittare gli appartamenti, intendono venderli a prezzi piuttosto proibitivi. Ed è per tale ragione che, nonostante la grave crisi di alloggi in cui versa Parigi, molti immobili rimangono inoccupati.

L'aviazione francese dispone oggi di uno dei più potenti apparecchi da caccia a reazione: il «Vautour», un bireattore costruito in uno stabilimento aeronautico di Parigi, che dispone di quattro cannoncini e può portare una dozzina di bombe e centinaia di proiettili razzo

BARBARAMENTE SACCHEGGIATA UNA DELLE PIU' INTERESSANTI RESIDENZE AUSTRIACHE

Con furia vandalica i russi s'accanirono contro l'«Hermesvilla»

Il sontuoso edificio costruito meno di un secolo fa in un romantico angolo della campagna viennese è oggi ridotto a uno scheletro disadorno e in rovina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, febbraio

Quando i russi, in seguito alla firma del Trattato di stato, hanno abbandonato l'Austria, anche la famosa «Hermesvilla» e le sue adiacenze, ch'essi avevano occupato, son tornate in mano austriaca. Ne ha ripreso possesso il Municipio che sta ora studiando i lavori da farsi, non per rimettere la villa nelle condizioni di prima, perchè questo è impossibile, ma per ridurla almeno in stato da poter servire a qualche cosa. E questo qualche cosa è ancora da decidersi, sebbene i progetti non manchino.

Danni per 175 milioni

Il costo delle riparazioni necessarie sarà almeno di sette milioni di scellini, equivalenti a 175 milioni di lire. Come hanno fatto i russi a causar tanti danni? Per rendermene conto sono andato sul posto, preceduto da una telefonata del borgomastro di Vienna all'amministratore della tenuta, l'ingegnere forestale Robert Minich che, con gentilezza squisita, si è posto a mia disposizione per servirmi da guida nella visita e fare in modo che potessi raffigurarmi, mediante descrizioni ed illustrazioni, lo stato originario d'ogni stanza e confrontarlo con quello attuale.

Lo stato originario era, fino all'arrivo dei liberatori, nel 1945, esattamente quello che aveva voluto Francesco Giuseppe nel 1886. L'imperatore aveva scelto quell'angolo romantico della campagna viennese, dalle parti di Lainz, proprio all'orlo della foresta e dentro al recinto del grande parco zoologico che prende il nome da questo villaggio, per crearvi un'oasi di pace ove la moglie Elisabetta, sempre più afflitta dalla sua incurabile malinconia, potesse rinfrancarsi lo spirito ed egli potesse trascorrer con lei qualche ora di vera intimità coniugale, riposandosi nelle sue braccia dopo aver dato sfogo alla propria, non meno incurabile, passione venatoria nella riserva adiacente. Affidò la costruzione della villa all'architetto Carlo von Hasenhauer, quello stesso dei Musei e del Burgtheater, ed il 24 maggio dell'86, quando era pronta per esser abitata, condusse la moglie a visitarla e gliela regalò.

Il complesso edilizio è un quadrilatero che viene a formare, all'interno, un ampio cortile. Tre dei suoi lati son costituiti dagli edifici delle scuderie, con annessa cavallerizza, e dei vari servizi; un solo lato è quello della palazzina imperiale, il cui stile è in parte del Rinascimento italiano ed in parte di quello francese. Questa dunque ha il suo ingresso dall'interno del cortile. La parte opposta guarda su un giardino digradante, ornato di fontane e di statue, fra le quali quel Mercurio che le ha dato il nome. Al di là del giardino, lo sguardo spazia su una vasta distesa di prati, circondati da una fitta boscaglia, e si perde sui colli lontani e nell'azzurro del cielo.

Sembra che il fine gusto artistico dell'imperatrice non sia rimasto del tutto soddisfatto dopo quella prima visita: l'interno dovette sembrarle eccessivamente carico di decorazioni e in modo speciale la sua fastosissima camera, sebbene eseguita su un progetto del celebre pittore Hans Makart, l'indusse a scuoter la testa. Lo stesso imperatore disse che, ad abitarci, avrebbe sempre avuto paura di sciupar qualcosa. Ad ambedue piacque però moltissimo la magnifica vista ed a lei anche la scaletta segreta a chiocciola, conducente all'esterno del suo appartamento, perchè di là avrebbe potuto andarsene, sola ed inosservata, a vagar per il parco. Troppo grande la costruzione che avrebbe richiesto molto personale di servizio, mentre a lei sarebbe piaciuto un nido solitario, e quasi superflue le ampie scuderie e la cavallerizza coperta, perchè a quell'epoca Elisabetta, che era nel suo quarantanovesimo anno, andava sempre più perdendo la sua passione giovanile per l'equitazione.

La prima occhiata all'esterno della villa basta a darmi un'idea di quel che potrà esser il suo stato all'interno. I vani delle finestre sono ostruiti da assiti. L'ing. Minich mi spiega che i vetri erano grossissimi e a chi vi guardava attraverso non davano la minima deformazione delle immagini. Erano perciò ottimi anche per farne degli specchi, il che indusse ben presto gli occupanti ad appropriarsene per venderli. Naturalmente, non si dettero la pena di toglierli dagli infissi, ma tolsero dai gangheri, e si portaron via le finestre intere.

I russi arrivarono lì nel marzo del '45. Un comando delle forze combattenti occupò la palazzina, fece sgombrare tutte le dipendenze e mise una sentinella ad ogni ingresso. Da quel momento nessun austriaco potè più porre i piedi là dentro. Dopo qualche settimana, subentrò al comando un ospedale da campo che andò via durante le feste di Natale portando con sè, oltre all'arredamento sanitario, anche quello della villa. In una giornata, la dimora estiva di Francesco Giuseppe e di Elisabetta, che per tanti anni era stata una delle più interessanti curiosità storiche di Vienna è stata completamente vuotata. Conservata così come era stata creata dall'imperatore, aveva un valore inestimabile per ogni persona civile, mentre per quegli austriaci ancora affezionati alla casa d'Absburgo ne aveva anche uno speciale, proprio di tutte le sacre memorie. Per i membri dell'esercito russo non aveva invece che un valore venale: quello del prezzo che ne avrebbero ricavato vendendo, oggetto per oggetto, tutto quanto conteneva.

Ininterrotta devastazione

Quando, poco dopo la partenza dell'ospedale, ai primi del '46, venne istituito nel parco un campo d'esercitazioni di tiro e carri armati, la truppa occupò sia le dipendenze della villa che un padiglione non molto distante, in precedenza sede di un circolo internazionale di golf. Non occupò la villa vera e propria che era già divenuta inabitabile in seguito al saccheggio. Tuttavia, giorno per giorno, ne terminò la devastazione, facendo piazza pulita delle briciole dopo il festino. Nel 1954 infine, mentre nell'ex locale del circolo si proiettava un film, scoppiò un incendio che distrusse completamente il padiglione e costrinse il reparto che l'occupava ad emigrare. Ma è soltanto col primo luglio del '55 che i russi hanno lasciato completamente libera la zona della villa Hermes ed è soltanto da allora che ci si è potuti rendere esatto conto dell'opera da loro compiutavi.

Dal portone della palazzina sono stati strappati via i grossi battenti d'ottone. Entriamo. Nel mezzo dell'atrio (un ampio ottagono dalle pareti rivestite di legno, come il soffitto, nello stile del Rinascimento tedesco), una statua di marmo proveniente da una galleria fiorentina e raffigurante la fata della bontà, ha il volto raschiato da caratteri cirillici. Accanto alla fata si vede il corpo d'un cigno, mutilato della testa e del collo. C'era certo un lampadario, che è stato portato via con tutto l'impianto elettrico. Vedrò ben presto che ciò è stato fatto coscienziosamente in tutto l'edificio, ove non rimane più nè una lampada, nè un interruttore, nè un pezzetto di filo. Dalla porta aperta della parete di fondo dilaga del fieno. Vi passo sopra per giungere a dare un'occhiata al locale adiacente: è la «sala di marmo» che serviva una volta da sala da pranzo ed oggi è ridotta a fienile. Alla scarsa luce che filtra fra le assi ostruenti le finestre, riesco ad indovinare un'aurora di stucco nel soffitto, due fontanelle in roccia nelle pareti e un altro lavoro in stucco sopra una porta, raffigurante, credo, una scena di caccia, che mi danno un'idea di quel che deve esser stata, a suo tempo, la sala.

Imbocchiamo la porta di sinistra dell'atrio e giungiamo ad una scala di marmo bianco, con un'artistica ringhiera di ferro battuto. Le sbarre d'ottone che servivano a fissare il tappeto sui gradini sono state portate via con tutti gli anelli. Ai piedi della scala si vede un piedistallo di marmo che deve aver sopportata una statua. A pochi passi, un altro blocco marmoreo la cui forma rivela che deve aver sorretto una fontana e più a destra un'Aspasia, pure in marmo, rimasta lì, probabilmente, perchè non facile ad asportarsi per le sue dimensioni, ma deturpata da scritture in caratteri cirillici. E' un'opera fatta a Roma nel 1898.

Al primo piano la sala dei ricevimenti offre un aspetto raccapricciante: non parliamo del mobilio, che ha preso il volo come quello delle altre sale, nè delle finestre che qui non avevan vetrate trasparenti, ma dipinte nello stile del Rinascimento tedesco, e che hanno avuto la stessa sorte; ma nemmeno le pareti si sa più come fossero, mentre calcinacci e pezzi di mattoni coprono il pavimento. Procediamo in mezzo alle rovine, come se fossimo in una casa in via di demolizione. Nella saletta accanto è stato divelto perfino l'impiantito di legno. Da quella seguente è stata rubata tutta una raccolta di oggetti già appartenenti all'imperatrice. Tutte le pareti, che erano coperte di stoffe o di arazzi, son nude, tutti i caminetti, in marmi pregiati o in onice, preziose opere d'arte dell'italiano Andrea Francini, o del tutto demoliti o spezzati, perchè i russi supponevano che nell'interno dovessero esserci nascosti tesori.

La sala di ginnastica di Elisabetta, decorata in stile pompeiano, era la più bella della villa. Era munita d'ogni attrezzo ideato fino a quell'epoca per la cultura fisica e d'una bilancia di precisione che l'imperatrice, sempre trepidante per la propria linea, consultava ogni giorno. Inutile dire che niente di tutto questo esiste più, eccettuate le pitture murali, raffiguranti le varie forme di sport, e quelle del soffitto, eseguite con tecnica speciale che conferisce loro una resistenza a tutta prova.

Anche nella camera da letto dell'imperatrice le pitture hanno resistito in gran parte all'opera vandalica. Vedo nella semioscurità varie scene tratte dal «Sogno di una notte d'estate» di Shakespeare, ma tutto appare come sbiadito e velato da uno strato di polvere o macchiato da chiazze bianche. A stento si indovina l'antico fasto della stanza, nella sua miscela di stili e nella sua ricchezza d'oro e di colori che fece torcer la bocca a Elisabetta. E saremmo curiosi di vederla, non così squallida, vuota e sporca, ma com'era una volta, col suo grande letto rococò scolpito a fregi dorati, ornato nella spalliera dalla parte del capo di ampi drappeggiamenti e di piume; quel letto che Francesco Giuseppe fece portare lì dalla camera imperiale di una stazione delle diligenze postali — quella di Strenberg — perchè vi si era riposata dalle fatiche del viaggio la stessa fondatrice del Parco di Lainz, Maria Teresa.

Scomparso ogni quadro

Passiamo da una sala all'altra e ovunque vediamo lo stesso vuoto desolante, gli stessi mucchi di calcinacci. Nel «salone della chiesa», così chiamato perchè dietro a un grande specchio girevole era nascosto un altare e nei giorni di precetto vi veniva celebrata la messa, non c'è più nè specchio nè altare. Dalle pareti dello studio del Kaiser sono scomparsi tutti i medaglioni coi ritratti dei figli ed il ritratto dell'imperatrice in grandezza naturale. Dalla camera da letto è stata strappata via la seta che la tappezzava. Era questa l'unica cosa di un certo valore. Il letto del Kaiser, come al solito, era in ferro, ma anche quello è stato preso. Si sa che Francesco Giuseppe era la semplicità personificata. Non ha mai ritenuto necessaria nemmeno una stanza da bagno, che infatti manca anche nella villa Hermes.

Esco sulla terrazza da cui si domina il parco ed ammiro lo stesso panorama verdeggiante su cui tante volte dev'esser corso, in cerca di riposo, lo sguardo malinconico dell'imperatrice. Cerco la statua di Hermes, sotto la cui protezione ella volle porre la villa. Nemmeno il veloce messaggero degli dei è potuto sfuggire ai russi: gli hanno spezzato le braccia. Perchè, perchè questa furia vandalica? E sono preso da una stretta al cuore.

Ugo Sacerdote

L'eredità Graziani

I motivi del contrasto fra la vedova e la figlia

Roma, 2

Continua la polemica tra madre e figlia per l'eredità di Graziani. Dopo le precisazioni fornite sulla questione dai legali della vedova di Graziani, oggi si ha una lettera di precisazioni della parte opposta e cioè della figlia, la signora Ethel Graziani in Gualandi. Nella sua lettera la signora Ethel afferma che se si trova in contestazione con la madre per i beni del defunto, lo fa unicamente per riavere i figli e provvedere direttamente al loro sostentamento, e pur di arrivare a questo, si dice pronta a rinunciare, per assicurare il loro futuro, alla quasi totalità della sua eredità.

I figli della signora Ethel vivono infatti con la nonna in seguito a una decisione della Magistratura. Nella lettera della signora Ethel si afferma anche che ella tentò di trattare con la madre su queste basi, ma che non ebbe alcuna risposta, dopo di che, si decise a rivolgersi al Tribunale.

Invitata da una casa di produzione britannica, Keiko Kishi, una delle più popolari dive giapponesi, è giunta a Londra per girare un film

LA XI RASSEGNA D'ALTA MODA

La «linea angelica» presentata a Firenze

Modelli slanciati, quasi aerei, abiti a stelo Più grandi i cappelli - Creazioni «ghibelline»

Firenze, febbraio

Noi li immaginiamo i visi incuriositi di tante belle ed eleganti signore, che da ogni parte d'Italia si volgono verso la Città del Fiore, dove in questi giorni, nelle magnificenti sale di Palazzo Pitti, si è svolta con molto successo la XI manifestazione di alta moda per compratori stranieri. Queste eleganti signore vogliono sapere, che cosa ha creato e decretato la volubile dea per le bellezze femminili della prossima primavera.

E' un po' difficile dare idee schematiche e comunque orientative sul molto, che è stato presentato in una mostra, che è durata densissima per quattro giornate, facendo passare gli spettatori di meraviglia in meraviglia. Noi dobbiamo accontentarci di segnare soltanto quelle, che ci sono sembrate le «direttive di marcia» per il 1956.

I maggiori «ateliers» italiani (e qui erano presenti le più rinomate case di moda di Roma, Milano e Firenze), si sono distaccati da quelli parigini, abbandonando decisamente quelle linee più o meno geometriche, che solevano denominarsi con una lettera dell'alfabeto. Siamo ritornati, con genialità italica, ai regni della poesia e della fantasia, secondo le nostre migliori tradizioni.

Una sarta milanese ha lanciato la linea «angelica», che si propone di vestire le donne, come se fossero tanti angeli. Per arrivare allo scopo ha incominciato con l'abolire tutte le stoffe ruvide e gualcibili, preferendo le sete in genere le stoffe molto leggere. E qui si può osservare subito che tutte le sartorie italiane per il 1956 raccomandano stoffe lievi e molto colorite. Prevalgono i colori primaverili, cioè i rosa, i celesti, gli azzurri, i gialli, con complementi e guarnizioni a fiori vivaci.

Secondo la «linea angelica» sono stati presentati modelli molto slanciati, quasi aerei, con spalle strette, con piccoli giacchetti svasati sui fianchi e le gonne non lunghe, ma larghe come di chi debba volare; oppure un abito intero a stelo aderente al corpo, ma completato da un mantello piuttosto ampio. Inoltre i vestiti da sera sono piuttosto corti, ma molto vaporosi, alcuni diritti con bolero a sciarpa, che gioca con lievi movimenti intorno alla vita; altri invece ricordano vagamente il periodo romantico, stretti alla vita e con le gonne molto ampie; è completati anche questi da mantelli assai larghi.

A giudicare dagli applausi toccati a questi modelli dalle signore presenti e specialmente dai cento rappresentanti dei grandi magazzini degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, è da giudicare che la «linea angelica» sia stata fra le preferite.

Un altro indiscusso successo l'ha ottenuto una sarta romana coi suoi modelli, ispirati al concetto, che nella prossima primavera la donna elegante debba essere «frivola» (così ha spiegato), ma di una frivolezza, che non si abbandona ad astruserie e ad eccentricità, ma si accompagna ad una sobria eleganza di alta classe. Per ciò ha presentato abiti, mantelli e «tailleurs» a linee classiche con maniche normali, la vita al punto giusto; ma in modo che il tutto fasci morbidamente la figura, mettendo in rilievo i particolari e creando una «siluette» piuttosto esile e slanciata, in cui risaltino soprattutto i fianchi. La frivolezza sta soprattutto in alcuni particolari e cioè i baveri molto graziosi, le tasche fantasiose ed i finali delle gonne a balze ed intarsi che dànno a tutto l'insieme molta leggiadria. Qui le scollature quadre tornano di moda.

Un sarto fiorentino, per non venir meno alle tradizioni d'arte della sua città, si è ispirato alle figure di splendenti donne dell'antichità. Ha chiamato i suoi modelli di «linea ghibellina» ed ha fatto ammirare sulla pedana tre sapienti creazioni, ispirate a Laura, Fiammetta e Beatrice; la prima vestita in pizzo «macramé», la seconda molto civettuola e sfolgorante e la terza in un abito di color d'avorio, ricamato in stile e completato da un mantello in taffetà celeste.

Poi c'è stata la presentazione della «linea spiritosa», per opera di una sarta milanese. Tale linea è stata giudicata molto interessante e nuova. Essa è spumeggiante e dona alla figura femminile un carattere di briosità, di spigliatezza.

E i cappelli? Nella prima giornata ne sono stati presentati tanti e tanti, che poi hanno continuato a figurare durante tutta la mostra. Per il mattino ed il pomeriggio predominano ancora i piccoli copricapo civettuoli, leggeri ed a forme molto varie, senza però le stranezze degli anni passati. Ma per la sera s'impone un cappello sempre più vasto, creato con veli, trine, paglie. Son tornate in uso anche le penne di struzzo, sia pure con parsimonia. Si pensi che sono stati presentati cappelli per signora, molto piatti, che hanno una tesa fino al 60 centimetri di diametro. Qual ad averli dinanzi in teatro o in cinematografo.

Non è mancata qualche indicazione per l'alta moda maschile. Per la primavera ventura gli uomini eleganti dovrebbero preferire il color giallo. Sicuro. Il giallo. Specialmente dovrebbero diffondersi e trionfare certe giacche a piccoli disegni di colori vari, ma con preponderanza di filo giallo su pantaloni di flanella bigia.

Queste evidentemente non sono che indicazioni di ordine generico, indispensabili per segnare un carattere ed uno stile. La grande verità, da non dimenticare mai in fatto di moda, l'ha detta una sarta fiorentina: «I modelli bisogna saperli interpretare. Ogni vestito, all'atto pratico, deve essere sapientemente adattato a chi lo porta. Ogni signora o signorina ha il diritto di esigere che il modello si intoni alle sue qualità. Uno splendido abito, che sta bene ad una, non può egualmente rivestire un'altra, che abbia una figura ed un aspetto diversi. Occorre sempre un ritocco ed un adattamento. Non si potrà mai fare una moda «standard», perchè l'eleganza deve essere sempre la risultante, anzi la conquista di un carattere e di un gusto, che sono qualità personali.

Siro Mennini

NAVI IN PERLUSTRAZIONE AL LARGO DELLA SICILIA

Falso allarme causato dalla boa di un sommergibile

Era stata perduta da un'unità olandese

Messina, 2

Stamane il sommergibile «Tazzoli» aveva avvistato a nord di Capo Peloro la boa di soccorso del sottomarino olandese «0-27» ormeggiata in un fondale di 200 metri. Il comandante del mezzo subacqueo italiano ha subito comunicato il rinvenimento al Comando di Marisicilia, che ha provveduto a mettere in funzione la propria organizzazione di soccorso e salvataggio intesa ad accertare o meno la presenza di sommergibili sinistrati. Alle operazioni hanno partecipato l'incrociatore «Duca degli Abruzzi», l'avviso scorta «Andromeda», la torpediniera «Abba» e il dragamine «Tulipano».

Mentre la complessa operazione era in corso sul mare, una, non meno complessa, si è iniziata via radio e sui cavi telefonici e telegrafici. Dal Comando marittimo della Sicilia si è iniziata, infatti, un'affannosa ricerca di dati concreti intorno al sommergibile olandese al quale appartiene la boa avvistata.

E' stato così possibile accertare che la boa appartenente al sommergibile olandese «0-27» era stata tagliata molto tempo fa. Quindi, in seguito anche alle comunicazioni pervenute dall'Aja, alle 16.05 è stato dato ordine alle unità italiane di rientrare in porto.

Il Comando della Marina olandese ha fatto sapere che il sommergibile «0-27» è ritornato il 28 gennaio scorso nella sua base di Dan Helder, dopo aver compiuto delle esercitazioni di immersione nel Mediterraneo insieme con il cacciatorpediniere «Gelderland». La boa avvistata oggi era stata perduta dallo «0-27» durante una manovra.

Razzismo nella Virginia

New York, 2

Dopo il Parlamento dell'Alabama, anche quello della Virginia ha approvato ieri una mozione di protesta contro la decisione della Corte suprema federale che pone fine alla separazione razziale negli istituti scolastici. Ai termini della mozione, che è stata chiamata «d'interposizione», il Parlamento della Virginia decide di «prendere tutte le misure appropriate» che gli permettano «di resistere onorevolmente, legalmente e costituzionalmente ad una decisione illegale».

L'erede al trono d'Olanda, Principessa Beatrice, ha festeggiato giorni fa il diciottesimo compleanno. Eccola nella foto ufficiale accanto alla mamma, la Regina Giuliana

Libri ricevuti

In occasione dei Giochi olimpici il Touring Club Italiano ha pubblicato, nella serie «L'Italia in automobile», la guida *Dolomiti* e una nuova edizione accuratamente aggiornata della carta *Cortina d'Ampezzo e le Dolomiti cadorine* al 50.000, che riusciranno preziosi strumenti di consultazione per coloro che si recano ad assistere all'eccezionale manifestazione.

Il titolo «Dolomiti» richiama, nella sua brevità, il mondo suggestivo di quel paese di fiaba: quello svettare di torri e di guglie, quel susseguirsi di trine modellate dal tempo, quelle pareti strapiombanti che si drizzano su, imponenti e improvvise, dalle selve nereggianti delle conifere. Il contenuto della guida è però più ampio di quello che il titolo indicherebbe, e infatti «Dolomiti» non illustra soltanto i paesi della regione dolomitica, ma anche le valli e le strade del Trentino, dell'Alto Adige, del Veneto che danno accesso alla zona delle Alpi dolomitiche vere e proprie, e anzi la guida «prende» il turista fin dalla pianura padana, per accompagnarlo verso quel regno delle meraviglie mediante alcuni dei ben ventisei itinerari di cui essa è ricca.

Questi itinerari sono preceduti, secondo l'impostazione già data ai tre precedenti volumi della collezione «L'Italia in automobile» e collaudata dall'approvazione dei soci, da uno sguardo d'insieme (un compendio di informazioni generali su geologia, vegetazione e flora, alberghi e campeggi, cucina e vini), e da consigli sui programmi di viaggio. Gli itinerari — scelti con rigorosa cura in modo da offrire al turista quanto v'è di bello — sono organicamente ordinati e completati con la descrizione delle deviazioni nelle vallate laterali.

Il volume «Dolomiti» è veramente una modernissima guida: sobria, di agevole e rapida lettura, ravvivata da un ricco corredo di illustrazioni (62 cartine, 8 piante, 27 profili altimetrici e 117 disegni dal vero) che le conferisce quella gradevole vivacità che ha determinato il successo di questa recentissima collana di guide del Touring. L'ultima parte di «Dolomiti» è dedicata alle *notizie pratiche*: per ogni singola località, in ordine alfabetico, sono elencati: gli alberghi, i ristoranti, le trattorie, le autorimesse, le officine meccaniche, i terreni per campeggio, gli uffici turistici, con una speciale indicazione per autorimesse e meccanici affiliati al T.C.I. e per i Consoli, i medici, i legali, i farmacisti del T.C.I.

La carta «Cortina d'Ampezzo e le Dolomiti cadorine» si presenta da sè: basta osservarla per ammirarla. E' una magnifica carta a colori al 50.000, di 80x62 cm di formato, disegnata e incisa appositamente per l'escursionismo e l'alpinismo. Aggiornata al 1955, essa comprende la zona dal Passo di Falzarego, a ovest, ad Auronzo, a est; e da Alleghe e dal Monte Civetta, a sud, fino alla Croda Rossa al nord. Una speciale combinazione è offerta dal Touring per l'acquisto della guida e della carta, che vengono cedute ai soci a lire 800 (ai non soci lire 1600).

CRONACA DELLA CITTA'

AULA DESERTA E ANNOIATA AL CONSIGLIO COMUNALE

Tre interventi dell'opposizione sul bilancio di previsione dell'Acegat

Un'ulteriore seduta straordinaria per questa sera - Martedì il prof. Dulci riferirà sul problema degli alloggi

Iniziatasi con un'ora di ritardo per la mancanza del numero legale dei consiglieri — erano, e sono rimasti, assenti molti democristiani, tutti i liberali e tutti i socialdemocratici —, la seduta di ieri del Consiglio comunale è tuttavia parsa ancor più lunga del solito. A un certo punto si è avuta l'impressione che lo stillicidio dei consiglieri che lentamente si avviavano verso l'uscita, fosse contenuto soprattutto dal desiderio di usufruire dell'apposito autobus che, dato l'eccezionale maltempo, il Comune aveva messo a disposizione per portare a casa i consiglieri intervenuti.

Secondo il programma già annunciato, ieri ha avuto inizio la discussione sui bilanci di previsione dell'Acegat e del Comune. Gli interventi si sono limitati ad affrontare il primo, o perchè di più vivo interesse cittadino, e quindi elettorale, o perchè, come ha detto il comunista Gombacci, si doveva prima decidere sull'Acegat per essere in possesso di tutte le voci relative al bilancio comunale.

Due interventi di rilievo, soprattutto per la loro durata: «Questo bilancio dell'Acegat non è una cosa seria» ha detto il nenniano Teiner, e queste parole hanno continuato a riecheggiare come il «leit-motiv» del suo intervento per un'ora buona: mentre Gombacci ha addirittura presentato una sorta di controbilancio, traducendo in cifre le opinioni dell'«uomo della strada» e dimostrando quindi, se nient'altro, di aver preso alquanto sul serio la relazione sul bilancio presentata alcune sedute fa dall'ass. Carra e i dettagli tecnico-amministrativi in essa contenuti.

«Il bilancio di previsione dell'Azienda municipalizzata è un po come l'uovo di Pasqua, che i ragazzini attendono con impazienza per andare a trovare la sorpresa che c'è dentro» ha cominciato a dire il cons. Teiner. La sorpresa sarebbe il proposto aumento delle tariffe autofilotranviarie. Dopo altre battute poetico-umoristiche, che strappavano se non il consenso almeno il buonumore da tutti i banchi, il cons. Teiner riaffermava che il bilancio non era «una cosa seria». Anzitutto, quale differenza si deve intendere tra le voci «materiali» e «forniture» che appaiono distinte nei capitoli di spesa? «La separazione può essere giustificata solo dal desiderio di attenuare la cifra destinata alle del tutto imprecisate «spese varie», cui si sono perciò volute aggiungere anche le «forniture».

Il bilancio, poi, non era «una cosa seria» perchè «non è serio che si faccia precipitare l'Azienda da un anno all'altro, e cioè dal 1953 al 1954, da un attivo sia pure di mezzo milione, a ben settecento milioni di deficit». In queste condizioni, secondo il cons. Teiner, il meno che si possa chiedere è la sostituzione immediata degli amministratori. Infatti, «i casi sono due, o si è sbagliato prima, o si è sbagliato dopo: se nel 1953 non sono stati conteggiati gli ammortamenti, è stato un errore, e quando sono in gioco certe cifre non è ammissibile che si sbagli». Ma lo stesso cons. Teiner ha subito precisato che non di errore si trattava, bensì di «congegnata manovra politica».

Secondo il cons. Teiner, il disavanzo non sarebbe dovuto a insormontabili necessità economiche: «Prova ne sia — egli ha detto — il solo fatto che la Commissione ci presenta un preventivo di 650 milioni di deficit, ma già in partenza si dice pronta ad accettare le decurtazioni e le limitazioni di spesa che il Consiglio comunale vorrà proporre. Queste cifre non possono quindi corrispondere alla realtà delle cose, altrimenti non ci sarebbe Commissione amministratrice al mondo disposta a legare la propria responsabilità amministrativa alle decisioni di un Consiglio comunale, che sul piano tecnico non possono che essere genericamente approfondite». Conclusione, «non è serio», presentare un bilancio gonfiato nelle spese per permettere al Consiglio di apportare dei tagli. Il cons. Teiner ha concluso il suo lungo intervento dicendo che «l'aumento delle tariffe del tram predispone un prossimo aumento dell'elettricità» ed esprimendosi nettamente contrario al progettato rincaro.

Ha parlato quindi il cons. Gombacci (P.C.I.). Dopo aver presentato i termini del suo «controbilancio», egli ha proposto tutta una serie di modifiche e innovazioni nel servizio autofilotranviario, che indubbiamente porterebbe a uno snellimento del servizio ma che altrettanto indubbiamente sono fuori discussione sul piano economico: un servizio di autobus tra San Giovanni e piazza Goldoni, un altro tra San Giovanni e piazza Verdi, una filovia diretta tra piazza Goldoni e Rolano, una circolare di autobus nel centro cittadino, il collegamento di piazza Foraggi con Campo Marzio, il collegamento di Barcola con Miramare e altri. Egli ha anche proposto la municipalizzazione dell'autolinea per Gretta. Prendendo atto dell'incidenza che sul totale delle spese ha la voce «personale», il cons. Gombacci ha ancora lamentato che nell'intero anno 1955 il numero dei dipendenti dell'Acegat sia aumentato di solo 69 unità.

Poco tempo è rimasto a disposizione per il suo intervento al cons. Dekleva (titino), che a ogni buon conto si è associato al cons. Teiner nel lamentare il troppo labile controllo che il Consiglio comunale sarebbe in grado di esercitare sul funzionamento dell'amministrazione aziendale. Egli ha ripreso anche altri argomenti precedentemente esposti, mentre alcuni consiglieri cominciavano già ad avviarsi verso l'uscita, e tra gli altri anche lo stesso assessore alle Municipalizzate rag. Carra. In un'aula ormai pressochè vuota si sono disperse le ultime proposte del consigliere titino, auspicante la formazione di una commissione consiliare che, con la partecipazione di rappresentanti delle minoranze, studi a fondo il problema dell'Acegat o, in sostituzione di questa, la devoluzione dell'intera faccenda al Comitato per l'incremento dell'economia triestina.

Stasera il dibattito proseguirà con una ulteriore seduta straordinaria. L'ing. Visintin ha comunque avvertito che in mancanza di consiglieri che volessero prendere la parola sull'argomento, la seduta sarà destinata al normale lavoro deliberativo; in questo caso, tra le altre, dovrebbe riapparire la deliberazione relativa ai nuovi nomi di strade e piazze cittadine, sulla quale si attende pure una nutrita serie di interventi. Martedì prossimo, invece, seduta ordinaria: tra l'altro l'ass. all'Economato prof. Dulci presenterà la sua attesa relazione sul problema degli alloggi.

Sospesi i corsi dell'U.P.

La Segreteria dell'Università Popolare di Trieste, comunica che, a causa della inclemenza del tempo, i corsi d'istruzione vengono sospesi fino a prossima comunicazione che verrà data a mezzo della stampa.

DOPO L'ESTENSIONE DELLA LEGGE NAZIONALE

Tutto il lavoro straordinario sospeso da ieri al Cantiere San Marco

L'estensione a Trieste della legge che limita il lavoro straordinario ha avuto immediato effetto al Cantiere San Marco, dove già ieri sono state sospese tutte le prestazioni oltre il normale orario di lavoro. Al provvedimento ha fatto eco in serata una presa di posizione della C.G.I.L., che l'ha collegato alla vertenza in corso per la revisione dei cottimi nel complesso dei C.R.D.A. Il Sindacato sostiene che i lavoratori si assoggettavano ad effettuare il lavoro straordinario per ritrarne un'integrazione del salario, e viene pertanto definita assurda e pregiudizievole nella nuova situazione la riduzione anche delle tariffe di cottimo. Nella sede della C.G.I.L. il problema dei cottimi è stato pure oggetto di una riunione del direttivo dei metallurgici e dei componenti le commissioni interne degli stabilimenti dei C.R.D.A. di Trieste, Muggia e Monfalcone, aderenti alla C.G.I.L., per un esame dell'azione che l'organizzazione sindacale si propone di svolgere a tutela dei lavoratori. Nessun nuovo sviluppo tuttavia si è avuto ieri in questa controversia, e i Sindacati attendono di essere chiamati a trattarla in sede industriale.

La cronaca sindacale registra altre vertenze determinate da licenziamenti o sospensioni dal lavoro. Opposizione hanno fatto le organizzazioni dei lavoratori a sette licenziamenti annunciati dalla Editoriale Libraria, e la C.d.L. è intervenuta allo stabilimento Dilfi, a tutela di due operaie sospese e per opporsi ad una ventilata riduzione dell'orario di lavoro nell'azienda. In entrambi i casi i provvedimenti sono stati giustificati per la mancanza di commesse di lavoro. Di altri licenziamenti, decisi dalla ditta De Corti nei confronti di un gruppo di apprendisti, si è discusso all'Ufficio del Lavoro e l'incontro è stato fruttuoso, avendo l'azienda assicurato il prossimo riassorbimento dei licenziati.

Impiegati e operai dell'Italcementi hanno votato ieri per il rinnovo della commissione interna e per tutti i cinque seggi (4 rappresentanti operai e un impiegato) sono risultati eletti i candidati della Camera del Lavoro, che hanno ottenuto la quasi totalità dei voti.

Nel quadro dell'attività preparatoria della «Costituente sindacale», la Conflavoro-C.G.I.L. ha indetto per i prossimi giorni varie assemblee di lavoratori: per domani una riunione per i chimici e petrolieri, alla quale interverrà il dott. Trespidi, segretario del S.I.L.P.; per domenica mattina un'assemblea di lavoratori poligrafici e cartotecnici, con l'intervento del segretario della Federazione poligrafici e cartai, Valdarchi; pure per domenica una riunione dei facchini e ausiliari alla quale sarà anche presente il segretario di categoria della C.G.I.L.

Per i dipendenti civili del Ministero della Difesa, l'ispettore sindacale di zona segnala il comprensivo affidamento avuto dalle competenti autorità per il pagamento degli arretrati degli scatti di paga ai salariati dello Stato e per la corresponsione di una «gratifica» al personale civile.

Da segnalare infine un interessante problema sollevato dal Sindacato metalmeccanici della C.d.L. in merito all'andamento dell'indennità di contingenza, in rapporto all'aumento dei prezzi. Rileva il Sindacato che, malgrado il rincaro dei prezzi l'indennità è rimasta invariata per il corrente mese di febbraio e per marzo e ne trae la conclusione che il meccanismo di calcolo dell'indice del costo della vita debba essere modificato, per renderlo più rispondente ai bilanci familiari. Il problema è stato posto all'attenzione della U.I.L. e della C.I.S.L.

Lutto di un compagno di lavoro

Si è spento mercoledì scorso improvvisamente Antonio Zucca, padre del nostro compagno di lavoro Silvio. Alla famiglia rivolgiamo le nostre più vive condoglianze.

SI PROFILA UN'AGITAZIONE DI NUOVO TIPO

I medici scolastici minacciano di interrompere le loro prestazioni

Essi rivendicano una serie di migliorie economiche già riconosciute dal Comune e respinte successivamente dalla Prefettura

Un'eccezionale agitazione minaccia di turbare l'attività scolastica; non quella didattica ma in un settore altrettanto sensibile e cioè l'assistenza medica. Medici e assistenti preposti al servizio scolastico rivendicano infatti migliorie economiche, e l'agitazione, secondo gli ultimi sviluppi, potrebbe sfociare in un'astensione dalle prestazioni mediche già la prossima settimana. Non vi è dubbio che la rivendicazione è fondata e giustificata, perchè il compenso che il Comune corrisponde ai sanitari ha dovuto essere recentemente decurtato, in sensibile misura, per effetto di varie trattenute, e ciò è avvenuto mentre il personale confidava invece di ottenere dei miglioramenti. Il servizio riguarda tutte le scuole primarie e secondarie ed è assicurato da 35 medici, 10 dentisti, due odontoiatri e da dodici assistenti. A dare un'indicazione della portata del problema, va detto che il compenso massimo, quello dei medici, a seguito delle trattenute è stato ridotto da 22 a poco più di 15 mila lire mensili.

L'agitazione va seriamente considerata, perchè minaccia di privare gli alunni dell'assistenza medica, che è motivo di tanta tranquillità per le famiglie. Colpisce particolarmente questo problema, soprattutto perchè si tratta di una istituzione che è vanto della nostra città, all'avanguardia rispetto le consorelle in questo importante campo.

Abbiamo perciò voluto conoscere l'opinione e le intenzioni del Comune, cui le istanze dei medici sono rivolte. All'Amministrazione civica la situazione effettivamente era stata segnalata con tempestività dall'assessore alla igiene, prof. Zacchi, e dall'Ufficiale sanitario comunale, dott. Lovenati, ed altrettanto prontamente era stato predisposto il rimedio. Già in autunno, e precisamente l'11 ottobre dello scorso anno, il Consiglio comunale ha infatti approvato una delibera che disponeva l'adeguata maggiorazione del compenso per il personale sanitario, provvedimento però che la Prefettura ha rinviato al Comune con alcune osservazioni, alle quali verrà ora risposto con una nuova delibera che è in via di approvazione da parte del Consiglio comunale.

L'assessore al personale, prof. Cumbat, ci ha assicurato inoltre che un altro provvedimento è stato avviato dal Comune, allo scopo di compensare i medici e gli assistenti per la trattenuta a titolo di imposte di ricchezza mobile e complementare, in analogia a quanto già attuato per tutti i dipendenti comunali, in sede di applicazione della legge 11 luglio 1952, n. 767.

Considerata pertanto la legittimità della richiesta del personale sanitario, già concretamente riconosciuta dal Comune e che sperabilmente sarà convalidata con pari comprensione e sollecitudine dalle autorità tutorie, è da ritenere possibile una tempestiva chiarificazione che eviti alla scuola il minacciato disagio.

BRUSCA IMPENNATA DOPO UNA BREVE STASI

Verso quota mille un litro di olio d'oliva

Il mercato locale sufficientemente approvvigionato - L'azione moderatrice dell'olio di soia immesso dal Governo

L'assestamento dei prezzi dello olio di oliva sui livelli raggiunti nel repentino rincaro del mese di dicembre è stato di breve durata: qualche settimana di stasi, e bruscamente di nuovo il mercato oleario presenta prezzi in aumento, con punte massime che ormai toccano le mille lire per un litro di buon oliva. In altre città, anzi, tale prezzo risulta già largamente superato.

Il fenomeno presenta in questa fase caratteristiche uguali a quelle di dicembre, medesime essendo del resto le origini e cioè la scarsa produzione nazionale. E, come in dicembre, i prezzi salgono quasi quotidianamente, all'origine, all'ingrosso e nel commercio minuto, con sbalzi e differenze anche notevoli, dovute evidentemente alle diverse esigenze degli operatori e alle scorte, che giocano sulla formazione dei prezzi a seconda che abbondino o scarseggino presso i rivenditori.

Si ha tuttavia la sensazione di un sufficiente approvvigionamento del mercato locale e tranquillanti almeno appaiono le attuali disponibilità e le forniture in corso.

Invariato invece rimane il mercato dell'olio di semi. Nella nostra città l'immissione al consumo dell'olio di soia da parte del Commissariato generale del Governo (che ne ha affidato la distribuzione alle Cooperative Operaie) ha corrisposto all'aspettativa, e l'andamento generale dei prezzi si è polarizzato su quello di 420 lire al litro, fissato per la vendita delle scorte governative. Da notare che le stesse Cooperative hanno praticato il prezzo di 420 lire, contro le 430 preventivate dall'Alto Commissariato per l'alimentazione e prezzi anche leggermente inferiori sono stati registrati sul mercato.

Al riguardo merita d'essere posta in evidenza l'azione svolta dalle Cooperative Operaie anche nella vendita dell'olio di oliva, che è stata mantenuta al prezzo di 720 lire al litro, per un tipo medio costante che corrisponde ai migliori della produzione nazionale, finchè le scorte aziendali lo hanno consentito. Il successivo aumento è stato inoltre rigidamente limitato all'effettivo maggiore costo delle nuove scorte, contribuendo così lodevolmente al calmieramento del mercato.

Nell'occasione va anche segnalato il contenimento dei prezzi operato dalle Cooperative nel settore delle carni, che negli ultimi tempi ha destato notevoli apprensioni ed è stato oggetto di dibattiti al Consiglio comunale. I prezzi delle Cooperative sono stati infatti, per le carni bovine, inferiori alla media del mercato, specialmente per le parti di manzo di più popolare consumo.

Le commesse potranno festeggiare il Carnevale

Abbiamo segnalato il desiderio manifestato dalle commesse di poter festeggiare il Carnevale con una mezza giornata libera l'ultimo giorno delle veglie carnevalesche. Della richiesta si è fatta interprete ora la Federazione lavoratori del commercio della C.d.L., con una concreta proposta fatta all'Associazione dei commercianti, perchè la semifestività del secondo giorno di Pentecoste venga sostituita con una semifestività per l'ultimo giorno di Carnevale, con la chiusura completa dei negozi nel pomeriggio di martedì 14 febbraio.

Rinviata l'assemblea degli ex dipendenti del GMA

L'assemblea generale del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo (ex dipendenti del G.M.A.) che doveva aver luogo oggi alla Camera del Lavoro, è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi, causa il maltempo.

La circolazione dei veicoli

Percorso a senso unico lungo la via San Nicolò

Un'ulteriore fase del riordinamento della circolazione dei veicoli nel centro cittadino è stata attuata ieri con l'istituzione del percorso a senso unico lungo la via S. Nicolò. Il provvedimento trova anche giustificazione nel fatto che tale strada è ormai divenuta più una zona di parcheggio che una via di transito ed il passaggio dei veicoli nei due sensi risultava seriamente ostacolato appunto dalle numerose macchine in sosta ai lati della via.

Pertanto il tratto di via S. Nicolò che va dalla via Roma alle rive sarà aperto al transito soltanto per i veicoli diretti verso le rive; all'opposto, sul tratto da via Roma a via Dante il transito è ammesso verso la via Dante. Naturalmente lungo tutta la via è consentito il parcheggio dei veicoli pure sul lato sinistro della strada, nella direzione di marcia.

Analogo provvedimento viene preannunciato anche per le vie Dante - XXX Ottobre e S. Spiridione - Filzi, che corrono parallele tra il Corso e piazza Oberdan - piazza Dalmazia.

Venti bambini esuli accolti a San Marino

Venti bambini esuli saranno accolti domenica al Collegio «Beluzzi» di San Marino, con un meritorio e significativo atto di solidarietà a favore dei profughi istriani. L'accoglimento nel Collegio avviene per interessamento del C. L. N. dell'Istria, che ha già provveduto a scegliere i bambini tra le famiglie esuli abitanti nei campi e alloggi collettivi della nostra città. Nel Collegio i ragazzi potranno continuare gli studi già intrapresi o iniziare quelli cui desiderano essere avviati.

IL CONTRIBUENTE E LA «TREMELLONI»

LA NUOVA LEGGE FISCALE illustrata ai dottori commercialisti

Dalla cessazione dell'istituto del concordato all'introduzione di un sistema punitivo: le sanzioni per il falso giuramento

La nuova legge fiscale, più precisamente la legge integrativa sulla perequazione tributaria 5 gennaio 1956 n. 1, denominata legge «Tremelloni», è stata il tema di un'interessante ed esauriente relazione del dott. Mario Renzi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti, tenuta ieri sera nella sede dell'Ordine. L'argomento non ha mancato di attirare un considerevole gruppo di persone, che hanno sottolineato con calorosi applausi il loro consenso alle idee esposte dall'oratore.

Il dott. Renzi ha incominciato la sua relazione contestando la validità delle argomentazioni di coloro che vedono nella recente legge tributaria un'integrazione ed un perfezionamento della legge Vanoni del 1951, che, nonostante l'errata applicazione, ha avuto un'esito ed un'accoglienza favorevoli. Infatti, sostanziali diversità separano le due leggi: mentre la legge Vanoni aveva creato o almento stabilito i presupposti di un tacito e implicito consenso del concittadino, condizione prima per l'accettazione di una legge consimile, la legge del 5 gennaio 1956 si presenta, per la sua intrinseca antidemocraticità, come la negazione di tale principio.

Neppure è esatto affermare — ha sostenuto il relatore — che l'aver rafforzato il principio della motivazione analitica dell'accertamento, etichetta della legge, porterà alla definizione analitica del reddito. L'art. 9, corollario dei due precedenti, abbatte definitivamente la difesa del contribuente, prescrivendogli nuove formalità per la propria contabilità. Se il contribuente non dovesse applicare le disposizioni del Codice civile, delle leggi speciali e della nuova legge sulla tenuta delle scritture, «l'Ufficio procederà all'accertamento, determinando il reddito imponibile in base agli elementi e dati raccolti ed alla situazione economica dell'impresa». In caso di mancanza delle scritture, di rifiuto di esibizione delle stesse, nelle eventuali correzioni nei casi di presunta inattendibilità, non vi potrà essere transazione tra contribuente e Fisco. Viene così a cadere l'istituto del concordato, sempre tanto avversato, ma, in ultima analisi, strumento moderatore di conflitti tra cittadini e Fisco.

Il dott. Renzi ha continuato rilevando l'ulteriore aggravamento della situazione con l'introduzione dell'istituto del giuramento. Esso si presterà su fatti specifici, quindi non di carattere estimativo, a conoscenza della persona; sarà deferito dalla Commissione giudicante con ordinanza; i fatti su cui si giurerà saranno considerati rispondenti a verità; comporterà, a norma dell'art. 371 del C. P., varie sanzioni per il falso giuramento. Il carattere punitivo della legge ha un aspetto del tutto particolare: oltre a punire con una qualche sanzione chi giura il falso e con un'ammenda chi rifiuta di esibire i libri, prevede una quantità di sanzioni, disciplinate dagli articoli 34 usque 45, in gran parte applicate in caso di omissione di dichiarazione. Le ripercussioni che la nuova legge ha avuto negli ambienti borsistici, causate in particolar modo dallo art. 17, sono la conseguenza della giustificata preoccupazione per le conseguenze che l'applicazione della legge porterà sul mercato nazionale dei titoli e dei capitali. Di questo articolo viene messa in dubbio la costituzionalità, come avviene per l'art. 9 (diniego di difesa), per l'art. 23 (intassabilità degli interessi dei titoli di Stato) e per l'art. 35 (per il concetto giuridico: nullum crimen nulla pena sine lege).

L'art. 12 della legge solleva una altra caterva di risentimenti; esso infatti, disponendo che le dichiarazioni dei redditi delle società debbano essere sottofirmate anche dal dirigente preposto alla contabilità e dal Presidente del Collegio sindacale, investe e coinvolge nella responsabilità persone che comunque non possono essere chiamate responsabili.

Al termine della conferenza il dott. Renzi ha fatto un'ampia relazione sulle discussioni e sulle prese di posizione assunte dal Congresso dei Presidenti dell'Ordine dei dottori commercialisti dell'Alta Italia e nella riunione dell'Associazione fra le Società per azioni d'Italia, svoltisi recentemente a Milano.

AL CORONEO IN ATTESA DI CHIARIMENTI

Il viaggio di un terzetto a Grado coinciso con il furto in una casa

Uno dei tre sorpreso a vendere oggetti d'oro a Monfalcone

Una sequela di denunce sta abbattendosi da qualche giorno su Giovanni Strohmayer, di 27 anni, abitante in via D'Alviano 84, e Giordano Marchesi, di 30 anni, senza fissa dimora, entrambi detenuti al Coroneo. Lo Strohmayer è divenuto una specie di «vedetta» della cronaca nera: lunedì scorso il suo nome apparve in un processo per furto; il giorno successivo, nella relazione di due colpi ladreschi perpetrati assieme al Marchesi, e oggi, infine nel resoconto di un'ulteriore impresa contro l'altrui proprietà.

L'ultimo «incidente» in ordine di tempo occorso al giovanotto risale al 10 gennaio scorso, giorno in cui i funzionari della Squadra mobile appresero che lo Strohmayer, verso la metà di dicembre si era recato in macchina a Grado assieme a certo Barillaro, di 31 anni, abitante nella nostra città in via Machlig 38. Per una strana coincidenza, durante la visita dei due alla cittadina lagunare, la casa di Luigi Zulfani, abitante a Grado in via Roma 11, era stata visitata da ignoti, ed erano spariti quattro anelli, un bracciale, un paio d'orecchini, un orologio da polso, una catenina e due medagliette, il tutto per un valore di oltre quarantamila lire. Nel corso della loro inchiesta i funzionari avevano appreso che nell'auto dei due amici aveva viaggiato anche il Marchesi. Quest'ultimo era stato inoltre notato a Monfalcone dove, per poco più di tremila lire, aveva venduto un bracciale a certo Virgilio Bratina, di 50 anni, domiciliato in Salita Granatieri 6, e titolare di un'oreficeria al n. 18 di corso del Popolo. Alcuni agenti si sono recati a Monfalcone, per interrogare il Bratina; questi però ha recisamente negato di avere effettuato acquisti del genere. Nel frattempo, a Trieste, altri poliziotti procedevano all'interrogatorio del Barillaro il quale, sentendosi contestare il furto, energicamente ricusava la propria partecipazione al reato. Il Barillaro si è limitato a dire di conoscere molto superficialmente lo Strohmayer col quale s'era incontrato una sola volta. Egli ha ammesso di recarsi con una certa frequenza a Grado in automobile, ma soltanto in relazione alla sua professione di venditore ambulante.

Lo Strohmayer e il Marchesi sono stati interrogati in carcere, e tutti e due hanno respinto ogni addebito. Il Marchesi ha voluto riconoscere soltanto che, verso la metà di dicembre, aveva fatto una gita in macchina a Grado, assieme all'amico e al Barillaro. Malgrado tanta profusione di negazioni, nessuno è riuscito a evitare la denuncia all'autorità giudiziaria. Lo Strohmayer e il Marchesi si sono visti aggiungere un'altra denuncia per furto aggravato a quelle già in pendenza, e per lo stesso reato è stato denunciato a piede libero anche il Barillaro. A piede libero trovasi pure il Bratina, il quale dovrà rispondere di ricettazione.

Circolo fotografico triestino. La proiezione di fotocolori organizzata dall'Università Popolare e dal Circolo Fotografico, che doveva aver luogo oggi nell'Aula Magna del Liceo Dante è sospesa causa il maltempo e rinviata a data da destinarsi.

CONFERENZE

★ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la nona seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Saranno presentati i seguenti casi clinici: dott. A. Risolo: «Su di un caso d' pneumotorace spontaneo dopo pneumoperitoneo»; dott. R. Rolli, «Su di un caso di probabile colibacillosi»; dott. C. Protti: «Su di un particolare caso di disprotidemia a tipo carenziale con cachessia e quadro di pleuropolmonite specifica»; prof. E. Slavich: «I dolori parossistici lombari e dell'ipocondrio sinistro come spia di affezioni biastomatose varie»; prof. G. Macchioro: «Considerazioni su un caso di porfirinuria».

★ Causa il tempo proibitivo, la apertura del corso di propedeutica europea che avrebbe dovuto aver luogo oggi, venerdì, viene fissata per martedì prossimo, alle 18.30 precise.

★ Per la Minerva domani, alle ore 18, nella sala «S. Benco», della Biblioteca civica Lina Gasparini parlerà di «Panzini a Trieste», ed Ettore Chersi di «Appunti di due opere tedesche recenti sugli italiani in Austria».

Due morti improvvise

Una sincope ha ucciso ieri notte Domenica Bertoli, di 63 anni, abitante al quinto piano di vicolo delle Ville 6. Nel ritirarsi, l'altra sera, la signora aveva pregato il suo padrone di casa, Dante Giordani, di svegliarla alle 8 del giorno successivo. Puntuale, iermattina il Giordani ha bussato alla sua porta e, poichè nessuno rispondeva ai ripetuti richiami, egli avvertiva di quel preoccupante silenzio il Pronto intervento della Squadra mobile. La Bertoli giaceva sotto le coltri ormai cadavere, uccisa da una paralisi quindici ore prima.

Iersera è mancato improvvisamente il pensionato Antonio Filippi, di 79 anni, da Capodistria, e alloggiato n via Gozzi 5. Il freddo intenso aveva spinto il vecchietto a rientrare all'alloggio prima del consueto e, alle 18.30, egli stava già salendo la scalinata che conduce al suo dormitorio, al quinto piano dell'edificio. Superati tutti i gradini, il Filippi si è inoltrato nel corridoio ma, dopo pochi passi, è stramazzato al suolo, ucciso da un paralisi.

LE ORE DELLA CITTA'

Edizione 1956

Cavalchina: un nome ch'è tutto una prospettiva di festa, di allegria, di eleganza. L'edizione 1956 del grande ballo di beneficenza organizzato dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana avrà una particolare suggestione per le geniali trovate che allieteranno la notte del 13 febbraio. L'intera festa si svolgerà all'ombra ideale del mondo cinematografico, e in alcuni stand rivivranno le indimenticabili scene dei capolavori che, impressi su una pellicola, hanno dato sovente l'impronta a un'annata. Anche le maschere saranno in sintonia con il gaio mondo della celluloide, e verranno premiate quelle che saranno più somiglianti ai divi di ieri e di oggi. Ognuno potrà scegliersi il personaggio di suo gusto: c'è posto per tutti, dalla sfingea Greta Garbo all'aggressiva Rita Hayworth; dall'esangue Ramon Novarro al «cattivo» Humphrey Bogart. Le prenotazioni per i palchi si accettano presso il Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana, in piazza Sansovino, oppure telefonando al 94-537.

Veglione a Muggia

La sottosezione del C.A.I. - XXX Ottobre di Muggia, organizza per sabato 4 corr. nella «Sala Dante» di Muggia il grande veglione sociale. Prenotazione tavoli.

Incontri dello spirito

La trasmissione cattolica di questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45, verrà presentata dal Centro Italiano Femminile. Avrà come titolo «La Madonna Candelora» e sarà dedicata ad illustrare una festa di luce, la festa della Purificazione di Maria, nel suo significato storico e liturgico.

Ballo delle coccinelle

Così si intitola la festa mascherata, dedicata ai bambini, che l'Associazione Guide Italiane indice per mercoledì prossimo nella sede del Circolo Marina Mercantile, gentilmente concessa, in via Rossini 6. Del Comitato d'onore fanno parte le signore Lina Bartoli, Marisa Bettocchi, Aurora Capon, Etta Carignani, Emy Clavarino, Fulvia Costantinides, Alma Cosulich, Giuseppina Macciotta, Liliana Minelli, Stella Padoa, Fernanda Slocovich, Frances Sospisio, Estella Vinciguerra e Gianna Visintin. Vi saranno giochi, caccia al tesoro e premi per le più belle maschere.

Oggi ha inizio

nel negozio Antonio Riccardi (via Battisti 2, tel. 31-486) la vendita straordinaria di fine stagione. Tessuti e confezioni delle migliori Case, di primissima scelta, disegni e tinte di moda, a prezzi eccezionali.

Al Monte pegni

Domani dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti diversi fra cui numerosi tagli di stoffa per vestiti e mantelli che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Carnevale goriziano

Il Carnevale goriziano si presenta quest'anno ricco di attrattive. Come già l'anno scorso verrà esumata la leggenda della Dama Bianca e di tutte le facezie che allieteranno il suo breve ma intenso regno. Tra le altre numerose iniziative, una novità è rappresentata dal raduno automobilistico indetto dall'Automobile Club di Gorizia e al quale potranno partecipare i soci dei club delle Venezie con qualsiasi tipo di vettura. Secondo il regolamento emanato dal Club goriziano le iscrizioni, redatte sull'apposito modulo, dovranno pervenire a Gorizia, via Nazario Sauro 28 entro le ore 17 del 4 febbraio e i partecipanti si dovranno trovare davanti alla sede dell'Automobile Club di Gorizia entro le ore 12 del giorno successivo. A tutti i partecipanti verranno distribuiti i biglietti di una lotteria, che parteciperanno alla estrazione di 15 premi per complessive 100 mila lire; i premi consisteranno in liquori e dolci tipici goriziani.

Calzature sotto costo

Con metà della spesa normale si può in questi giorni rifornirsi di calzature alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) che effettua la svendita di rimanenze stagionali. Si consiglia di affrettarsi per avere maggiori possibilità di scelta fra le migliaia di paia poste in vendita.

Domani veglioncino

al M. C. T., via Raffineria 6, dalle ore 21 alle 2 del mattino, con scelta orchestrina.

Ballo delle Bambole

è fissato per domenica 5 corr., dalle 17 in poi, al *Jolly Hotel*, presentato dalle piccole allieve dell'Accademia di danze diretta dalla prof. Maria Jessipowa.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 5 corr. una gita sciatoria a Sappada. Continuano le iscrizioni per la gita del 19 corr. a Selva in Val Gardena. Informazioni in sede sociale, via Milano n. 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a Cortina d'Ampezzo per assistere alle gare di salto speciale. Domenica mattina gita a Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domenica 5 corrente gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni seralmente in sede.

Gite sciatorie UTAT

Sabato gite sciatorie UTAT a *Sappada, Rigolato* e *Cortina*. Domenica gite a *Ravascletto, Sappada, Tarvisio* e *Rigolato*. Soggiorni prolungati a *Cortina, Valgardena* ed altre località di sport invernali dell'Italia e dell'estero.

Iscrizioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria e largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima —6; minima —8.7; pressione 1010.2 in aumento; umidità 46 per cento; temperatura del mare 6.7; vento 70 km. ENE, raffiche 138.

Oggi: S. Biagio — Il sole sorge alle 7.26, tramonta alle 17.13. La luna leva alle 0.34, cala alle 10.26.

Maree. OGGI: alta alle 13.15, cm. 1 sopra l. m.; bassa alle 18.40, cm. 13 sotto l. m. DOMANI: alta alle 2 con 23 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, S. Luigi; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai (turno 108, 112, 113). Turno «Marittima Finanziaria»: 1 marinaio (turno 14). Turno «generale»: 1 ingrassatore (preced. 384); 2 fuochisti nafta (preced. 690, turno 930); 1 marinaio (contratto a compartecipazione).

★ Giovedì 9 e lunedì 13 febbraio all'Enal Cral Chimici-Petrolieri avranno luogo, dalle 17 alle 19.30, i tradizionali balli per bambini in costume. Sabato 4 avrà luogo il consueto veglione settimanale, dalle 21 in poi.

★ Il Sindacato edili della C. C. d. L. organizza per domani il «Ballo del muratore», nella sala dell'ENAL Chimici, di via Conti n. 11, con inizio alle ore 21.

STATO CIVILE

del giorno 2 febbraio 1956

Nati 7; morti 11; matrimoni 3.

MORTI: Finotto Emilio a. 65; Mettullo Vittorio a. 45; Delise Giovanni a. 69; Fidel Giovanna a. 78; Melorin Dalia mesi 1; Fedrigo Irma a. 80; Cassatelli Angelo a. 77; Cepirlo Vittorio a. 49; Ragone Arturo a. 65; Tofolutti in Bidoli-Tonin Lea a. 71; Zucca Antonio a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Milsiei Egidio, agricoltore, con Corbatti Maria, casalinga; Fioriti Giorgio, pavimentista, con Badini Livia, commessa; Degrassi Ferdinando, marittimo, con Semeia Nadia, casalinga.

★ Essendo giunti dalla segreteria centrale dell'A.N.R.P. i bollini per il 1956, tutti i soci della Federazione di Trieste sono pregati di passare in sede (via Brunner 7), nelle ore d'ufficio (dalle 18.30 alle 19.30), con la tessera sociale. Il canone annuale rimane invariato nella misura di lire 200. L'assemblea ordinaria si terrà domenica 26 febbraio.

Il famoso Ballo dei Nasoni all'«Obelisco», sabato 4 febbraio. La più bella festa della stagione carnevalesca

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Vetrina di Piedigrotta; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra Kramer; 17.45: Concerto del pianista Eli Perrotta; 18.30: Università Marconi; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Strappini; 21: Concerto sinfonico diretto da Artur Rodzinski; al termine: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 15: Tutto finisce in musica; 16: Terza pagina; 17: La bussola; 18: Trasmissione per i ragazzi; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Orchestra Ferrio; 21: Rosso e nero n. 2; 22: Radiorama; 22.30: Fumo proibito; 23: Biribissi.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

10.15: Da Cortina: telecronaca della discesa libera maschile; 15.30: Da Cortina: telecronaca di gare di pattinaggio artistico; 17.30: Il Messico; 18: Orizzonte; 20.45: Servizio speciale per le Olimpiadi; 21: Questi fantasmi, di Eduardo De Filippo; al termine: telecronaca di una gara di hockey e replica servizio speciale per le Olimpiadi.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Questi fantasmi», commedia di Eduardo De Filippo.

l'ora dell'aperitivo al GRAN BAR ALCIONE bevendo un «Alcionetto»

CAVALLAR OROLOGERIA OREFICERIA RIPARAZIONI

AUTOMOBILISTI siete invitati domenica p. v. al Raduno del Carnevale Goriziano ISCRIZIONI PRESSO l'Automobile Club Trieste

Oggi S. Biagio mart.
Se oggi è il vostro onomastico, brindate con Strega! E se è l'onomastico di un amico, regalategliene una bottiglia! Ma ricordate che anche per qualunque altro avvenimento lieto ci vuole sempre uno Strega, il delizioso ed inimitabile liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA ALBERTI - BENEVENTO

†

Maddalena Baker-Fusconi

R. I. P.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI tutti.

Si dispensa da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Il marito PIETRO MICALE, la figlia FRANCESCA, il genero GINO UNGARO, le nipotine MARINA e DANIELA, la suocera FRANCESCA ved. MICALE, il fratello GIUSEPPE MONFALCON, le sorelle DOMENICA col marito comm. GIUSEPPE PUHAR di LAGONEGRO, ELENA col marito dott. GIUSEPPE BRAIUCCA e la figlia ANNAMARIA, TERESA ved. RITOSSA con i figli GIANNI, FERRUCCIO, ENNIO, i cognati SARA, MARIA, NINA DOMENICO, ANGELO, NUNZIO, VIRGILIO e FRANCESCO MICALE, i nipoti e i parenti tutti e l'affezionatissima MARIA UNGARO ringraziano sentitamente per la parte presa al loro immenso dolore le famiglie CRUPI, PANGRAZI-CERTO, CENCI-OPARA, gli inquilini delle case N.ri 8, 10, 12 di via Flavia, i colleghi del marito dell'Uff. Informazioni e Vigilanza con il capo ripartiz. rag. GIORGIO MATTEI e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la loro diletta

Maria Micale

Ringraziano in particolar modo i medici prof. dott. Carravetta, dott. Cortivo, il medico curante dott. Memec, i medici, le suore e infermiere della II chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

Trieste, Milano, S. Pier Niceto (Messina), Vicenza, Pesaro, 2 febbraio 1956.

RINGRAZIAMENTO

La figlia RITA ed i familiari tutti, commossi per le onoranze tributate alla loro cara

Giovanna Seppi ved. Bachin

ringraziano quanti in varia guisa parteciparono al loro dolore.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. Folco Guglielmi per le amorevoli, disinteressate cure prestatele.

A un anno dalla scomparsa del nostro amato

Nino Micheli

lo ricordiamo con immutato dolore e affetto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 4 corr., alle ore 7, nella chiesa di Roiano.

LA FAMIGLIA

R.G.N. 8365/55 D.P.N. 3384/55

Pretura unificata di Trieste

IL PRETORE DI TRIESTE con decreto in data 7-10-1955 ha condannato CALZ CRISTINA in MUSINA di Giusto, nata a Trieste il 22-9-1909 e abitante a Gropada 65, alla pena di lire 15.000 di multa e lire 10.000 di ammenda perchè colpevole del delitto di cui all'art. 515 C.p. per avere in Trieste il 5-7-1955 posto in vendita un quantitativo di latte scremato, spacciandolo per genuino.

Trieste, 27 gennaio 1956

Il Cancelliere: F.to Livio Sergi

R.G.N. 8369/55 D.P.N. 3385/55

Pretura unificata di Trieste

IL PRETORE DI TRIESTE con decreto in data 7-10-1955 ha condannato GREGORI ELENA di Stanislao, nata a Trieste il 29-10-1928 e abitante a Padriciano 52, alla pena di lire 15.000 di multa e lire 10.000 di ammenda perchè colpevole del delitto di cui all'art. 515 C.p. per avere in Trieste l'8-7-1955 posto in vendita un quantitativo di latte scremato, spacciandolo per genuino.

Trieste, 27 gennaio 1956

Il Cancelliere: F.to Livio Sergi

D.P.N. 3390/55 R.G.N. 8374/55

Pretura unificata di Trieste

IL PRETORE DI TRIESTE con decreto in data 7-10-1955 ha condannato KRALJ CATERINA di Michele, nata a Trieste il 5 aprile 1883 e abitante a Trebiciano 211, alla pena di lire 15.000 di multa e lire 10.000 di ammenda perchè colpevole del delitto di cui all'art. 515 C.p. per avere in Trieste l'8-7-1955 posto in vendita un quantitativo di latte scremato, spacciandolo per genuino.

Trieste, 27 gennaio 1956

Il Cancelliere: F.to Livio Sergi

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

CORTINA, sabato 4 febbraio partenza ore 7.15 nonchè ore 24, ritorno domenica sera; da lunedì giornaliero ore 7.15 L. 3060 andata e ritorno.

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO via Treviso - Bassano, feriale ore 7.

Gite sciatorie CIT

RAVASCLETTO, dom. ore 6.10.
RIGOLATO-SAPPADA, sabato ore 14.30 nonchè dom. ore 6.
TARVISIO-FUSINE dom. 6.30.

CONTINUA L'ONDATA CICLONICA NEL GOLFO DI TRIESTE

Furibondo incalzare di raffiche mentre il termometro scende a – 8.7

La bora ha toccato ieri il «record» del 1956: 138 chilometri all'ora
Quattro case scoperchiate a Rozzol - Cifre da primato nel consumo del gas

(Foto Omnia)
La Sacchetta offre sempre uno dei quadri più suggestivi e pittoreschi di Trieste. In questi giorni però lo spettacolo è addirittura unico e veramente «polare»: il mare infuriato, l'acqua portata dalle violente ondate sulle rive e trasformata in un «pack» che si estende compatto dalla riva Grumula ininterrottamente fino al molo Fratelli Bandiera

L'ondata ciclonica continua. Quanto durerà? A questo interrogativo rispondono nel loro arido ma preciso linguaggio i bollettini nazionali di previsione meteorologica. «La zona di bassa pressione atmosferica localizzata sull'Italia meridionale — vi è detto — ha assunto ormai il ruolo di vortice freddo e favorisce il convogliamento della aria artica». Le previsioni sono pertanto poco favorevoli: il freddo continuerà ancora per qualche giorno. Per quanto ci interessa poi localmente, avremo bora fino all'esaurimento della zona di alta pressione che si è formata sull'Europa centro-orientale e che appunto origina il gelido vento di ENE.

Anche ieri Trieste è stata la città più fredda d'Italia; in talune altre località si sono registrati valori assoluti superiori a quelli locali, senza peraltro che si avesse una temperatura media così fredda come nella nostra zona. La configurazione meteorologica del freddo è data, per Trieste, dalle seguenti cifre rilevate dall'Istituto talassografico: minima —8.7 (tra le 4 e le 5 del mattino), massima —6 (alle 13.40). La «media» giornaliera (desunta dalle 24 letture orarie) è stata di molto vicina ai —8. Queste temperature potranno sembrare «miti» a quasi tutti i triestini, perchè tutti hanno avuto la sensazione che ieri il freddo fosse molto più intenso. L'azione della bora e soprattutto la constatazione che i termometri esposti nei vari punti della città segnavano ieri sera —10 (e in taluni posti anche —11) hanno provocato questa sensazione, che non è infondata. I valori dati dai termometri che toccavano punte di —10 corrispondevano a condizioni diverse da quelle «ufficiali». All'Istituto talassografico infatti la temperatura dell'aria viene misurata da un termometro Richard di grande modello, controllato tre volte al giorno da un termometro campione. Gli apparecchi sono situati in una grande capanna meteorica, a doppie griglie, con i bulbi a un metro e mezzo dal suolo. In condizioni ben diverse, quindi, rispetto ai termometri di piazza Goldoni, piazza della Borsa e piazza dell'Ospedale, che sono esposti direttamente alla bora. La temperatura ufficiale di ieri è stata pertanto compresa tra i —6 e i —8.7 gradi; quella «reale», che i triestini hanno pienamente avvertito, si è aggirata per tutta la giornata sui —8-10.

Tra freddo e bora il ricordo è subito volato all'inverno del '29, che resterà sempre memorabile con i —14.3 gradi del giorno 11 febbraio (massima di —11), le strade ricoperte di ghiaccio, tubature congelate, case scoperchiate e l'olio raggelato (lo si vendeva a chilo anzichè a litro!). Oltre a quel giorno, in altre quattro occasioni si sono registrate a Trieste temperature inferiori a quelle di ieri: —9 il 12 febbraio 1940; —10.4 il 22 gennaio 1942; —11.6 il 6 gennaio 1947 (si ebbe però una massima di —3.6 e una media di —7.2, ma nel mese il mercurio rimase per ben 17 giorni sotto lo zero) e infine —7.1 il 2 febbraio 1954 (con una massima di —3.2 e una media di —4.9). A proposito del ciclone di due anni fa ricorderemo che la bora soffiò a 171 orari (tanto che danneggiò gli anemografi) e che per 17 giorni di seguito, dal 23 gennaio all'8 febbraio si ebbero temperature inferiori allo zero.

Per quanto riguarda la bora, l'altalena delle raffiche è continuata ieri per tutto il giorno, con una media oraria di 80-90 chilometri (accentuata particolarmente nel tardo pomeriggio) e una punta massima di 138 km. orari registrata alle 17.42: è stata la raffica primato del 1956.

L'aspetto nordico della città è andato accentuandosi, specie lungo le rive, le banchine del porto, i moli e le dighe. Da Miramare fino a punta Sottile tutte le rive sono praticamente ricoperte senza soluzione di continuità del «pack», che tiene lontani dal mare anche i più coraggiosi perchè l'avventurarsi su questo strato ghiacciato con i refoli a 130 è una semplice pazzia considerando la probabilità di un tuffo fuori stagione (la temperatura del mare era ieri di 6.7 gradi). Curiose fantasie ghiacciate hanno interamente ricoperto il molo Audace, la banchina della Stazione Marittima e i moli Pescheria e Venezia, tutto l'ampio arco della Sacchetta e del bacino sportivo, fino a via Ottaviano Augusto e il molo Fratelli Bandiera. Il «mar bianco» e le dighe completamente rivestiti d'un candido manto gelato completano il quadro polare del porto. E' uno spettacolo inconsueto, che meritava d'esser visto specie al calar della sera quando il riflesso della luce artificiale sulle distese del «pack», contrapposto alle tenebre scese sul golfo originava una magica visione, d'un mondo irreale.

Malgrado l'infuriare del ciclone di bora, il mare sconvolto e le banchine incrostate di ghiaccio, le operazioni portuali si sono svolte con sufficiente regolarità. Mercoledì il movimento marittimo, salvo la sospensione delle linee di piccolo cabotaggio per le cittadine istriane, non è stato affatto interrotto e i nostri nocchieri sono stati ancora una volta all'altezza della loro fama. Ecco un quadro dimostrativo della regolarità delle operazioni svoltesi in quel giorno: alle 0.30, dallo Scalo Legnami, è partito il piroscafo «Malchina»; alle 9.30, mentre la bora soffiava a 130, è partito l'ex «Bruck» dalla banchina 37; alle 14, alla stessa banchina si è ormeggiato il «Modica»; alle 14.30 si è ormeggiato il «Rosa Pelagi» alla banchina 43; alle 15 il «Città di Siracusa» si è ormeggiato alla banchina 23; alle 16 è partito il piroscafo jugoslavo «Lastovo»; alle 17, alla banchina 44, è andato a ormeggiarsi il piroscafo «Perla»; alle 20, dalla banchina 46, è partito il «Regolo». La notizia che un piroscafo russo era in difficoltà in rada non trova conferma: la nave semplicemente non aveva ancora un posto libero dove ormeggiarsi. A dimostrare la regolarità delle partenze, basterà dire che una nave statunitense ha fatto addirittura tagliare gli ormeggi, completamente gelati, pur di osservare scrupolosamente l'orario. Insomma, tanto al porto Vittorio Emanuele quanto al Duca d'Aosta, per quanto riguarda arrivi e partenze di navi, tutto è stato regolare; v'è stata solo qualche interruzione, ma di ore, al traffico commerciale, alle operazioni di carico e scarico, e ciò solo quando raffiche di estrema violenza mettevano in pericolo la vita degli uomini. I nostri lavoratori portuali — nocchieri e ormeggiatori — è troppo esperta di inverni triestini per impressionarsi della bora, anche se soffia a 130 all'ora.

Quattro piroscafi da carico — «Olimpia», «Cesare Battisti», «Airone» e «Ivo Parodi» — e una petroliera — «Pamela» — sono arrivati nella giornata di ieri e per mancanza di posto in banchina hanno gettato l'ancora nella rada esterna. Anche ieri non sono state effettuate le partenze dei vaporini costieri per l'Istria. Del pari paralizzata l'attività di sbarco e imbarco, soprattutto per le difficoltà di manovra delle gru; quasi normale è stata invece l'attività di carico e scarico dei vagoni ferroviari.

Non è arrivata invece, come previsto, la «Vulcania»; il maltempo ha bloccato la motonave nel porto di Venezia, ove si era recata per lavori di normale manutenzione. La «Vulcania» dovrebbe pertanto giungere oggi, se muteranno le condizioni atmosferiche.

Sono state ostacolate ancora le comunicazioni terrestri. Tutti i servizi automobilistici hanno avuto ritardi di un'ora e più, specialmente negli arrivi da Milano e Genova. I collegamenti notturni con queste due città sono stati sospesi. Le comunicazioni con i centri montani hanno risentito in misura maggiore delle avverse condizioni, specie per le abbondanti nevicate sull'arco alpino. In tema di traffico stradale, parecchi automobilisti triestini hanno dovuto — a quanto abbiamo appreso — rientrare a Trieste in treno, dopo esser stati costretti lungo le strade del Veneto e della Lombardia ad abbandonare le loro macchine in mezzo alle strade, trasformate dal gelo e dalla neve in pericolosissime «piste da bob».

Nel settore ferroviario, 117 minuti di ritardo sono stati registrati dall'O. S. proveniente da Istanbul - Atene - Belgrado che già mercoledì era arrivato in ritardo); con due ore di ritardo è giunto il S. O. da Parigi. I treni provenienti dall'Austria hanno avuto invece ritardi minimi; quelli nazionali hanno viaggiato in orario. A causa della bora e delle nevicate che hanno investito gli Appennini è stato ieri sospeso il servizio aereo con Roma, in partenza dall'aeroporto di Merna.

L'attività cittadina che più di ogni altra ha risentito delle anormali condizioni è stata ancora quella dei servizi pubblici, senza peraltro gravi conseguenze. Il servizio autofilotranviario ha avuto brevi e temporanee interruzioni per cadute di fili sulla rete aerea; qualche difficoltà maggiore l'ha incontrata la filovia per Muggia. Dal gasometro sono stati erogati ieri quasi 200 mila metri cubi di gas; ci si è avvicinati di molto al record di 202 mila metri cubi del 3 febbraio 1954. Molte le condutture d'acqua scoppiate nell'altipiano; in città il gelo ha fatto saltare soltanto qualche contatore e qualche allacciamento nella zona di San Luigi - Cacciatore. L'Acegat ha predisposto comunque i servizi di emergenza, limitando così al minimo il disagio degli utenti. Fra le malefatte della bora, oltre a numerosi comignoli, staccionate e alberelli schiantati, ricorderemo quattro case scoperchiate in via Marchesetti; erano state costruite dagli alleati e ricoperte con l'eternit.

Sull'altipiano il freddo è stato più intenso. A Villa Opicina durante la notte il mercurio era sceso a —17; a mezzogiorno la temperatura era di —12. In grave disagio si trovano i profughi alloggiati al campo di Padriciano: nella quasi totalità delle baracche manca il riscaldamento e in taluni alloggi si sono registrati ieri diversi gradi sotto lo zero. Quella di ieri per i 3420 profughi è stata una brutta giornata.

A Monfalcone si sono avuti —7 gradi; a Grado quasi —9. Il canale della Schiusa e quello dell'Anfora verso Porto Buso sono ghiacciati; uno spesso «pack» ricopre tutta la laguna interna, paralizzando l'attività dei pescatori. A Gorizia il termometro ha registrato ieri —7 gradi.

IL FAMOSO INVERNO

Quando fa freddo a Trieste la gente ricorre, per i confronti, al famoso inverno del '29. Fu un'annata eccezionale, certamente, e lo dimostrano le punte massime registrate in quel febbraio di non allegra memoria. Leggiamo sul «Piccolo» del 12 febbraio 1929 un titolo a tutta pagina: «La giornata più fredda che la storia di Trieste ricordi: 17 gradi sottozero con la bora a 122 chilometri all'ora». Era, nota un capocronaca sull'argomento, il «massimo freddo negli annali della città». «Pioggia di tegole e calcinacci», dice un sottotitolo, «travolto da un'ondata», segnala un'altra notizia. Ma impazzava il Carnevale e, in un avviso in grassetto, si rendeva noto che «dalle 24 in poi veniva organizzato uno speciale servizio di autobus fra il Teatro Verdi e l'Albergo Savoia per le cene e per il ballo». Nel frattempo a Tarvisio venivano registrati 37 gradi sottozero, la laguna di Venezia gelava paralizzando completamente la navigazione e uno sciatore triestino moriva assiderato a Sella Nevea. Il 13 febbraio il «Piccolo» intitola la sua pagina di cronaca con queste parole: «La tregenda del vento e del nevischio nella critica giornata odierna. Tutta la vita cittadina paralizzata, carestia d'acqua, mancanza di combustibile, difficoltà di approvvigionamento. Una serie interminabile di infortuni fra cui uno mortale». In Tribunale sospesero perfino le udienze per mancanza delle parti. «Orecchi, nasi e mani congelati», «scuole sospese», «I colombi muoiono di freddo e di fame»; queste le note predominanti della giornata. Il 14 febbraio «Terza giornata siberiana». «La neve — scrive il «Piccolo», sempre a piena pagina — si aggiunge al freddo e al vento». Ma c'è una nota ottimistica: «La glaciale tormenta verso la fine?». Una donna muore assiderata, comunque, ed è l'ultima vittima di quel tragico periodo in cui si vide il termometro scendere sotto i dieci gradi. Il 15 febbraio si cominciò a respirare: cinque gradi sottozero. Sembrava davvero caldo.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento «C» per la platea e palchi e «A» per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Manon» di Massenet con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Glauco Curiel.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti. In allestimento «Lohengrin» di Riccardo Wagner.

Alirio Diaz al CUM

Concorso di pubblico superiore alle più ottimistiche previsioni — date le condizioni atmosferiche — al concerto sostenuto iersera nella aula magna della facoltà di lettere dell'Università dal chitarrista venezuelano Alirio Diaz. Ma il sacrificio di chi ha affrontato il freddo e la bora è stato ben ripagato dalle eccellenti qualità del concertista, tecnicamente impeccabile, sensibile ed accorto nella sfumatura del colore. Con rilevante quadratura ritmica Alirio Diaz ha affrontato nella prima parte del programma musiche di Milan, Frescobaldi, Bach e Weiss, per passare poi a Castelnuovo-Tedesco, Turina, Albeniz, Tarrega e ad una scelta di danze sudamericane. Se gli autori classici hanno richiesto al chitarrista soprattutto purezza di suono e di stile, il resto del programma gli ha dato modo di mettere in luce la vitalità del temperamento, senza che ciò lo abbia fatto uscire dai limiti di una esemplare compostezza esecutiva. Alirio Diaz si è quindi meritato i fervidissimi applausi con i quali il pubblico ha accolto ogni sua esecuzione, e divenuti acclamazione alla fine del concerto, tanto da costringere il concertista ad eseguire altra musica fuori programma.

G. d. F.

Prime visioni

«Ragazze d'oggi»

Interpreti: Mike Bongiorno, Paolo Stoppa, Marisa Allasio, Lili Cerasoli. Regia: Luigi Zampa.

Se c'è stato in questi tempi un film a tesi dichiarata, «Ragazze d'oggi» lo supera nelle intenzioni almeno d'una spanna. Il suo fine morale è infatti evidentissimo: il mugugno dei padri sull'elasticità degli odierni costumi ha una sua inattaccabile ragione d'essere. E ancora: il miraggio della ricchezza e quello d'una facile sistemazione è, per le ragazze d'oggi, fonte essenziale di disavventure e dispiaceri.

Fin qui le intenzioni che sono ottime; più avanti, invece, il film, pur affidato all'abilità di Luigi Zampa, schiva gli ostacoli di fianco senza affrontarli con coraggio e serena responsabilità. Niente dramma, dunque, sebbene non è detto che in casi consimili ce ne sia sempre bisogno; una storia quasi rosea, piuttosto, e trattata per un gusto di raccontare che non diventa mai incisione ma che varia, pur con qualche emozione, esclusivamente in superficie.

Gli interpreti chiamati a portare anima e cuore nella vicenda sono il popolare Mike Bongiorno, che contro le previsioni non delude, Paolo Stoppa sulla cui duttilità di attore è superfluo allungarsi, e tre ragazze tagliate per i rispettivi ruoli almeno fisicamente. Nel «cast» figurano altresì attori francesi di una qualche nomea sacrificati in particine di fianco: sono i misteriosi capricci delle coproduzioni. Superfluo infine risulta l'impiego del cinemascope.

l. m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Questa sera, ore 20.30: Terza rappresentazione: «Manon» di Massenet. Turno ab. bon.: C platea e palchi; A gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Le vergini» di M. Praga. Regia di O. Spadaro. Prezzi: Poltrone A lire 600, B 400; galleria 250.

EXCELSIOR. 15: «La fortuna di essere donna», con Sophia Loren, Charles Boyer, Marcello Mastroianni. Un film di A. Blasetti. Ult. 22.
FENICE. 15: «Giocatore d'azzardo», un technicolor Fox, con Dale Robertson e Debra Paget. Il film del brivido e del rischio. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Elena di Troia» con Rossana Podestà, J. Sernas. Un grande Cinemascope in Warnercolor.
ROSSETTI. 15: «La torre del piacere» con Silvana Pampanini, Pierre Brasseur. Un drammatico Gevacolor. Vietato ai minori. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15: «Elena di Troia». Cinemascope Warnercolor, con Rossana Podestà, J. Sernas, Sir Cedric Hardwicke e Robert Douglas.
FILODRAMMATICO. 16: «L'uomo di Laramie». Un classico e spettacolare Cinemascope in technicolor, con James Stewart, Arthur Kennedy e Cathy O'Donnell. Regia di Anthony Mann.
GRATTACIELO. 16: «Ragazze d'oggi». Un Cinemascope di L. Zampa, con Marisa Allasio, Mike Bongiorno, Lilli Cerasoli, Nuccia Lodigiani e P. Stoppa. Non valide le tessere.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Ultimo giorno: «Canaris», con O. E. Hasse, Adrian Hoven e B. Ruting. Domani: «Non siamo angeli».
CAPITOL. 16: «L'avventuriero di Hong-Kong». Grandioso Cinemascope Fox in technicolor, con Clark Gable, Susan Hayward e Michael Rennie. Tre grandi attori, una grande avventura.
ASTRA ROIANO. 16: «I perversi», technicolor con Stewart Granger e Jean Simmons. Ult. 22.

ALABARDA. 15.30: John Wayne e Lana Turner in «Gli amanti dei 5 mari». Spettacolare Cinemascope in Warnercolor. Un dramma tempestoso come il mare che gli dà vita. (Warner).

ARISTON. Oggi chiuso per maltempo. Domani ore 16: «Jolanda e il re della samba», con Fred Astaire e Lucille Gremen in un eccezionale film musicale, spassoso e spettacolare technicolor.
ARMONIA. 15: «Malaga», superbo technicolor, M. O'Hara, Mac Donald Carey. Nuova varietà: «In ser. ca de una balia». Comicissimo.
AURORA 16: «Lord Brummell» con Stewart Granger, Elizabeth Taylor, Peter Ustinov. Sfarzosa realizzazione M.G.M. in Cinemascope e technicolor. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
GARIBALDI. 15.30: «Il circo a tre piste», con D. Martin, J. Lewis. Technicolor in Vistavision.
IDEALE. 16: La Warner Bros presenta Greer Garson e Dana Andrews nel Cinemascope in Warnercolor: «La straniera», il romanzo di una donna che non credeva all'amore. Prod.: Merwyn Le Roy.
ITALIA. 16: «Tua per la vita». Un grande amore nel cuore di una piccola donna, con Gaby Andrée, Ettore Manni e Pina Bottin. Prima visione assoluta.
IMPERO. 16, 18.45, 21.30: «Per chi suona la campana» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Capolavoro Paramount in technicolor. Data la eccezionale durata del film si consiglia di osservare l'orario d'inizio degli spettacoli.
MARE. 16: «L'avventuriero di Burma», Superscope in technicolor, con Barbara Stanwyck e Robert Ryan.
MODERNO. 16: «L'uomo senza paura», stupendo technicolor su schermo panoramico, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e C. Trevor.
SAVONA. 15.30: «Morti di paura», divertentissimo «Paramount», con Dean Martin e Jerry Lewis.
S. MARCO. 16: «Il cavaliere implacabile», technicolor, con Cornel Wilde, Y. De Carlo e Lon Chaney.
VIALE. 16: «I ribelli dell'Honduras» in technicolor, con Glenn Ford e Ann Sheridan. Imminente: «Le ultime ore di Hitler».
VIALE. Domenica ore 10 e 11.30 mattinata con «Rosicchio coniglietto parlante» e le sue avventure, in technicolor. Segue «La caccia con l'arco». L. 100.
VITT. VENETO. 15.30: «La regina delle piramidi», spettacolare rievocazione del fastoso mondo dei Faraoni. Cinemascope in Warnercolor con John Hawkins e Joan Collins.
AZZURRO. 16: «L'invasore bianco», spettacolare Warnercolor avventuroso con Guy Madison, James Whitmore. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «I fratelli senza paura», amore e avventura in un grandioso technicolor Metro, con R. Taylor, S. Granger e A. Blyth.
LUMIERE. 17: «L'assedio delle sette frecce», technicolor con William Holden, Eleanor Parker, J. Forsithe.
MARCONI. 15.30: Un colosso in Cinemascope: «La valle dell'Eden», Julie Harris, James Dean, Raymond Massey.
MASSIMO. 15.30: «La regina delle piramidi». Spettacolare rievocazione del fastoso mondo dei Faraoni. Cinemascope in Warnercolor, con Jack Hawkins e Joan Collins. (Warner).
NOVO CINE. 16: «La fiamma e la carne», passionale technicolor Metro con Lana Turner, Pier Angeli e Carlos Thompson.
ODEON. 16: «Continente scomparso» con C. Romero e H. Broocke.
RADIO. 16: «Vera Cruz». Colossale technicolor Superscope, con Gary Cooper e Burt Lancaster.
FERR. S. VITO. 18: «Noi che ci amiamo» con Ann Blyth.
SERVOLA. 18: «La fine di un tiranno». Universal.
VENEZIA. 15: «L'americano», technicolor con Glenn Ford.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

UNA SORPRESA PER I VENDITORI DI ENCICLOPEDIE

Il cliente «fasullo» era un agente di polizia

Cinque condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove dopo il processo per truffa aggravata

Tra i molti e a volte curiosi sistemi per gabbare il prossimo, il gruppetto comparso ieri di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale per rispondere di truffa aggravata e continuata ne aveva scoperto uno decisamente singolare: il «bidone» delle enciclopedie.

Tutto ebbe inizio tra il luglio e l'agosto del 1951 quando l'anziano agente locale della Casa editrice «Tumminelli» di Roma, Vincenzo Acclavio, di 63 anni (recentemente deceduto) si ammalò e dovette mettersi a letto. Non volendo abbandonare il proprio lavoro, lo Acclavio assunse come produttore un conoscente, certo Raffaele Esposito, di 28 anni, nato a Napoli ma da qualche tempo a Trieste. L'Esposito cominciò a darsi da fare per piazzare i volumi della «Tumminelli» (tra i quali una recentissima enciclopedia) col sistema delle rateazioni mensili; e visto che gli affari andavano bene cominciò a farsi aiutare dal fratello Gennaro, di 35 anni. Finchè i due fratelli rimasero soli tutto procedè effettivamente in maniera ottima e regolare, con un aumento notevole del giro d'affari: ma fu proprio a causa di tale aumento che cominciarono le complicazioni. I due Esposito infatti cominciarono a loro volta ad assumere dei «sottoproduttori» per loro conto: e nel giro delle enciclopedie entrarono prima Gastone Simeoni, di 40 anni, abitante a Santa Croce 1, e Danilo Emili, di 45 anni, abitante in via del Toro 5; poi via via Federico Coslan, di 34 anni, abitante in via Giulia 29, Antonio Milani, di 48 anni, abitante in via dei Leo 9, Antonio Rossato, di 56 anni, abitante in via dell'Istria 4 e Guido Bunz, di 33 anni, abitante in via del Pratello. Tutti, più o meno, cominciarono a darsi da fare per trovar gente alla quale vendere l'enciclopedia verso pagamento della prima rata, ottenendo — con la commissione esibita agli Esposito e da questi all'Acclavio — la provvigione per l'affare concluso; quando non trovarono più acquirenti regolari cominciarono ad acquistarle loro, le enciclopedie (naturalmente già decisi in partenza a pagare solo la prima rata); infine, non potendo più usare i propri nomi, cominciarono — stando all'imputazione — a segnare sui bollettari nomi fittizi. Uno dei quali doveva essere quello fatale.

Il gioco, si sa, non poteva comunque durare in eterno: ma a precipitare i tempi fu proprio il nome di Mario Trampus, ideato il per lì e scritto su una fattura. Per caso, Mario Trampus esiste realmente; ed è — fatto ancor più singolare — un agente di Polizia. In breve tutto venne alla luce.

Il povero Vincenzo Acclavio dovette accollarsi un debito di 353.190 lire con la Casa «Tumminelli» che cominciò a pagare immediatamente, a rate mensili di 15 mila lire, aiutato anche dai fratelli Esposito e gli altri sei «sottoproduttori» vennero denunciati, come abbiam detto, per truffa e — il Miani — anche per falso in scrittura privata.

Quest'ultimo è stato il solo che, al termine di un breve processo, se l'è cavata per insufficienza di prove; degli altri, tutti dichiarati colpevoli, il Tribunale ha condannato Coslan ed Emili a sette mesi e settemila lire di multa; Rossato e Bunz a dieci mesi e diecimila lire di multa, e Simeoni a un anno e dodicimila lire di multa. La pena inflitta a Rossato, Bunz e Simeoni è stata condonata mentre il Coslan e l'Emili hanno avuto la condizionale e la non menzione.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco; difesa Padovani.

IL PESANTE RUOLINO DELLA C. R. I. E DEI VIGILI DEL FUOCO

Salvato dopo una notte all'addiaccio

Bora a raffiche vertiginose e temperatura quasi siberiana si sono coalizzate ieri per determinare una lunga catena di incidenti di ogni genere. Alcune persone, rimaste per qualche ora all'addiaccio o in case non riscaldate, hanno dovuto essere trasportate all'ospedale in preda a sintomi di assideramento o congelamento. La prima vittima del freddo è stato il fabbro Marcello Poropat, di 47 anni, abitante in vicolo del Castagneto 136. Nel rincasare l'altra sera dal lavoro — è occupato a Sistiana — il Poropat era stato travolto da una raffica che, di peso, lo aveva scaraventato fuori strada e, svenuto, egli s'era abbattuto dietro una casa. Il poveretto è stato rinvenuto intorno alle 8 di iermattina da un vicino, il quale ha provveduto a soccorrerlo ed accompagnarlo a casa. Con un'autolettiga della CRI, il Poropat, ch'era in preda a sintomi di assideramento, ha raggiunto poco dopo l'ospedale. Nel rincasare dopo una notte di lavoro, il panettiere Ernesto Bernetti, di 39 anni, abitante in via Commerciale 75, ha riportato sintomi di congelamento alle mani. I suoi hanno chiamato la CRI, e i sanitari intervenuti hanno sottoposto il Bernetti a energici massaggi mentre il medico di turno, dott. de Stradi, gli ha praticato due iniezioni. Dopo le cure, il panettiere ha potuto rimanere a domicilio. Nella sua stanzetta all'ultimo piano di «Villa Maria», in via Baiamonti 17, Maria Sadnikan, di 74 anni, ha corso il rischio di morire assiderata. Alle 18.30, alcune vicine, allarmate di non averla ancora vista, si recavano da lei e la trovavano in preda a malore da perfrigerazione. La Sadnikan ha dovuto essere trasportata all'ospedale con la CRI. Lo stesso rischio ha corso anche il pensionato Vittorio Sgur, di 64 anni, che vive solo in una stanzetta a Guardiella San Cilino sup. 1616. L'uomo è stato visitato verso le 18 da un fratello. La visita è stata più che provvidenziale, perchè lo Sgur era a letto e già accusava sintomi di perfrigerazione. E' stato prontamente avviato all'ospedale con la CRI.

Degli incidenti provocati dalla bora, il più singolare è capitato alla commessa della latteria di via Genova 17, Iolanda Rudez, di 21 anni, abitante ad Aurisina 147. Intorno alle 17, mentre percorreva la via Roma, la Rudez è stata improvvisamente investita agli occhi e alla gamba destra da uno spruzzo d'acido cloridrico. Era successo che a un signore era sfuggita di mano una boccetta contenente il liquido corrosivo che s'era poi infranta sul marciapiede. Una raffica di bora aveva fatto il resto. La commessa è stata medicata allo ospedale e giudicata guaribile in tre giorni.

La giornata della CRI è stata di una intensità senza uguali: sino alle 22.30 di ieri sera, i sanitari avevano effettuato 82 uscite con le autolettighe e venti prestazioni d'ambulatorio. L'eccezionale numero dei viaggi è giustificato dal rincrudimento delle affezioni bronchiali e di altre malattie provocate dal freddo. Il primo intervento risale alle 8, quando i sanitari sono accorsi allo stabilimento Gaslini di Servola, dove hanno raccolto il raffinatore Primo Verucchi, di 61 anni, abitante in via Lorenzetti 2, il quale era scivolato su una lastra di ghiaccio, e si era contuso l'emicostato sinistro. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana. Nel rincasare, intorno alle 11.30, Costanzo Torques, di 81 anni, abitante a Rozzol in Valle 683, è stato atterrato da una raffica e si è fratturato la spalla sinistra. E' stato accolto all'ospedale con prognosi di un mese. Alle 15, mentre stava scaricando carbone da un vagone in sosta al deposito locomotive di Campo Marzio, il bracciante Sergio Gallici, di 23 anni, alloggiato al Campo profughi di Padriciano, è stato investito alla mano destra dalla portiera sbattuta da un refolo. Ha riportato profonde ferite al pollice, per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane. Presso l'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, il dipendente della CRI Riccardo Checco, di 50 anni, abitante in via San Maurizio 9, è stato travolto da una ventata, ed ha riportato vaste ferite alle labbra e alle arcate gengivali con la rottura di alcuni denti. E' stato accolto nel reparto stomatologico con prognosi di una settimana. In via Schiaparelli, una raffica ha atterrato lo l'elettricista Giuseppe Penco, di 48 anni, abitante in via Vidali 9, che si è fratturato la spalla sinistra. Analogo incidente è capitato in via Ginnastica, al calzolaio Bruno Cianfolini, di 52 anni, abitante in via dei Mirti 9; egli lamenta la frattura del malleolo sinistro. All'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto sono stati medicati: il barbiere Giovanni Paronitti, di 47 anni, abitante in via Piccardi 20, per ferite alle dita della mano sinistra che gli era rimasta imprigionata tra i battenti di una porta sbattuta dal vento; Filomena Zippo, di 33 anni, abitante in piazza della Libertà 9 che, cadendo, s'era escoriata le ginocchia. I sanitari inoltre hanno soccorso numerose persone per i soliti noiosi «corpi estranei» negli occhi.

Alle 23.45 la CRI ha raccolto in Campo San Giacomo 3 Flavia Ipoliti, di 83 anni, abitante in via Vespucci 8 che, atterrata dalla bora aveva riportato ferite lacero contuse al naso. E' stata accompagnata all'ospedale. Poco prima in via Economo i sanitari avevano raccolto un ubriaco che presentava sintomi di perfrigerazione. E' stato accompagnato all'ospedale.

Anche gli interventi effettuati dai vigili del fuoco dei vari distaccamenti e della Centrale di Largo Niccolini hanno toccato punte eccezionali. Alle 8, i vigili sono accorsi in via del Ghirlandaio 14 per alcune persiane pericolanti; alle 9 presso il casello ferroviario n. 81 a Barcola, dove stavano bruciando cinquecento metri quadrati di sterpaglia; alle 9.45, in via XXX Ottobre — angolo via Milano — per rimuovere dal tetto di uno stabile alcune assi che il vento aveva strappato al vicino grattacielo in costruzione e che erano volate sino lassù; alle 10 in Strada per Longera 6 dove il freddo aveva fatto saltare i tubi er la conduttura dell'acqua e un alloggio era rimasto allagato; alle 10.50 ad Aquilinia per un incendio di camino; alle 11 al Campo Romano 16 di Villa Opicina per lo stesso motivo; alle 11.50 in via Gatteri 48, per aprire una porta chiusa... ermeticamente da un colpo di vento; alle 13.05 in via Ginnastica 16 per un comignolo malsicuro; alle 13.10 in via Monte Cengio 11 dove, per l'eccessiva pressione, era scoppiato un radiatore di termosifone; alle 13.40 allo Scalo Legnami presso il cantiere della Sidemar; s'era sviluppato un incendio nella stiva carica di legnami di un piroscafo in demolizione. I danni del rogo, sono imprecisati.

Alle 13.45, vigili sono intervenuti in piazza Tra i Rivi 12 per un incendio di canna fumaria; alle 13.30 a Prosecco dove aveva preso fuoco una stalla annessa a una casa colonica che sorge nei pressi della stazione ferroviaria; i danni ammontano a 40 mila lire. Alle 13.55 in via Commerciale 30, dove un pavimento era in fiamme; i danni ammontano a 50 mila lire. Alle 15.10, al campo esuli di via delle Docce 15, dove grandi stalattiti di ghiaccio penzolavano dai cavi elettrici ad alta tensione; alle 15.50 in via della Guardia 42, per l'incendio di una testa di trave; alle 15.55 in via dei Giuliani 20, per un incendio di camino; alle 16.35 al n. 3 di Foro Ulpiano, per un camino pericolante; alle 16.40 in via Besenghi 37, dove un tubo di «eternit» minacciava di abbattersi al suolo; alle 16.50 alla «Valigeria moderna» ai Portici di Chiozza, dove s'era verificato un corto circuito nei trasformatori che alimentano l'illuminazione al neon; alle 16.55 al campo esuli di via Campo Marzio 8, per il tetto instabile di una baracca; alle 17.05 in via Costalunga 58, per un fuocherello di canna fumaria; alle 17.05 in Salita Promontorio 10, per un camino divelto; alle 17.40 in pia Pallini 4, per una grondaia pericolante; alle 17.45 in Guardiella Timignano 1563, per un incendio di camino; alle 17.50 in piazzale Giarizzole 12, dove stava ardendo una testa di trave; alle 17.59 in via Franca 16; alle 18 in via Biasoletto 26 e alle 18.45 in via Maiolica, dove avevano preso fuoco tre canne fumarie; alle 18.10 in via dell'Istria 90 dove, nei pressi del Crematorio, stavano bruciando immondizie caricate su un autocarro; alle 18.25 al n. 1282 del rione di S.M.M. Inf.; alle 21.50 in via Soncini 96; alle 21.55 in via Bonomea 38 e alle 22.25 in via Costalunga 45, dove erano in fiamme canne fumarie; alle 22.40 in via Romagna 20, per un incendio di pavimento.

NAVI IN PORTO

B. 7 «I. di Sardegna» (it.), B. 9 «P. Blessas» (gr.), B. 17 «Otranto» (it.), B. 17 «Barletta» (it.), B. 20 «Campidoglio (it.), B. 22 «Irma» (it.), B. 23 «C. di Siracusa» (it.), B. 24 «Annamina» (gr.), B. 32 «Longfellow» (br.), B. 33 «Enrichetto» (it.) B. 37 «Modica» (it.), B. 38 «Everest» (li.), B. 39 «Risano» (li), B. 40 «Rosalba» (li), B. 43 «Rosa Pelagi» (it.), B. 44 «Perla» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Scillin II» (it.), «Alessandro C.» (it.), «Nida» (it.), «F. Grimani» (it.), «Marinella» (cost.), S. Marco: «Trieste» (it.), S. Rocco: «C. Casale» (it.). Rada esterna: «Airone» (it.), «Olimpia» (it.), «C. Battisti» (it.), «Isa Parodi» (it.), «Pamela» (ge.), Magadan (ru.).

MOVIMENTI

3 febbraio: «Barletta» da B. 17 a mare; «Otranto» da B. 16 a mare; «Campidoglio» da B. 20 a mare; «Irma» da B. 22 a mare; «Longfellow» da B. 32 a mare; «Magadan» dalla rada a B. 32; «Airone» dalla rada a B. 35; «Olimpia» dalla rada a B. 44; «Perla» da B. 44 all'Arsenale.

ARRIVI

3 febbraio: «Kozani» B. 12; «Silva» Spremitura; «Sileno» rada - B. 24; «Truro» B. 46; «Alcamo» B. 14 a; «Vulcania» B. 42; «Loredan» B. 15; «Executor» B. 41; «Silvano» B. 18; «Secondo San Giorgio» B. 10.

I danni del terremoto nella zona del Nevoso

Apprendiamo da Belgrado che i danni causati dalla recente scossa tellurica nelle regioni occidentali della Slovenia, ammontano — secondo i rilievi ufficiali — a circa 200 milioni di dinari. Nella zona di Villa del Nevoso, epicentro del terremoto, il 30 per cento delle abitazioni sono state gravemente danneggiate, mentre solo il 10 per cento sono rimaste intatte. Numerose famiglie hanno dovuto lasciare le proprie case per motivi di sicurezza. Non si lamentano vittime umane.

Non udì i segnali e fu investita dal tram

Il manovratore assolto con formula piena

Imputato di lesioni colpose gravi in danno di Angela Mikulich, di 68 anni, abitante al numero 14 di via Cavana, è comparso ieri di fronte al Pretore il tranviere Dante Subbi, di 48 anni, abitante in via Doda 37. Verso le 11 del 12 novembre 1954 il Subbi stava guidando una motrice tranviaria della linea «3» diretta a Campo Marzio quando, nel tratto di strada di fronte alla Pescheria centrale, scorse una donna che stava avvicinandosi alla sede tranviaria, proveniente appunto dalla Pescheria. Secondo l'imputazione il Subbi, pur avendo notato la donna che si avvicinava ai binari non rallentò la corsa del veicolo e non frenò neppure quando la Mikulich — che non si era resa conto del pericolo — venne a trovarsi a ridosso della motrice. Fu così che la poveretta, urtata in malo modo dalla parte anteriore destra del tram, pur riuscendo ad evitare un investimento frontale che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche, finì a terra riportando la frattura dislocata dell'omero sinistro ed altre lesioni di minore entità. Subito soccorsa dai presenti, la donna (che al processo si è costituita parte civile) venne trasportata all'ospedale e accolta nella divisione ortopedica, da dove venne dimessa con l'indebolimento permanente del braccio, dopo una degenza di oltre quaranta giorni.

All'udienza, il Subbi si è difeso sostenendo di aver effettuato tutti i prescritti segnali acustici nella certezza che la Mikulich si sarebbe accorta del sopraggiungere del tram e mai pensando che la poveretta, a causa di una forma di sordità della quale è risultata affetta, avrebbe continuato la sua strada. Accertato un tanto, il Pretore ha riconosciuto l'inevitabilità dell'incidente, mandando assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Del Conte, P. M. Filograna, canc. Feola; difesa Pierpaolo Pollicuci.

OGGI all'AURORA
STEWART GRANGER
ELIZABETH TAYLOR
PETER USTINOV
nello sfarzoso e spettacolare CINEMASCOPE in TECHNICOLOR Metro Goldwyn Mayer
LORD BRUMMELL
Sino a nuovo avviso sono sospese le entrate di favore e le tessere
INIZIO ORE 16 INIZIO ORE 16

Oggi AL GARIBALDI Oggi
La PARAMOUNT presenta
IL CIRCO A TRE PISTE
con DEAN MARTIN - J. LEWIS
E' un film in VISTAVISION TECHNICOLOR

OGGI all'ITALIA in prima visione assoluta
TUA PER LA VITA
con GABY ANDRE' - ETTORE MANNI - PINA BOTTIN
«Un grande amore nel cuore di una piccola donna»

OGGI ALL'EXCELSIOR
SOPHIA CHARLES
LOREN - BOYER
MARCELLO
MASTROIANNI
in un film di
ALESSANDRO
BLASETTI

LA FORTUNA DI ESSERE donna
ELISA CEGANI
TITINA DE FILIPPO
NINO BESOZZI
GIUSTINO DURANO
PRODOTTO DALLA
DOCUMENTO FILM

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REAZIONI LONDINESI AL VIAGGIO DI EDEN

Accolti senza interesse i risultati dei colloqui

Un principio di accordo sembra raggiunto solo nei riguardi di un intervento nel M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Dopo i colloqui di Washington l'attenzione di Londra si concentra sul Medio Oriente. Benchè anche a questo proposito il comunicato finale sia piuttosto vago (Randolph Churchill l'ha definito «pomposo e non informativo»), i corrispondenti da Washington di giornali inglesi credono di sapere che nei colloqui è stato raggiunto l'accordo di iniziare un'azione comune abbastanza decisa. E', per l'appunto, sul grado di decisione di questa azione che Eden sarà giudicato al suo ritorno in Inghilterra. Già prima che partisse era stato detto che un intervento occidentale nel Medio Oriente potrebbe avere successo solo se fosse fatto con estrema decisione e sulla base di un piano preciso. Esiste questo piano?

Un principio di accordo raggiunto tra Eden ed Eisenhower, e si aspetta l'approvazione francese, ricalca in parte un suggerimento laburista, e questo potrebbe dare a Eden il vantaggio di un Parlamento tranquillo, almeno sotto questo aspetto: e la parte che riguarda il rafforzamento dell'organizzazione del generale Burns, incaricato dall'ONU di sorvegliare l'armistizio arabo - israeliano. Fino ad ora, Burns non ha a disposizione che 40 osservatori, i quali sono in grado di recarsi ad «osservare» un conflitto solo dopo che questo sia scoppiato.

Le tre potenze occidentali dovrebbero offrire al generale la possibilità di stabilire ai confini di Israele una piccola barriera umana, un «cordone sanitario» entro il quale i diritti giuridici assegnatigli dalle Nazioni Unite si equilibrino con la possibilità materiale di prevenire qualsiasi azione di forza. La veloce conclusione di questo rafforzamento del generale Burns (al quale Nasser ha già contribuito annunciando di essere disposto ad arretrare un chilometro se Israele farà altrettanto) potrebbe indubbiamente avere successo, e sarebbe un provvedimento meno sospetto che un troppo vasto concentramento di truppe a Cipro, che tra l'altro è una piazzaforte malsicura.

Resta da vedere in quale misura e in quale modo gli occidentali si apprestino a garantire che la pace nella zona mediorientale riposi, come è detto nel comunicato, sulle leggi internazionali e sulle buone relazioni tra amici, e quale è l'assistenza politica ed economica che essi si dicono disposti a dare. Qui il comunicato è apparso a Londra quanto mai vago, soprattutto per quanto riguarda l'intera zona medio-orientale, i cui problemi non si limitano alle possibilità di un nuovo conflitto arabo-israeliano. Era previsto il rifiuto di Eisenhower di entrare nel Patto di Bagdad. Ma non era prevista la mancanza di precise iniziative che riguardassero l'intera area o i problemi particolari, come i rapporti della Granbretagna con l'Arabia Saudita.

Quasi tutti gli altri argomenti sono rimasti nell'ombra ed a questo proposito alcuni commentatori si chiedono se i risultati di Washington non sarebbero stati ottenuti anche per i normali canali diplomatici. Il silenzio sugli esperimenti delle bombe nucleari (per i quali si attribuiva a Eden una formula di compromesso) è giudicato sorprendente, ma lo si interpreta nel senso che l'Occidente ritiene non vi siano pericoli generici o ragioni politiche che possano consigliare di sospendere gli esperimenti, sui quali si basa la sicurezza occidentale. Niente di preciso è detto sullo scambio di notizie atomiche, se non che l'argomento è stato discusso: il «Daily Telegraph» ne trae l'illazione, leggermente ironica, che se la collaborazione è stata discussa è segno chiaro che essa non è giudicata ancora soddisfacente.

L'estrema imprecisione del comunicato non è interpretata nel senso di un fallimento della missione di Eden a Washington, anche perchè alcune iniziative sono annunciate per quanto riguarda il problema principale cioè il Medio Oriente, ma questa imprecisione dice chiaramente che i colloqui non hanno prodotto novità se non per quanto riguarda il problema arabo-israeliano: ed anche queste sono novità che si dovranno vedere alla prova dei fatti. Tornando a Londra, Eden non sarà latore di grandi novità.

In conclusione, l'opinione media della stampa londinese, benchè abbastanza misurata, è ben rappresentata dal titolo di un breve commento del «News Chronicle»: «Era necessario?».

Alfredo Pieroni

NUOVO AVIOGETTO di un progettista tedesco

Francoforte, 2

L'ex progettista aeronautico della Luftwaffe, prof. Kurt Tank, il quale dopo la guerra era divenuto capo dell'ufficio progetti delle Forze aeree argentine, ha rivelato oggi di aver messo a punto un progetto per la costruzione di un aereo da caccia a reazione, il quale, a suo dire, raggiungerà una velocità di 1.700 chilometri orari con un raggio d'azione di circa 4.000 chilometri.

Tank, il quale è ritornato da poco in patria essendo scaduto il termine del suo contratto con l'Argentina, ha dichiarato che ora si appresta a recarsi in India, dove dovrà organizzare una industria per la costruzione di aerei. Egli partirà accompagnato da una ventina di assistenti e collaboratori.

Parlando con alcuni giornalisti, egli ha rivelato che il nuovo caccia a reazione sarà simile, ma più piccolo, del Super Sabre-Jet «F-100» americano. Un modello del nuovo aereo è stato già collaudato con successo in Argentina.

Tank, il quale pensa che la Unione Sovietica abbia costruito i suoi «Mig» su suoi progetti venuti in mano russa durante la caduta di Berlino, ha dichiarato di avere anche progettato un aereo da trasporto mosso da quattro turbo-reattori, con raggio di azione più ampio del 15 per cento di quello di altri aerei consimili.

CINQUEMILA RICETTE FALSE SCOPERTE A ROMA

INGENTE TRUFFA AI DANNI DELL'INAM

Sono state tratte finora in arresto otto persone fra cui un sanitario e il ricettatore dei medicinali

Roma, 2

Una riuscita operazione di polizia — che ha portato finora all'arresto di otto persone, ma le cui fasi più delicate sono tuttora in corso — ha permesso di individuare e stroncare una vasta attività speculativa ai danni dell'Istituto nazionale di assistenza malattie (INAM) mediante indebite liquidazioni di ricette compiacenti, il cui importo ammontava a cifre ingenti.

Il Questore affidava le indagini alla Divisione di polizia giudiziaria. Fin dai primi riservati accertamenti operati essa riusciva ad assodare che era stato inserito nelle liquidazioni in parola anche un considerevole numero di ricette falsificate intestate al predetto ente, le quali continuavano ad affluire in numerose farmacie della città, con conseguente prelievo di medicinali, successivamente oggetto di illecito mercato.

Presi pronti e opportuni contatti con i dirigenti dell'INAM e con i rispettivi uffici di revisione, i funzionari operanti acquisivano i necessari elementi di controllo e di conferma della grave situazione determinatasi, per cui le spese di medicinali gravanti sull'ente presentavano un impressionante aumento. Orientate le indagini verso le fonti di falsificazione, e pazientemente esaminate le calligrafie e i numerosi nominativi figuranti sulle ricette in questione, l'attenzione degli investigatori si polarizzava sullo studio medico del dott. Carfora, di 31 anni, al largo Pittalunga 30.

Abili pedinamenti, diligenti accertamenti e attente perizie portavano alla scoperta delle responsabilità, oltrechè del predetto sanitario, anche dell'infermiera Liliana Orlandi, di 30 anni, e di sua sorella Marisa, di 21 anni, nonchè di Vincenzo Parrello, di 24 anni, amante della Liliana.

Sviluppate le investigazioni nel campo delle connivenze, si riusciva ad accertare l'esistenza di una vera e propria associazione a delinquere, operante ai danni dell'INAM, per cui si procedeva all'arresto, oltrechè del medico Carfora, dell'infermiera Liliana Orlandi, del Vincenzo Parello e della Marisa Orlandi. Sono stati pure arrestati: Angelo Manesi, di 25 anni, impiegato; Mario Infusi, di 29 anni, tipografo; Orazio Polese, di 43 anni, altro tipografo, e Roberto Ralli, di 50 anni, rappresentante di materiale sanitario, abitante in via Alessandra Macinghi Strozzi 50, il quale è risultato il principale ricettatore dei medicinali indebitamente prelevati.

Tratte in arresto tra ieri sera e stamane, le otto persone sono state denunciate alla Procura della Repubblica, oltrechè per il reato di associazione a delinquere, anche per truffa continuata aggravata e falso continuato in atto pubblico. Inoltre il dott. Carfora, la sua infermiera, il Manesi e il Parrello dovranno rispondere di sequestro di persona e di minaccia aggravata per avere, la sera del 31 gennaio scorso, allo scopo di subornare una testimone, proceduto al sequestro di una donna a conoscenza dei fatti, fermandola per istrada e caricandola a viva forza in una macchina in località isolata della periferia.

Finora è stata accertata la fabbricazione di circa cinquemila ricette false, nei confronti della tipografia «O.R.A.», di proprietà dell'Infusi, sita in via Firenze 38, il Questore ne ha già disposto il provvedimento di chiusura in via amministrativa.

Un giornale italiano uscirà in Tunisia

Tunisi, 2

Per la prima volta dopo la fine della guerra, un giornale in lingua italiana sarà pubblicato a Tunisi. L'autorizzazione, che corona con un significativo successo l'opera dell'autorità consolare italiana, prevede che sia edito un settimanale intitolato «Il Corriere di Tunisi».

TEMPERATURE COSÌ BASSE NON SI RICORDANO A MEMORIA D'UOMO

Pauroso crescendo del freddo in tutto il continente europeo

A Praga da 120 anni non si registravano 27 gradi sotto zero
Si ha notizia finora di 48 vittime del maltempo nei vari paesi

Londra, 2

Uno degli inverni più freddi che si siano abbattuti sull'Europa occidentale da cento anni a questa parte ha fatto sin qui 48 vittime, ha bloccato in mezzo ai ghiacci le popolazioni isolane e provocato indescrivibili disagi a milioni di persone.

La temperatura è scesa a 38 gradi centigradi sotto zero a Kalenbrun, nella Germania Occidentale. Un manto di neve ha coperto la riviera italiana e francese e il litorale mediterraneo stendendosi fin oltre Napoli.

Il numero dei morti accertati in questi tre giorni di freddo gelido portato da una massa di aria fredda proveniente dalla Siberia, sono 8 in Danimarca, 6 in Italia, 6 in Inghilterra, 5 in Germania, 18 in Francia, 3 in Austria e 2 in Olanda.

L'ondata di freddo ha colto di sorpresa gli abitanti di gran parte dell'Europa, che non era preparata a un simile inverno glaciale. A Parigi un mercato coperto è stato adibito a dormitorio e a centro di ristoro. In Belgio le autorità hanno organizzato distribuzioni straordinarie di carbone ai poveri.

Nei grandi centri urbani i servizi di riscaldamento e di erogazione del gas e dell'energia elettrica hanno funzionato in misura ridotta. Le tubature di gas ed acqua scoppiate a causa del freddo si contano a diecine di migliaia, tenendo in continuo movimento squadre di lavoratori per riparazioni di fortuna.

Nell'Assia si è congelato il gas nella grande condutture che porta il combustibile dalla Ruhr verso i centri del Sud, parecchi dei quali ne sono rimasti privi.

Lo scoppio di una grande tubatura di gas nei pressi delle fabbriche di automobili Opel alla periferia di Francoforte ha provocato la cessazione del lavoro e la temporanea inattività di migliaia di lavoratori.

A Francoforte la consegna del latte a domicilio a mezzo degli appositi veicoli ha dovuto essere sospesa perchè le bottiglie scoppiavano durante il trasporto.

Da tutte le regioni d'Europa vengono segnalati notevoli ritardi nei trasporti ferroviari e interruzioni nel traffico fluviale e stradale.

Tempeste di vento con temperature polari hanno tormentato l'Europa occidentale nella giornata di oggi. L'ondata di freddo si è estesa anche alla regione mediterranea dove ieri si godeva ancora di una temperatura relativamente alta. La Costa Azzurra si è svegliata oggi sotto una spessa coltre di neve che a Nizza raggiungeva i 15 cm. A Parigi stamane il termometro segnava 14 gradi sotto zero e 18 a Versailles dove, nel parco, l'acqua era gelata nelle vasche delle fontane. A Marsiglia il traffico è completamente paralizzato e da ieri sera nessuna nave è potuta entrare nel porto o uscirne.

Nella Germania Occidentale è stata registrata stanotte la temperatura più bassa degli ultimi 25 anni: 38 gradi sotto zero nelle Alpi bavaresi. In Svizzera, sulla Jungfrau, 29 gradi sotto zero. Anche il Belgio non è stato risparmiato dall'ondata di freddo e stamane, sugli altipiani delle Ardenne, il termometro segnava 22 gradi sotto zero. A Bruxelles, del resto, la temperatura era di 16 gradi sotto zero. In Olanda, all'aeroporto di Deelen Gueldre, il termometro segnava 19 gradi sotto zero. Molte isole site a nord dell'Olanda sono isolate dai ghiacci e si è dovuto ricorrere agli aerei per garantire i rifornimenti alle popolazioni. A Praga si assicura che la temperatura odierna, 27 gradi sotto zero, non si registrava da 120 anni.

In Danimarca, dopo una violentissima ondata di freddo che è costata la vita a dieci persone, il termometro oggi è bruscamente risalito, e a Copenaghen sta intorno allo zero.

Eccezionali nevicate vengono segnalate nel Nord Tirolo. La neve nuova raggiunge metri 2,40 sulla cima Hafelekar, a nord di Innsbruck, sul Patscherkofel metri 1,10, sul Glungezer, a sud-ovest di Innsbruck, metri 1,60. Il record viene battuto dalla Zug Spitze (m. 2963), al confine con la Germania, dove la neve fresca ha raggiunto l'altezza di metri 4,60. Al Brennero la neve supera il mezzo metro.

Notizie da Belgrado informano che un'intensa nevicata, aggravata da bufere di «kosciava» (il gelido vento dell'est), ha pressochè paralizzato ogni movimento nella capitale jugoslava, che si presentava stamani coperta da un manto di neve alto quasi mezzo metro. Nelle strade che portano ai mercati, lunghe teorie di slitte a cavalli si sono aperte a stento il cammino sotto l'imperversare della bufera, per assicurare un minimo di approvvigionamenti alla popolazione.

L'eccezionale maltempo ha colpito l'intera Jugoslavia, tranne la costa adriatica meridionale. Quasi tutti gli alberi da frutto nelle isole e lungo la costa adriatica centro - settentrionale, fino a pochi giorni fa in fiore, sono stati distrutti dall'imperversare del vento, dal gelo e da bufere di neve senza riscontro da molti anni.

In alcune zone della Bosnia Erzegovina, la neve raggiunge l'altezza di tre metri e numerosi villaggi si trovano completamente isolati.

In Svizzera il termometro, che continua a scendere, ha registrato temperature che non venivano più toccate dal 1929. Una bufera, i cui venti soffiavano alla velocità di 80 chilometri all'ora, ha accumulato grandi quantitativi di ghiaccio sulle rive del lago Lemano e numerose imbarcazioni all'ancora a Ginevra sotto il peso della neve sono colate a picco.

Neve dappertutto

VENTINOVE SOTTO ZERO registrati nell'Alta Pusteria

Milano, 2

Il freddo continua a imperversare in tutta la Penisola. Nevicate intense sono segnalate dall'arco alpino al Meridione. Da Bolzano si apprende che il termometro stanotte è sceso ancora. In talune località dell'Alto Adige sono state registrate temperature autenticamente nordiche. A Brunico il termometro è sceso a meno 24, a San Candido meno 29, al Passo Giovo meno 26, a Monte Elmo meno 24, al Passo Resia meno 23, a Dobbiaco meno 22, al Brennero meno 26. I corsi d'acqua che scendono dalle vallate atesine sono gelati. A rendere maggiormente cruda la temperatura contribuisce il vento che da 24 ore soffia fortissimo. Le strade alpine sono ricoperte da uno strato di ghiaccio e il traffico automobilistico deve svolgersi con particolari cautele.

A Roma ha nevicato. Dopo la giornata limpida e fredda di ieri il cielo nella nottata si è annuvolato, la temperatura è scesa a tre sotto zero e dalle 6.30 di stamane è caduta una breve ma intensa nevicata che si è soffermata poco sulle strade della città ma ha imbiancato le campagne dei dintorni. Poco più tardi, mitigatasi la temperatura, la neve si è convertita in pioggia.

La neve ha fatto la sua comparsa anche a Firenze. Per le strade e sui tetti della città la neve ha raggiunto i cinque centimetri. Una neve sottile e gelata è caduta anche a Torino.

Il primato del freddo in Emilia spetta anche oggi a Bologna con meno 9,4. Sulla città sono caduti altri cinque centimetri di neve. Violente bufere imperversano nell'Appennino modenese. La neve cade anche a Forlì: 10 centimetri in città e 15 sulle colline circostanti. A Ravenna è nevicato fino a mezzogiorno: la temperatura è assai rigida. Nell'Appennino bolognese tutte le strade nazionali e provinciali sono aperte al transito: occorre però l'uso delle catene.

Un'eccezionale ondata di freddo si è riversata sul litorale ligure mentre sui primi contrafforti dell'Appennino imperversa vento gelido di tramontana. Neve in abbondanza sui monti sovrastanti Varese Ligure, Casarza Ligure e Passo Centocroci sulla provinciale Sestri Levante - Borgotaro dove la temperatura è scesa a dieci gradi sotto zero per la bufera imperversante. Il traffico è molto pericoloso per il ghiaccio esistente. I servizi automobilistici hanno subito un notevole ritardo.

A Livorno, il freddo intenso, che ha fatto scendere il termometro a quattro gradi sotto zero, ha pressochè interrotto la attività nel porto. Un fatto veramente insolito si è verificato alla darsena dei Quattro Mori: l'acqua, lateralmente alla darsena, ha formato uno strato di ghiaccio.

Da stamane, per la prima volta in questa stagione, cade la neve su tutto lo Spoletino. A Spoleto la neve ha raggiunto lo spessore di 15 cm., provocando ovunque intralci al traffico e più di un incidente stradale. Diversi autotreni sono rimasti bloccati sulla via Flaminia nei pressi di Spoleto nei punti dove la strada è molto ripida.

Da questa mattina nevica anche su tutto l'Appennino umbro-marchigiano.

La temperatura si è notevolmente abbassata anche in Sicilia, dove è nevicato su Enna e sui monti vicini. La neve in breve tempo ha ricoperto la città e la campagna circostante. La temperatura questa mattina era di zero gradi.

DOPO IL PROCESSO DI BERLINO EST

Indignazione a Bonn per le due condanne a morte

Una vivace protesta elevata dal Bundestag

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Tutta la Germania occidentale protesta contro le condanne a morte pronunciate il 27 del mese scorso a Berlino Est. Dopo l'appello lanciato ieri notte al mondo libero dal Presidente del Parlamento di Berlino Ovest, Willy Brandt — «E' mostruoso» diceva il messaggio «che cercare lavoro all'Ovest invece che all'Est della Germania sia considerato un delitto da punire con la pena capitale» —, si è levata oggi a Bonn la voce del Bundestag, riunito in seduta plenaria. «Erano anni — ha detto il Presidente Gerstenmaier — che si sapeva come la giustizia nella zona sovietica oltrepassasse le norme del diritto comune, ma l'arbitrio di questo ultimo giudizio fa ricordare con orrore ai tedeschi le mostruosità giuridiche, gli assassinii appena camuffati del nazionalsocialismo.

Anche Gerstenmaier ha insistito sull'assurdo che cittadini tedeschi vengano mandati a morte per aver voluto trasferirsi da una regione all'altra del loro paese. (I due condannati di Berlino, Max Held e Werner Rudert, erano accusati di aver favorito il passaggio all'Ovest di numerosi abitanti della Repubblica comunista). «Se il sangue di questi innocenti verrà versato — ha detto ancora Gerstenmaier — allora non sarà più necessario dimostrare che lo slogan (dei comunisti) "tutti i tedeschi intorno a uno stesso tavolo" è solo un inganno per togliere all'intero popolo tedesco la libertà. Non si può sedere allo stesso tavolo con gente che si è macchiata le mani col sangue di innocenti. Se questa sentenza sarà confermata vorrà dire che le grandi potenze inutilmente cercano di riportare la pace nel mondo. Se la parola distensione ha un significato, questa sentenza non deve essere eseguita».

Ci si domanda stasera a Bonn se il Governo Grotewohl, dinanzi alla violenta protesta della Germania federale (anche i sindacati operai si sono uniti all'appello), vorrà salvare la vita ai due condannati, aggiungendo alla propaganda del processo quella di un provvedimento di grazia. E' difficile rispondere — anche perchè non si capisce bene a che cosa mirasse, politicamente, il processo stesso in un momento in cui Grotewohl cerca di mostrarsi conciliante verso il Governo di Bonn — se, invece di un espediente politico, una calcolata intimidazione, il processo è stato, come è possibile, soltanto il risultato di un certo meccanismo giudiziario, di certe leggi inevitabili in uno Stato non liberale e non democratico.

F. T.

In progetto negli Stati Uniti una «superbomba» all'idrogeno

Washington, 2

Uno dei principali esperti americani di questioni nucleari, Hill, consigliere scientifico del comitato di Stato maggiore delle tre armi, ha lasciato intendere oggi, parlando ai membri di una sottocommissione del Congresso per la difesa civile, che è allo studio una bomba termonucleare di potenza equivalente a circa 50 milioni di tonnellate di trinitrotoluene. Egli ha infatti confermato senza peraltro aggiungere alcun commento, una dichiarazione del presidente della sottocommissione, il quale ha affermato che «a quanto gli risulta la commissione per l'energia atomica sta studiando la possibilità di fabbricare una bomba «H» la cui potenza raggiungerebbe 60 megaton».

A CAUSA DI UNO SCOPPIO DI GRISOU

Un morto e 5 feriti in una miniera siciliana

Cinque altri operai ricoverati per intossicazione

Caltanissetta, 2

Il minatore Salvatore Caccamisi, di 28 anni, di Cateno da Villarosa, è stato ucciso da un improvviso scoppio di grisou avvenuto stamane al 7.o livello della miniera «Giumentarello» a 15 chilometri da Caltanissetta. Altri cinque minatori, rimasti gravemente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale civile di Caltanissetta con prognosi riservata. Essi sono: Antonio Cumina di 25 anni, Salvatore Morgana di 53, Giovanni Porto di 54, Ignazio Zoda di 23 e Giovanni Barbieri di 43.

Allo stesso ospedale sono stati curati per inalazioni di anidride solforica, guaribili in 10 giorni altri cinque minatori.

Arrestato a Partinico l'agitatore Danilo Dolci

Palermo, 2

Danilo Dolci è stato oggi tratto in arresto a Partinico. Con lui sono stati arrestati sei dirigenti sindacali, Abbate Francesco, Speciale Ignazio, Ferrante Salvatore, Zanini Carlo, Macaluso Domenico e Termine Salvatore.

In proposito è stato emesso dalla Questura di Palermo il seguente comunicato: «In merito all'arresto, avvenuto oggi del noto agitatore Danilo Dolci, viene precisato che il Dolci, già diffidato l'altro giorno, a non organizzare pubbliche manifestazioni senza il preavviso e l'autorizzazione dell'autorità competente, inscenava stamane, a Partinico, uno sciopero a rovescia, al quale partecipavano circa 200 braccianti del posto con la promessa di far loro corrispondere, in giornata, la mercede spettante. Lo sciopero alla rovescia ha infatti lo scopo di condurre lavori arbitrari su luogo pubblico, per poi pretendere, manifestando e minacciando, il pagamento dal Comune».

Il Dolci aveva, appunto, d'intesa con i dirigenti e gli attivisti delle Camere del lavoro di Partinico e Balestrate, organizzato per stamane uno sciopero del genere. Invitato dai funzionari di P. S. dirigenti il servizio d'ordine a desistere dall'azione illegale, dichiarava di non voler tenere conto della ingiunzione ed all'intervento della forza pubblica opponeva resistenza, oltraggiando con lo epiteto di «assassini» i funzionari e gli ufficiali di P. S.

Veniva, pertanto, arrestato per i reati di oltraggio e di resistenza alla forza pubblica, di abusiva conduzione di lavori su luogo pubblico, di rifiuto all'ordine di scioglimento della manifestazione sediziosa da lui organizzata e capeggiata.

L'ordine pubblico è stato prontamente ristabilito».

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9190 (9200), Bastogi 1726 (1722), Ass. Gen. 20500 (—), Ras 6820 (6750), Assicuratr. 5030 (5040).

Tessili

Cantoni 10250 (10300), Olcese 990 (1000), Cucirini 6340 (6280), Linif. e Canap. 655 (667), Coton. Mer. 200 (201), Un. Manif. 45700 (46000), Lanif. Gavardo 3150 (3152), Lanif. Rossi 6490 (6480), Lanif. Targetti 473 (470), Fisac 180 (—), Fibre Tessili 2470 (2460), Snia Viscosa 1696 (1709).

Elettrici

Sade 1352 (1333), Edison 2851 (2835), Valdarno 3178 (3168), Sarda 3345 (3240), Seso 2870 (2832), Sip 1487 (1480), Vizzola 3300 (3260), Merideleettr 1460 (1449), Ovesticino 1700 (1690), Romana Elettr. 2995 (2300), Terni 295.50 (324).

Chimici

Anic 2650 (2700), Saffa 1875 (1877), Italgas 1487 (1499), Liquigas 349 (352), Rumianca 1440 (1444).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 735 (742), Ciga 3795 (3820), Italcementi 14210 (14225), Linoleum 2630 (2610), Pirelli It. 3170 (3165), Pirelli e C. 2942 (2975).

Meccanici e Metallurgici

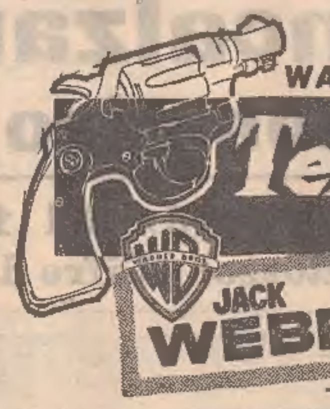
Ilva 620 (626.50), Montecat. 2948 (2950), Fiat 1563 (1560).

TRIESTE

Finmare 473 (470), Assic. Gener. 20520 (20550), Assicuratr. 4900 (—), Ras 6800 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1690 (1710), Montecat. 2960 (2950), Crda 389 (395), Beni Stabili 9150 Generale Imm. 738 (746), Pirelli S. p. A. 3155 (3210).

Cambi: Sterlina 1660, dollaro 643, fr. svizzero 150, list. oro 6450, marengo 4575, oro al mille 732.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOMANI AL NAZIONALE

WARNERCOLOR · CINEMASCOPE
Tempo di Furore
JACK WEBB · JANET LEIGH · EDMOND O'BRIEN
con PEGGY LEE
regia di JACK WEBB

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI onesta capace referenziata cercano coniugi dalle 7.30 alle 17.30. Buon trattamento. Telefonare 23644. 61012 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAPOTECNICO mobiliere capace qualsiasi lavoro falegname offresi a seria Ditta. Cassetta 20559 C UPI.

17.ENNE assolte industriali, robusta, volonterosa offresi per qualsiasi lavoro, pulizia uffici o commessa. Ind. UPI 61001 C.

CC Artigianato L. 20

ARTEMANI artepiedi. Lucio, viale XX Settembre 17-I.

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 60988 CC

RICAMI a mano eseguisconsi a prezzi modici. Indirizzo UPI 61001 CC.

D Offerte d'impiego L. 25

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5297 D

OPERAI modellisti in legno abili cerchiamo. Scrivere Stola, via Issiglio 40, Torino. 5287 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA con studio posizione centrale lussuoso cerca distinto presso signora sola. Scrivere Cass. n. 20576 E.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA riscaldamento scrupolosa pulizia bagno vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 60985 F

LETTO affittasi a donna per bene, Via Fonderia 8-I. 61017 F

MOBILIATA bagno telefono presso Giardino pubblico affittasi distinto. Telefono 91512. 61003 F

STANZA indipendente mobiliata uso ufficio laboratorio affittasi. Mazzini 53-I, sinistra. 61015 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 40388 G

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 40388 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

MATEMATICA ragioneria, computisteria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 61006 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTACHIAVI nylon con tre chiavi smarrito sera 1.o corrente Strada Fiume angolo via Veltro. Pregasi rinvenitore consegnarle portineria Strada Fiume 18/1. 61004 H

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI

Preparato speciale per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina.
Nelle Farmacie

DOMANI AL FENICE
ELSA MARTINELLI · FOLCO LULLI · MICHEL AUCLAIR · RIK BATTAGLIA
SUSANNE LEVESY · LILIANA GERACE · EDITH JOST · GIANNI SANTUCCIO
e con VIVI GIOI e LILLA BRIGNONE
regia di RAFFAELLO MATARAZZO
prod. CARLO PONTI - EXCELSA FILM
LA RISAIA
CINEMASCOPE

SPILLETTA - corona smarrita Fenice - posta Battisti. Generosa mancia riportandola via Battisti 6-I. 61014 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO moderno Carlalberto 2 stanze, stanzino, cucina con grande poggiolo, bagno completo maiolicato, armadio muro, riscaldamento autonomo, industriale, telefono affittasi. Agenzia, Rossini 14. 61024 I

APPARTAMENTO parzialmente mobiliato, 3 stanze, accessori affittasi. Telefonare 38638. 61008 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi 8000 mensili compensando. Galleria Rossoni, Totocalcio. 61005 I

LOCALE adatto negozio fiori o altro affittasi, paraggi Piccardi. Telefono 90838. 61002 I

PIANOTERRA paraggi Beccaria, ingresso indipendente, 9 stanze con telefoni, doppi servizi, riscaldamento centrale affittasi società od ufficio. Agenzia, Rossini 14. 61024 I

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE 4 stanze accessori cercasi affittanza paraggi Sonnino, Stadio. Telefonare n. 99172. 61007 L

QUARTIERINO vuoto anche stanza con comodo cucina cercano coniugi impiegati. Telefonare 30077. 61023 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M

CUCINA economica nuova vendesi occasione. Indirizzo UPI 61024 M.

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni 59.000, garanzia senza limite di tempo, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 40903 M

MACCHINE scrivere perfette 8000 - 12.000. Mazzini 32-I, sinistra. 61021 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

PELLICCIA skunts misura grande vendesi. Tel. 41481. 61000 M

RADIOMINERVA fonobar microsolco 7 valvole vendo occasione. Visitare 14-16, via del Monte 13-II, Milella. 40893 M

SPARHERD bianco, stufa gas, terracotta, sci uomo, ragazzo vendonsi. Bosco 12, magazzino. 61025 M

TRAPANI diversi ed altri utensili dentistici vendonsi. Indirizzo UPI 40844 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

A. COMMERCIANTE di Milano compra tappeti persiani, vasi, vasi Cina Giappone, soprammobili, argenteria, oggetti vari. Telefonare 90337. 61019 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 60986 N

STANZE letto pranzo cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 60838 N

STANZE pranzo, letto, mobili singoli, macchine cucire, altri oggetti compero. Telefonare n. 31037 oppure 39731. 40902 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divanilletto 12.000. Poltronelletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 40856 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali bellissime, tinello, prezzi eccezionali. Confrontate. Via Scalinata 3. 60885 NN

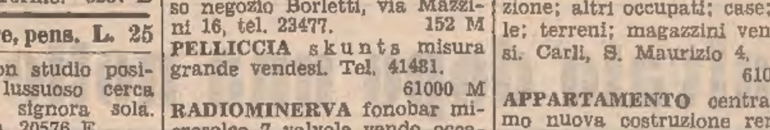
MATRIMONIALE bellissima 115.000, altre prezzi più bassi Trieste Friuli. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma carabinieri). 60886 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro, monete acquisto scambio massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso 5. 61010 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A. RAPPRESENTANTE introdotto meccanindustrie e cantieri zona Trieste, importante organizzazione affiderebbe vendita utensili macchine estere conosciute. Scrivere Casella 313 C, SPI, Milano. 5293 P

Imminente a TRIESTE
EDWARD SMALL PRESENTA
BROOKLYN CHIAMA POLIZIA
con FARLEY GRANGER ANTHONY QUINN ANNE BANCROFT
Regia: MAXWELL SHANE

UNITED ARTISTS
DISTRIBUZIONE

Q Auto, moto, cicli L. 40

TOPOLINO B-L perfetta vendo eventualmente ritiro motoscooters. Via Gambini 55/A. 61013 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CENTOMILA cerco buon interesse, garanzia. Cassetta 20574 R UPI.

CHIOSCO portone con eventuale locale annesso affittasi. Mazzini 53/I, sinistra. 61016 R

NEGOZIO alimentari affittasi, cauzione. Indirizzo UPI 61611 R.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze, ottime posizioni; altri corso costruzione; altri occupati; case; ville; terreni; magazzini vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 61018 S

APPARTAMENTO centralissimo nuova costruzione rendita 750.000 annue vendesi. Cassetta 20580 S UPI.

APPARTAMENTO libero nuovo bistanze bagno; altro camera cucina vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 61005 S

CASA centro città Gorizia, grande rendita, rara occasione vendesi. Offerte Cassetta 437 S UPI.

CONDOMINIO libero camera cameretta cucina accessori vendesi occasione causa partenza. Telefonare 24568. 61020 S

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 88-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20
VENEREE, ENDOCRINE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747